

**SCHEDA LIMA – CPS**

Volontari richiesti : N 4 (2 per sede)

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: LIMA**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**  
**PERU'**

La storia politica peruviana è stata attraversata da alterne vicende di domini dittatoriali che hanno provocato ingenti danni economici e sociali, inibendo lo sviluppo del Paese. Dopo una lunga dittatura militare, negli anni '80 il Perù ristabilì un regime democratico che fu costantemente minacciato dalla campagna terroristica del gruppo maoista Sendero Luminoso. A fronte di questa situazione, venne eletto nei primi anni '90 Alberto Fujimori, che con un autogolpe nel 1992 sospese la Costituzione e sciolse Congresso e Corte Suprema, determinando così l'inizio di una nuova era dittatoriale. Fujimori fu alla guida del Paese fino al 2001, violando la Costituzione da egli stesso promulgata nel 1993 e commettendo numerose violazioni dei diritti umani e civili. Fu costretto alle dimissioni e alla fuga a seguito di un grave scandalo di traffici illeciti e di connivenza con i paramilitari che aveva coinvolto il suo braccio destro e che comportò l'emissione di un mandato di cattura nei confronti dello stesso Fujimori. Alla guida del Paese fu eletto nel 2002 Alejandro Toledo, oppositore di Fujimori nonché primo indio a governare il Perù. Nonostante gli sforzi del nuovo Presidente, la sua determinazione a combattere la corruzione politica e la buone performance economiche, il suo Governo non ha portato i benefici sperati e la sua amministrazione ha quindi suscitato scontento tra la popolazione. Nelle elezioni presidenziali di giugno 2006 il Perù ha eletto il socialdemocratico Alan Garcia Perez, che già aveva ricoperto la carica di Presidente tra il 1985 e il 1990, determinando così al ballottaggio la sconfitta del nazionalista Ollanta Humala Tasso. Nel 2011 l'ultima tornata elettorale, però, ha visto trionfare proprio Ollanta Humala, il quale nel discorso di insediamento ha dichiarato le linee programmatiche del suo Governo: riduzione della povertà e dell'esclusione sociale.

Secondo l'ultimo rapporto UNDP (2014), il Perù ha un indice di sviluppo umano pari a 0,737 che lo colloca al 82° posto su scala mondiale. Dal punto di vista economico il Paese è in crescita, ma rimane fortemente dipendente dalle esportazioni di prodotti dell'industria estrattiva, le cui attività suscitano spesso le proteste delle comunità indigene e sono fonte di scontro politico. Oltre a ciò, la dipendenza dalla fluttuazione dei prezzi di mercato delle materie prime comporta per il Perù una costante minaccia di instabilità economica e la corruzione, che da sempre affligge i governi peruviani, ha impedito la creazione di una classe politica dirigente in grado di saper lanciare la nazione e contrastare le profonde differenze socioeconomiche che la caratterizzano (l'indice di Gini è di 45,3 – anno 2012).

Il tasso di alfabetizzazione nel paese è del 93,8%, grazie soprattutto ad un sistema scolastico obbligatorio suddiviso in tre livelli. Il tasso di frequenza scolastica è abbastanza alto, anche se sono presenti importanti differenze tra le zone urbane e quelle rurali. I minori inoltre risultano poco tutelati anche all'interno dell'ambito familiare, in cui sono diffuse violenze e maltrattamenti soprattutto nei contesti sociali più poveri e il 34% dei bambini tra i 5 e i 14 anni è impegnato in attività lavorative (2,545,855 casi registrati). Infine, solo il 2,8% del PIL è investito per l'istruzione.

Come si evince dall'ultimo rapporto annuale di Amnesty International, diffusa è anche la violenza di genere e la mancanza di tutela dei diritti riproduttivi e sessuali delle donne peruviane. Nel 2011 il pubblico ministero ha riaperto il caso sulla sterilizzazione forzata di oltre 200.000 donne durante la presidenza di Alberto Fujimori, portando alla luce la pratica così diffusa. Anche le popolazioni indigene sono soggette a continue violazioni dei loro diritti, in particolare modo per quanto riguarda il diritto alla proprietà della terra, che possiede per le popolazioni autoctone non solo un valore economico, ma soprattutto simbolico e rituale.

Dal punto di vista sanitario si registrano fortissime disparità tra le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso), che sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti, e le cliniche ed i centri sanitari privati, che presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati e ciò rende impossibile per buona parte della popolazione ricevere cure mediche adeguate. Il 27% non ha accesso a servizi sanitari adeguati e il 13% non ha accesso all'acqua potabile. Le gravi malattie continuano a colpire in paese: all'anno si registrano oltre 31 000 casi di malaria; 121 di tubercolosi e 71,900 di aids (con 2,500 morti). I medici rappresentano solo 1,1% della popolazione totale e la spesa per la sanità resta molto bassa: 3%,

Per quanto riguarda la sicurezza alimentare, la situazione è in miglioramento, anche se sta aumentando sensibilmente la percentuale persone in sovrappeso e obese (il 20,4% della popolazione adulta) e permangono forti disparità tra zone urbane (78,6%) e rurali. Il 23,9% della popolazione vive sotto la soglia di povertà ed il 11,8% risulta sottanutrita. Inoltre, il 3,4% dei bambini è sottopeso (19,59 morti ogni 1000 nascite).

Un dato che spaventa è quello della ricerca, che sembra non interessare il paese: difatti, solo il 0,15 % del PIL è investito nella ricerca,

Infine il Perù è tra i primi 10 paesi del mondo per biodiversità. Questa caratteristica gli conferisce un ruolo fondamentale per l'equilibrio ecologico del pianeta, ma è purtroppo minacciata da diversi fattori, tra i quali spiccano l'industria estrattiva e in particolare le miniere illegali, che producono danni ambientali irreparabili.

Infatti, il modello di crescita del Perù è storicamente basato sull'estrazione mineraria, prevalentemente gestita da imprese multinazionali che operano in modo legale, ma anche illegale. L'estrazione mineraria ha avvelenato il patrimonio naturale del paese, le acque e la salute del popolo peruviano. Il governo ha recentemente ridotto i controlli per la verifica degli impatti ambientali e sulla salute dell'inquinamento. Le legittime proteste ambientaliste della popolazione vengono criminalizzate, e si riducono i diritti civili per consentire alle multinazionali di agire indisturbate. Il petrolio estratto in Perù ha una presenza di zolfo altissima (quasi 50 volte superiore alla media) ed è pertanto altamente contaminante. Un rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), sulla qualità dell'aria in 600 città in tutto il mondo, redatto tra il 2008 e il 2012, Lima (la capitale del Perù), ha il peggior indice di inquinamento del continente. In particolare, essa può contenere sostanze cancerogene. Inoltre, in Perù non c'è nessuna regolamentazione sulle emissioni delle auto e l'aria per le strade è irrespirabile.

Lo studio ha misurato il livello di inquinamento del PM 2,5 (Particulate Matter o Materia Particolata, cioè in piccole particelle), la più piccola e dannosa particella perché può entrare direttamente nei polmoni. Il livello indicato come "ragionevole" è di 10 microgrammi di PM per metro cubo. Secondo la ricerca, a Lima è stato registrato un tasso complessivo di 30 microgrammi. Inoltre, nel Nord della città, i microgrammi registrati sono stati 58, quasi sei volte il livello impostato dall'OMS. Infine, secondo il Servizio Nazionale di Meteorologia e Idrologia del Perù (SENAMHI), lo scorso dicembre l'aria a Lima ha registrato una quantità di anidride solforosa (SO<sub>2</sub>) quasi cinque volte più alta rispetto a quattro anni fa.

Una categoria da salvaguardare sono le donne. In particolare, il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il paese latinoamericano ha il tasso più alto di violenze sessuali del Sudamerica. Uno studio condotto dimostra che lo stupro non è un problema esclusivamente privato, difatti, gli effetti della violenza di genere si ripercuotono fuori dal focolare domestico e impoveriscono lo Stato. Inoltre, in Perù, le donne guadagnano il 30% in meno rispetto agli uomini che svolgono lo stesso lavoro, costituiscono la percentuale più alta fra i casi di analfabetismo (9,3% contro un 2,7% maschile) e, laddove collaborino all'interno di imprese familiari, quasi sempre non percepiscono alcuna retribuzione. Dal 2009 ad oggi sono 282 i casi di femminicidio e tentato femminicidio, registrati dai Centri d'Emergenza

per le Donne nel 2014 in Perù. Il CRP, *Center for Reproductive Rights*, denuncia che il 78% dei casi di violenze sessuali in Sudamerica riguarda le bambine e le adolescenti peruviane. Solo a partire dal 2009 sono state introdotte politiche pubbliche per evidenziare e prevenire i casi di violenza. Risale al 2011 l'entrata in vigore del reato di femminicidio.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **CPS**

La **CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana. E' presente in Perù dal 2000, quando ha iniziato ad operare nella comunità di Huaycàn, una baraccopoli alla periferia di Lima dove migliaia di persone sopravvivono in condizioni disperate, senza ricevere la minima forma di assistenza da parte delle Autorità locali.

L'intervento della CPS nel Paese si è incentrato su due settori in particolare: la tutela dell'infanzia e la sanità.

L'impegno nel settore della tutela dell'infanzia è attuato tramite l'appoggio a diverse strutture che fanno capo all'Associazione "Solidaridad Esperanza Anna Margottini", partner della CPS, quali:

- Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna), che ospita oltre 150 bambini a cui vengono garantiti il pagamento delle spese scolastiche, l'assistenza sanitaria e un pasto quotidiano.
- Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia), una struttura residenziale che ospita circa 12-15 bambine che hanno subito abusi o che vivono in contesti particolarmente a rischio con la finalità di assicurare tutela e assistenza alle minori e aiutarle a reinserirsi in società. Alle piccole ospiti della Casa famiglia vengono garantiti infatti la frequenza scolastica, con il relativo supporto scolastico, l'assistenza sanitaria e i pasti quotidiani, oltre ad un costante supporto psicologico.
- Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca), una struttura che ospita durante il giorno 25 bambini dai 6 mesi ai 5 anni, ai quali viene garantito un corretto apporto nutrizionale, igiene e assistenza sanitaria. Lo scopo è quello di ridurre il numero di bambini che versano in stato di abbandono in determinate ore della giornata, dovendo le proprie madri condividere tempi lunghi di lavoro con quelli della cura domestica. In particolare, il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) nasce grazie alla CPS tra il 2011 e il 2012 nell'ambito delle attività del "Progetto Due Sponde", cofinanziato dalla Fondazione Cariplo.
- Talleres Niños Esperanza. L'associazione, grazie alla collaborazione di volontari locali e non, organizza laboratori di manualità, arte, ballo e laboratori linguistici con i giovani della comunità. In particolare in corrispondenza delle vacanze estive, periodo compreso tra dicembre e marzo, si svolgono attività intensive di formazione in campi e settori specifici, non solo con lo scopo di unire e aggregare la comunità, ma anche con lo scopo di formare nuovi professionisti in vari settori.

Il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo - ludoteca) è stato costruito dalla CPS tra il 2011 e il 2012.

Proprio in seguito alla positiva esperienza della creazione dell'Asilo ludoteca a Huaycàn, la CPS ha consolidato la collaborazione con l'Associazione Semillas, presieduta da una volontaria in servizio civile a Huaycàn nel 2011 e a suo tempo impegnata nella costruzione dell'Asilo, e con l'Impresa Procesadora del Sur (Perù).

Questi ultimi hanno avviato una cooperazione con il Ministero dell'Istruzione peruviano e, grazie a fondi privati messi a disposizione da alcune Fondazioni, hanno avviato la realizzazione di alcune strutture scolastiche (asili, scuole elementari e medie).

Nella zona Amazzonica del Perù, così come nel nord e nel sud del paese, la maggior parte dei bambini non hanno accesso all'educazione anche per mancanza di strutture.

Nel mese di dicembre 2013 è stata inaugurata la scuola media-superiore di Chuquibambilla, una comunità indigena (nomatchiuguenga) nella provincia di Satipo. Gli studenti di Chuquibambilla fino a quel momento svolgevano le lezioni in strutture provvisorie di legno, mal costruite, senza pavimento e con tetto di paglia non sufficientemente forte da sopportare le piogge, senza servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie.

Oggi la nuova struttura offre adeguati servizi igienici, per i ragazzi, le ragazze, i professori e i disabili, 5 aule, 1 moderna aula di informatica, una biblioteca e sala lettura, tutto completamente ammobiliato.

I giovani provenienti dalle cittadine vicine dovevano camminare anche 8 ore per arrivare a scuola. La nuova infrastruttura scolastica prevede anche una residenza per 20 studenti che vengono da fuori, che si possono quindi fermare durante la settimana a studiare.

Nel 2015-2016 si prevede la realizzazione di 4 nuove infrastrutture, nella Selva Centrale e nel territorio dell'Amazzonia.

Nel settore sanitario la CPS ha appoggiato per 5 anni il Centro Medico S. Luis Maria de Monfort, aiutandolo a raggiungere un buon livello di auto sostenibilità.

Successivamente, dal 2006 al 2009, è stato realizzato il progetto "Centro di Salute Mentale", nato dalla consapevolezza dei tanti disagi, non solo materiali ma anche psichici, di chi vive nella baraccopoli di Huaycàn. I destinatari di tale progetto sono stati 30 pazienti con diverse patologie psichiatriche.

Ultimamente la CPS cerca di promuovere anche un miglioramento dello sviluppo socio-economico delle comunità, in particolare garantendo la sostenibilità alimentare della popolazione. In quest'ultimo settore rientra il *Progetto Moringa*, progetto che prevede la coltivazione di una pianta dalle notevoli proprietà nutrizionali originaria dell'India e coltivata ormai in diversi paesi dell'America Latina, utile per migliorare l'alimentazione della popolazione, in particolar modo dei minori, in aree disagiate.

### Partner

Nella sede di Huayacan (codice sede 53552) la CPS ha come partner l'**Associazione Solidaridad Esperanza Anna Margottini** mentre nella sede di Lima (codice sede 124275) ha come partner l'**Associazione Semillas**.

L'**Associazione Solidaridad Esperanza Anna Margottini** opera da diversi anni sul territorio delle periferie svantaggiate di Lima, in particolare a Huaycàn, a tutela e sostegno della difficile situazione dei minori e delle donne, attraverso varie attività di assistenza e promozione di diritti e sviluppo, partendo dalla tutela dell'infanzia.

In particolare ha attivato:

- un Centro di medicina olistica, per promuovere la salute della popolazione anche utilizzando le conoscenze della medicina tradizionale;
- la Casa Hogar Niños Esperanza (Casa famiglia per bambine che hanno subito abusi)
- la Escuelita Niños Esperanza (Centro di accoglienza diurna, a favore dei bambini in condizioni di disagio economico, che è anche dotato di una mensa per garantire un corretto fabbisogno alimentare ai minori accolti)
- il Wawa Wasi Niños Esperanza (Asilo/ludoteca per bimbi piccoli che rischiano di restare abbandonati a loro stessi, durante il giorno per la necessità di lavoro delle madri)
- i Talleres Niños Esperanza, cioè laboratori di manualità, arte, ballo e linguistici, per promuovere la formazione e l'educazione, anche attraverso forme di educazione non formale.

L'**Associazione Semillas** ha sede in Calle Felipe Pardo 139 appartamento 402, distretto Barranco, Lima 04 e il suo territorio di azione è Lima e il distretto Pangoa, provincia di Satipo. L'**Associazione Semillas**, fondata da Marta Maccaglia, ex volontaria in servizio civile della CPS che ha lavorato a Huaycan, ha gli obiettivi di:

- sviluppare progetti di infrastruttura sociale, prevalentemente negli ambiti dell'educazione e della salute
- Promuovere studi, ricerche e progetti, avvalendosi della collaborazione e della partecipazione di sostenitori presenti sul territorio di intervento e/o di sostenitori internazionali
- Proporre e promuovere attività di sensibilizzazione, informazione, educazione e capacity building sui temi dello sviluppo, in collaborazione con enti pubblici e privati, fondazioni e associazioni
- Promuovere progetti di educazione e salute, anche tramite la realizzazione e/o il miglioramento di infrastrutture

L'Associazione Semillas ha già curato la costruzione e l'allestimento di alcune infrastrutture scolastiche nella Selva Centrale amazzonica, presso le comunità native *Nomatchiguengas* e *Ashaninkas*, Regione Junin.

La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini: nonostante il livello di alfabetizzazione dei genitori sia quasi inesistente, essi sognano un futuro migliore per i loro bambini.

In base agli accordi di collaborazione, i partner si sono resi disponibili per progetti di impiego di volontari in servizio civile nel settore della tutela dei minori e dell'educazione.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

## **GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6**

### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **Rischi politici e di ordine pubblico:**

La zona denominata VRAEM (Valle de los Rios Apurimac Ene e Mantaro), esterna ai normali percorsi turistici, è interessata da fenomeni residuali di narco-guerriglia.

Sporadiche manifestazioni legate all'industria mineraria ed estrattiva si registrano in varie aree del Paese (Cajamarca, Puno, Madre de Dios). La Oroya (nella provincia di Junin) ed Arequipa sono state teatro recentemente di violenti scontri.

**MICROCRIMINALITÀ:** sia in Capitale come in tutte le grandi città e i maggiori centri turistici si rileva come pur essendo venuto meno negli ultimi anni il rischio di attentati di matrice terroristica, è molto alta l'incidenza della criminalità comune, che spesso agisce in forma organizzata. Risultano particolarmente a rischio le aree periferiche e il centro storico.

**SEQUESTRI E AGGRESSIONI:** l'utilizzo di taxi delle compagnie di trasporto non ufficiali non è sicuro per il rischio di sequestri, la cui incidenza è limitata quasi solo alle zone rurali del Perù, o aggressioni e la mancanza di assicurazione di tali mezzi.

**MANIFESTAZIONI DI PROTESTA:** si registrano scontri anche violenti tra autorità e movimenti antiminerari. La città di Lima normalmente non è teatro di questi fenomeni, ma non si esclude la possibilità di manifestazioni di protesta tra contrapposizioni politiche ed etniche.

#### **Rischi sanitari:**

Possibilità di contrarre febbre gialla, dengue, epatite di tipo A e B, soprattutto nelle zone andino-amazzoniche, mentre a Lima non si evidenziano rischi particolari di ordine sanitario.

Le strutture ospedaliere pubbliche (compreso il pronto soccorso) sono generalmente carenti sia per personale specializzato che per mancanza di attrezzature moderne efficienti. Le cliniche ed i centri sanitari privati presentano, al contrario, un buon livello sia di apparecchiature mediche che di personale specializzato. I costi sono tuttavia alquanto elevati. Si segnala infine la presenza sul mercato di una certa quantità di farmaci adulterati

Le condizioni igienico-sanitarie di Lima sono comuni a quelle del Paese e richiedono di adottare precauzioni per evitare disturbi intestinali e malattie quali la dissenteria e il tifo. Inoltre, in estate (gennaio-marzo), si manifestano con frequenza focolai di colera, soprattutto nelle zone periferiche delle città, dove le condizioni igieniche sono assai precarie. una certa incontrollata diffusione sul mercato di farmaci adulterati e falsificati.

#### Altri Rischi:

**TERREMOTI:** tutto il Perù, compresa l'area di Lima, è considerato zona sismica. La zona di Lima Sud, nel 2007 è stata epicentro di un terremoto di 7.9 gradi sulla scala Richter. Fenomeni sismici si verificano annualmente, a causa dell'asestamento della placca dell'Altiplano. L'intensità della loro frequenza è concentrata nel periodo compreso tra ottobre e novembre.

Occasionali fenomeni di vulcanismo.

Si fa presente che nella stagione estiva locale (inverno in Italia) sono frequenti forti piogge nelle zone andine, che possono determinare interruzioni delle vie di comunicazione; vi è pertanto il rischio che alcune località, anche fra quelle maggiormente frequentate dai turisti, rimangano isolate fino al ripristino del collegamento stradale o ferroviario

### **ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI**

#### **A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

#### ➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

#### ➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

**Per la sede di Lima/ Huaycan (CPS 53552)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
MICROCRIMINALITÀ E SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li><li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</li><li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li><li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</li><li>➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese);</li><li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate.</li><li>➤ Ai volontari si consiglia di prestare la massima attenzione sui mezzi pubblici e di usare i taxi verificando che siano di compagnie autorizzate</li></ul>
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;</li><li>➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li><li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li><li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li></ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
disturbi intestinali, epatite(A), dissenteria, tifo	<p>Benché non ci siano vaccinazioni obbligatorie, si consiglia dietro parere medico di vaccinarsi contro febbre gialla, epatite A e B</p> <p>Ai volontari si chiede di adottare misure di cautela igienica e sanitaria, quali bere solo acqua minerale oppure bollita, filtrata o chimicamente trattata;</p> <p>Ai volontari si chiede di mangiare pesce e verdure crude solo in ristoranti di ottimo livello.</p>
FARMACI CONTRAFFATTI	Si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, a Huaycàn sono presenti il Centro Medico San Luis Maria de Monfort e il nuovo Centro Olistico, inaugurato nel 2008 e costruito grazie al Fondo Italo-Peruviano per la conversione del debito. L'assistenza sanitaria è quindi ben assicurata ai volontari, che possono raggiungere in pochi minuti anche a piedi uno dei due centri.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad **altri rischi**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale <b>piano di evacuazione</b> dei volontari dalla zona colpita;</li> <li>➤ L'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile;</li> <li>➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse di terremoto.</li> <li>➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari</li> </ul>

**Per la sede di Lima (CPS 124275)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di **ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ E SEQUESTRI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali.</li> <li>➤ L'Ente mantiene costanti contatti con le istituzioni che presidiano il territorio (partner locali di progetto, istituzioni locali e nazionali del Paese ospitante, Rappresentanza diplomatica/consolare italiana nel Paese);</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e dovranno operare a stretto contatto con gli operatori locali e con il personale del partner locale di progetto, seguendo le direttive specifiche da questi emanate.</li> <li>➤ Ai volontari si consiglia di prestare la massima attenzione sui mezzi pubblici e di usare i taxi verificando che siano di compagnie autorizzate</li> </ul>



MANIFESTAZIONI PROTESTA	DI	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;</li> <li>➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li> </ul>
----------------------------	----	--

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
disturbi intestinali, epatite(A), dissenteria, tifo	<p>Benché non ci siano vaccinazioni obbligatorie, si consiglia dietro parere medico di vaccinarsi contro febbre gialla, epatite A e B</p> <p>Ai volontari si chiede di adottare misure di cautela igienica e sanitaria, quali bere solo acqua minerale oppure bollita, filtrata o chimicamente trattata; Ai volontari si chiede di mangiare pesce e verdure crude solo in ristoranti di ottimo livello.</p>
FARMACI CONTRAFFATTI	si consiglia di rivolgersi esclusivamente a farmacie qualificate, evitando negozi non specializzati.

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, a Lima sono presenti numerose strutture sanitarie, tra cui diverse di buon livello; nel Distretto di Barranco, in particolare, la Clinica Anglo americana e UBAP Mariategui.

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione ad altri rischi:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
TERREMOTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per attivare in maniera coordinata un eventuale <b>piano di evacuazione</b> dei volontari dalla zona colpita;</li> <li>➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare i volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile;</li> <li>➤ Ai volontari viene fornito un piano di azione in caso emergenza terremoto con una lista di contatti da utilizzare, luoghi di riferimento e cose da fare in caso si verificano scosse di terremoto.</li> <li>➤ L'ente, di concerto con l'UNSC ed il personale di riferimento locale, individua un eventuale modifica del piano di impiego in relazione, sia in ordine ai motivi di sicurezza che ai bisogni del contesto ed alla possibilità di risposta agli stessi da parte delle sedi e dei volontari</li> </ul>

#### PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

## **DESCRIZIONE SEDE**

### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **LIMA**

Lima è la città capitale del Perù, che si estende su una superficie di 2.672,6 kmq e presenta, ufficialmente, una popolazione di circa 9 milioni 752 mila abitanti<sup>1</sup> (Si calcola che siano quasi 11 milioni di abitanti se si considerano gli indocumentati e i migranti che non hanno cambiato la loro residenza). Rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 28% della popolazione del Perù. Situata a 100 metri sopra il livello del mare, Lima si estende nelle valli formate dai fiumi Chillón, Rímac e Lurín, nella parte centrale del Paese, costeggiando l'Oceano Pacifico. Insieme al porto marittimo del Callao, forma un'area urbana molto popolosa definita Area Metropolitana di Lima, la più popolata del Perù e quinta città più grande delle Americhe.

La realtà urbana di Lima è molto complessa e compromessa sia sul piano sociale, economico, politico, che su quello del rispetto dei diritti umani. La densità abitativa è molto alta (3.404,99 ab./km<sup>2</sup>) e la sovrappopolazione soprattutto nei quartieri periferici rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti (circa 2 milioni di persone non hanno accesso all'acqua potabile). Lima rappresenta il 90% della popolazione del Dipartimento di Lima e il 28% della popolazione del Perù.

Il Perù è un Paese dove ancora oggi persistono forti disegualianze a livello sociale. Gli indici di sviluppo umano sono molto contrastanti tra la capitale e le province, così come tra le zone urbane e quelle rurali. Nonostante la crescita economica degli ultimi anni, secondo l'UNDP 1,9 milioni di peruviani vivono ancora in condizioni di povertà estrema. In questo quadro generale si inserisce anche la realtà urbana di Lima, anch'essa molto complessa sul piano sociale, economico, politico e del rispetto dei diritti umani.

La metropoli è articolata in 43 distretti suddivisi in 5 zone principali: Lima Norte, Lima Sur, Lima Este, Callao e Lima Centro. Le prime tre aree sono le più ampie geograficamente e si estendono verso l'area desertica interna, più lontana dalla Costa. Sono aree in continua espansione in seguito al costante fenomeno migratorio che porta a Lima migranti dalla sierra, non a caso, più della metà della popolazione metropolitana vive nelle aree di Lima Norte e Lima Este<sup>2</sup>.

La densità abitativa è molto alta (3.008,8 ab./km<sup>2</sup>) e la sovrappopolazione, soprattutto nei quartieri periferici, rende insufficienti e inadeguati i pochi servizi esistenti. Sebbene le diverse zone ad insediamento informale possano essere accomunate dall'appartenenza della popolazione a una fascia di reddito ben al di sotto della soglia di povertà, possono essere identificate sostanziali differenze sociali tra i quartieri di più antica costituzione, edificati a ridosso del centro della capitale, e quelli che quotidianamente sorgono nella periferia. I primi si caratterizzano per l'elevata densità abitativa, la complessità delle problematiche sociali, la disgregazione, la violenza strutturale e la vulnerabilità sociale; i secondi, invece, sono caratterizzati dall'estrema povertà economica della popolazione, della quasi totale mancanza di servizi e dallo stretto legame con la cultura di origine della popolazione. L'ultimo report sullo sviluppo umano elaborato dall'UNDP nel 2012 rivela come Miraflores, uno dei quartieri più ricchi di Lima, abbia un indice di sviluppo umano dello 0,7971% mentre Villa María del Triunfo, uno dei quartieri più poveri, abbia un indice dello 0,587%. Un'alta percentuale della popolazione che vive in queste zone proviene infatti dalle aree rurali e andine del paese, dando origine ad un fenomeno migratorio che negli anni ha prodotto un progressivo spopolamento delle zone della sierra e un ampliamento smisurato e incontrollato delle zone periferiche della capitale peruviana, i "barrios", che si estendono per chilometri arrampicandosi sulle colline che circondano la città, in una distesa di abitazioni di fortuna costruite con mattoni, lamiere e spesso solo teli di plastica. Nel 2014 sebbene il tasso dei flussi migratori sia diminuito,

<sup>1</sup> INEI; proiezioni 2014.

<sup>2</sup> Una mirada a Lima Metropolitana, Inchiesta INEI, Settembre 2014.

il 55,7% della popolazione è composta da gente proveniente da sierra, selva o costa. Nei quartieri periferici di nuova costituzione i servizi sono totalmente assenti o in comune. Gli immigrati si ammassano nelle "chozas", piccole e squallide baracche di stuoia che costituiscono i "pueblos jóvenes", poveri quartieri di periferia situati sulle colline di sabbia che circondano la capitale. I fattori che determinano questa situazione sono riconducibili alla scarsa qualità dell'insegnamento e alle condizioni di vita particolarmente povere delle famiglie, nonché alla lontananza dalle strutture scolastiche dai quartieri più poveri.

In linea generale, gli insediamenti urbani marginali presentano problematiche comuni. In queste aree il 40% delle abitazioni è costruito con materiali provvisori o inadeguati, con una carenza del servizio di acqua potabile, fognatura ed elettricità. Gli indicatori relativi alla povertà mostrano che, nonostante un trend in miglioramento negli anni, nel 2013 ancora il 9,3% degli abitanti metropolitani (pari a 906.936 persone) vive con un bisogno primario insoddisfatto. I collegamenti interni ai vari barrios sono spesso scarsi e in pessimo stato, soprattutto laddove gli insediamenti si sviluppano sulle aree collinari (cerros) periferiche creando così seri problemi alla comunicazione e ai trasporti. Nei quartieri periferici di nuova costituzione i servizi sono totalmente assenti o in comune. L'assistenza sanitaria pubblica è rivolta di fatto solo ad una piccola parte della popolazione (per chi ha un lavoro stabile), a fronte di condizioni di salute critiche per ogni fascia della popolazione. I dati più allarmanti riguardano il tasso di malati affetti da infezioni respiratorie acute, manifeste anche in forme gravi, e da malattie intestinali. E' allarmante infine l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili a atti di violenza.

Il 25,6% della popolazione si trova in situazione di povertà e il 13,7% in estrema povertà. L'87% della popolazione della capitale è sotto occupata, impiegata in lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molti lavoratori non formali sono minorenni. Il 7% dei bambini sono lavoratori. Lavorano tra le 20 e 29 ore settimanali guadagnando tra i 2 e 3 dollari al giorno. Il lavoro minorile è quindi largamente diffuso e frutto di una necessità imprescindibile legata alla sopravvivenza stessa del nucleo familiare. Nella capitale peruviana si concentra più del 75% della produzione industriale ed è il centro finanziario del paese. Le principali attività sono l'industria, il commercio ed il turismo.

Il tasso di disoccupazione di Lima metropolitana è pari al 6% e la percentuale di economia informale raggiunge il 59,9% e si caratterizza per lavori occasionali, informali e non adeguatamente remunerati. Molte persone, tra cui un numero considerevole di giovani e bambini, trovano occupazioni informali per aiutare l'economia familiare.

Secondo i dati INEI 2012 il 2,3% degli uomini e il 3,6% delle donne sono analfabete, il 30% degli studenti sono ripetenti, mentre il 20% abbandona gli studi prima di concluderli. Questi dati sono dovuti alla scarsa qualità dell'insegnamento e alle precarie condizioni di vita delle famiglie. Proprio per questo, nei quartieri periferici il tasso di dispersione scolastica è molto più elevato. Solo il 58,8% della popolazione gode dell'assistenza sanitaria (chi ha un lavoro stabile), a fronte di condizioni di salute critiche per ogni fascia della popolazione. I dati più critici riguardano il tasso di malati per infezioni respiratorie (soprattutto tubercolosi) e malattie intestinali manifeste anche in forme gravi. Il 34,9% dei bambini soffrono di anemia e al 2012 il 6,3% dei minori di 5 anni soffre di denutrizione cronica. È allarmante anche l'alto tasso di assistenze mediche per ferite riconducibili ad atti di violenza.

Sede di tutte le istituzioni del Paese, è sede di riferimento strategica anche per ong, organismi e istituzioni "altre" della società civile, che operano sul territorio e dialogano con il Governo per promuovere condizioni di vita degne e democratiche per la popolazione di Lima e del Paese.

Le ong impegnate nel presente progetto interverranno in particolare nei seguenti territori specifici di Lima:

- nel distretto di Sant Augustino opererà l'ASPEm
- nel distretto della comunità urbana di Huaycán nel distretto di Ate Vitarte opereranno ASPEm, AUCI e CPS
- nel distretto di Villa Maria del Triunfo opererà il COMIVIS
- nel distretto di Barrano interverrà il CPS
- nei distretti di Santiago de Surco sud, Barranco est e di Chorrillos sud interverrà MSP
- nell'intera area metropolitana di Lima invece intervengono FOCSIV, IBO e MLAL

## HUAYCÁN e ATE VITARTE

Ate ha una popolazione di 573.948 abitanti (dato 2012) con un tasso di crescita annuale medio del 4,27%. La comunità di Huaycán si trova nel distretto di Ate Vitarte, a circa 20 km a est di Lima, la capitale, e fa parte della sua enorme periferia. Huaycán ha una popolazione di circa 200.000 abitanti ed occupa un'area di circa 5.690 Km quadrati divisa in 26 zone ordinate alfabeticamente (A-Z). Il territorio è caratterizzato dalla presenza di montagne rocciose a sud e da terreni scarsamente coltivabili al nord, dove si concentra la popolazione. Il fiume Rimac permette una limitata irrigazione delle zone agricole che hanno, pertanto, una bassissima fertilità a causa del clima secco che caratterizza il

territorio. Le scarse risorse naturali della zona sono costituite dalla presenza di animali domestici, dai terreni coltivabili e da alcuni minerali, come l'argilla.

La comunità di Huaycàn è frutto del fenomeno migratorio verso la capitale, iniziato intorno agli anni 50, quando la situazione per i "campesinos" della sierra divenne sempre più complicata perché tutte le attività socio-economiche si concentrarono nella capitale, determinando un maggior disinteresse da parte delle istituzioni società nei confronti della loro situazione di povertà e disagio. Il fenomeno migratorio si accentuò anche a causa del terrorismo e di una politica accentratrice che spinse la popolazione a migrare verso la capitale per migliorare le proprie condizioni di vita. Arrivati nella capitale senza lavoro e senza un'abitazione, la maggior parte dei campesinos spesso non trovarono posto nemmeno nei quartieri più poveri, concentrandosi appunto nelle periferie disagiate della città quali Huaycàn. Il fenomeno della migrazione interna verso la metropoli, infatti, ha creato (e continua a creare) forti scompensi ed enormi carenze in questa zona già di per sé estremamente povera e degradata. Nel 1984 Huaycàn ha accolto un programma governativo speciale per la creazione di abitazioni e migliorare la situazione della popolazione. Nel 1986 venne poi costituita la Comunità Urbana Autogestita di Huaycàn (CUAH). Attualmente, la popolazione di Huaycàn è formata prevalentemente da contadini che emigrano dalle zone rurali dell'interno del Paese per sfuggire alla fame e alla disoccupazione. La maggior parte della popolazione di questo quartiere proviene dalle zone interne del paese della sierra. Il 60,7% della popolazione di Huaycàn si trova in condizione di povertà e il 17% in povertà estrema. Lo stipendio mensile medio per nucleo familiare è di 922,6soles.

Nel territorio sono ancora insufficienti le infrastrutture (strade, elettricità, etc.); attualmente solo l'80% della popolazione ha elettricità e acqua. La politica urbanistica a Huaycàn è praticamente inesistente: si occupa un suolo (lote) con una spesa minima e poi si costruisce una baracca con qualsiasi materiale a disposizione, legno, canne, cartone, lamiera e solo se si è ricchi ci si può permettere di usare dei mattoni.

Secondo uno studio dell'INEI dell'anno 2007, su un totale di 88.866 persone censite risulta che il 49.5% sono uomini e il 50.5% sono donne; 11.217 persone censite hanno un'educazione superiore mentre 2.217 sono analfabete, di cui il 15.89% uomini e l'84.11% donne. Nonostante i visibili miglioramenti degli ultimi anni, la popolazione in generale non vive ancora in condizioni di vita soddisfacenti: molte famiglie non possiedono un'abitazione in muratura; quasi tutte le strade sono ancora in terra battuta; il livello di istruzione è basso; le condizioni igienico-sanitarie sono precarie; la maggior parte della popolazione non ha un "seguro de salud" (assicurazione sanitaria) che permetta di ricevere cure mediche gratuite; infine, una buona parte della popolazione (37%) ha problemi di denutrizione e tubercolosi.

Secondo il Piano Integrale di sviluppo del distretto di Ate 2003-2015 elaborato dalla Municipalità di Ate, il distretto è il 4° più povero del Perù. Le gravidanze precoci sono numerose e il tasso di madri single di 12 anni è del 9%. Il tasso di analfabetismo a Huaycàn è del 7%, ossia ogni 100 residenti, 7 bambini al di sotto dei 15 anni non sanno né leggere né scrivere. Si tratta del tasso di analfabetismo più alto della media di tutta Lima metropolitana che attualmente secondo l'INEI- Istituto nazionale di Statistica, si posiziona al 3,6%.

## DISTRETTO DI BARRANO

Il distretto di **Barranco** è il più piccolo dei 43 distretti di Lima (3,33 kmq), nella zona Sud della città, e confina a Nord con il distretto di Miraflores, a Sud con il distretto di Chorillos, a Est con il distretto di Santiago de Surco e a Ovest con l'Oceano Pacifico. La popolazione è di 45.922 abitanti, con una densità di 14.000 abitanti/kmq. La popolazione in età scolare è all'incirca il 50%; di cui il 48% di livello primario e 45% di livello secondario. La popolazione economicamente attiva (con una situazione lavorativa più o meno stabile) è pari al 46%, mentre la popolazione non economicamente attiva è pari al 54%. La provincia di Satipo fa parte della regione di Junin e ne occupa il 44% della sua estensione territoriale totale. È formato dalla Cordillera Orientale, Cordillera Sub -Andina e dalla parte pianeggiante dell'Amazzonia. Geograficamente si localizza nella parte sud-orientale del Perù e confina con i dipartimenti di Concepcion y Chanchamayo a Est, con Pasco al Nord, con Ucayali a Ovest e con Huancavelica, Ayacucho e Cuzco a Sud. La popolazione totale di Satipo è pari a 193.872 abitanti con una densità di 10.00 abitanti per Kmq.

La provincia di Satipo è una delle provincie con il tasso di povertà più alto rispetto alle altre provincie della regione Junin: presenta un indice di Povertà pari a 0,62: l'indice viene calcolato tenendo in conto la % di popolazione che non accede ai servizi di base.

Nel caso di Satipo il 61% della popolazione non ha accesso all'acqua, il 25% non dispone di fogne, il 68% non ha elettricità. Il tasso di analfabetismo tra le donne è del 21%; nei bambini di età compresa tra 0 e 12 anni il tasso è del 6%. Secondo il report demografico dell'INEI (Centro statistico peruviano) del 2007 nella provincia di Satipo si può suddividere la popolazione per aree popolate: il 72,04% risiede in zone rurali (140.341 abitanti), rappresentati

soprattutto dalla popolazione indigena, mentre il 27,60% della popolazione totale risiede in zone urbane. Della popolazione totale il 39,49% è composto da bambini e ragazzi di età compresa tra 0 e 14 anni: da questo dato si può affermare che la popolazione di Satipo è molto giovane.

Purtroppo la percentuale di bambini denutriti è molto alta. La Rete Salute di Satipo ha rilevato che il 30% dei bambini al di sotto dei cinque anni soffre di denutrizione cronica, il 3% di denutrizione acuta e il 17% di denutrizione totale, per un totale di circa il 50% di bambini con problemi di denutrizione.

Nel territorio di Huayacan - Lima la **CPS** interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

### **Per la sede di Lima (CPS 53552)**

#### **Tutela Infanzia e Adolescenza**

La povertà e il disagio vissuti dalla popolazione di Huaycàn-Lima generano situazioni di forte degrado materiale e spirituale di cui le principali vittime sono, come spesso accade in questi casi, proprio i bambini. I minori di 14 anni rappresentano il 25% della popolazione.

L'istruzione è un lusso che pochi possono permettersi e, di conseguenza, sono pochi i bambini di Huaycàn che possono raggiungere un livello di studi adeguato alle proprie capacità e inclinazioni. Per questo la percentuale di alfabetizzazione della popolazione di Huaycàn è ancora molto bassa: dati recenti riportano un tasso di analfabetismo pari al 25% nella popolazione femminile o appartenente a gruppi più emarginati.

In assenza di sostegno i bambini sono inclini a marinare la scuola o a frequentarla ad intermittenza.

Anche i casi di violenza ed abusi sui minori sono frequentissimi, anche se mancano dati ufficiali visto che la violenza viene vissuta come connaturale al processo educativo. Le famiglie sono spesso disgregate e sono prevalentemente le madri a doversi occupare da sole del sostentamento dei propri figli, ma è raro che possano assicurare loro anche un'adeguata istruzione e l'assistenza sanitaria. Prova di questa scarsità di cure genitoriali, recenti indagini (2007) dimostrano che i bambini soffrono per il 90% di parassitosi, di malnutrizione e anemia.

Inoltre dall'esperienza del partner Escuelita Niños Esperanza molti bambini vivono, proprio a causa del forte degrado sociale, una situazione di profondo disagio psichico-relazionale. Molti bambini durante la giornata vivono in strada, e per questo sono spesso vittime di violenza; è alto il rischio di ricadere in uso di alcol e droghe.

Spesso cedono alle pressioni di bande criminali che li attirano con la promessa di un facile, anche se piccolo, guadagno.

La struttura della famiglia è spesso complessa sia per la sfavorevole situazione economica, sia per la cultura maschilista che sovente produce abusi domestici a carico delle donne e delle ragazzine.

Inoltre, è frequente l'abbandono maschile del nucleo familiare e questo comporta il venir meno di quella che spesso è l'unica fonte di reddito.

Quindi i legami sociali all'interno del nucleo familiare sono sempre complessi e spesso compromessi dalla combinazione di povertà, mancanza di lavoro, basso livello di istruzione.

Alle difficoltà di tipo *familiare* si aggiungono anche i difficili legami sociali *di comunità*, che impediscono l'avvio di un percorso di emancipazione collettiva.

Anche la situazione sanitaria dei minori è disagiata: la TBC colpisce il 23% dei bambini al di sotto dei 15 anni e per questi malati il programma statale prevede pochi aiuti, così le famiglie con componenti affetti da questa grave infezione cadono nella peggiore povertà, disperazione e isolamento.

Nella sola area di Huaycàn ogni anno sono curate oltre 11.000 persone per infezioni polmonari acute e 4600 per gravi infezioni intestinali, la maggioranza dei quali è costituita da minori. Come nel resto del Paese, i farmaci sono a pagamento anche in ospedale; questo per i minori poveri è causa frequente di cronicizzazione delle malattie e di morte.

Eppure il territorio offre possibilità curative e integratori naturali che potrebbero migliorare sensibilmente la salute dei minori, come del resto della popolazione. In particolare grazie alla *Moringa oleifera*, pianta presente in molte regioni tropicali, che cresce molto rapidamente (il primo anno raggiunge i 3 metri di altezza) e che si adatta bene al territorio di Huaycàn. Dal punto di vista alimentare, la moringa offre importanti vantaggi contro la malnutrizione, poiché proprio nelle zone tropicali questo albero è in pieno sviluppo *fogliare* alla fine della stagione secca, quando altre coltivazioni sono tipicamente scarse. Le foglie possono essere mangiate sia fresche, come fossero insalata, sia sotto forma di polvere essiccata, mantenendo elevate proprietà nutritive: 100 g di foglie fresche contengono 3 volte il ferro contenuto nella stessa quantità di spinaci, tante proteine quanto 100 g di uova, 4 volte la quantità di vitamina A delle carote e 7 volte quella di vitamina C delle arance, 4 volte più calcio, che il latte e 3 volte più potassio, che 100 g di banane. Come illustra la tabella sotto, le potenzialità nutritive della pianta sono notevoli:

<b>Tavola comparativa del contenuto nutritivo delle foglie di <i>Moringa oleifera</i> con altri alimenti per ogni 100 grammi di parte commestibile</b>	
Vitamina A (mg) Moringa: 1130	Carote: 315
Vitamina (mg) Moringa: 220	Arance: 30
Calcio (mg) Moringa: 440	Latte di vacca: 120
Potassio (mg) Moringa: 259	Banane: 88
Proteine (mg) Moringa: 6700	Latte di vacca: 3200

(Fonte: C. Gopalan et al. (1994), *Nutritive Value of Indian Foods*, Istituto Nazionale di Nutrizione, India.)

Parti edibili sono anche i semi, i fiori, le radici e i frutti. In condizioni di difficoltà alimentare sono evidenti le potenzialità di supporto per le gestanti, per l'allattamento umano e per l'alimentazione dei bambini denutriti.

Per migliorare questa difficile situazione, l'Associazione "Solidaridad esperanza Anna Margottini gestisce la casa famiglia *Casa Hogar Niños Esperanza*, il centro di accoglienza diurna *Escuelita Niños Esperanza*, l'Asilo Wawa Wasi Niños Esperanza e un Centro di medicina olistica a servizio dei minori in disagio del territorio.

#### **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

A Huaycàn operano alcune Associazioni italiane: IBO e Amici di Huaycàn, presenti nella zona G con la *Casita de lo niños Anna Maria* e nella zona J con il *Salon Luz del Saber*; AUCI che opera nell'ambito sanitario tramite il sostegno al *Centro Olistico*; inoltre, la Fondazione Solidarietà a Huaycàn sostiene attività di diritto allo studio e tutela della salute

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza la CPS interviene nel territorio di Huaycàn-Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

#### **Destinatari diretti sono:**

- 150 bambini ospitati nella Escuelita Niños Esperanza
- 15 bambine ospitate nella *Casa hogar Niños esperanza*
- 25 bambini che partecipano *al progetto Asilo – ludoteca*
- 50 bambini tra i 0 e i 5 anni che partecipano al progetto alimentare con la *Moringa*
- 90 genitori (di cui 45 madri)

#### **Beneficiari sono:**

- le famiglie dei bambini di Huaycàn destinatari, per un totale stimato di 300 famiglie

Nel territorio di Lima, nel distretto di Barranco la CPS interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza.

**Per la sede di Lima (CPS 124275)**

## **Tutela Infanzia e Adolescenza**

Di seguito si descrive il settore di intervento della sede operativa nella Regione di Junin. La costruzione e l'allestimento di nuove infrastrutture scolastiche si svolgerà nella Selva Centrale amazzonica, presso le comunità native Nomatchiguengas y Ashaninkas, Regione Junin. Il Perù è un paese multiculturale con una forte presenza di popolazione bilingue che appartiene a gruppi etnici differenti e variati che risiedono principalmente nella zona della Cordigliera delle Ande e nella selva pluviale della Foresta Amazzonica.

Esistono nel paese grandi sacche di povertà estrema, soprattutto tra le popolazioni indigene (quechua e amazzoniche) che risultano essere le principali vittime di questa situazione di esclusione sociale. La distribuzione della ricchezza è diseguale e il divario sviluppo rurale-urbano è in forte aumento. In questo contesto anche i diritti umani fondamentali, come registro anagrafico, educazione e salute, non sono garantiti a tutte le persone, soprattutto alle fasce di popolazione più deboli come bambini, donne e coloro che vivono in luoghi meno accessibili.

Per questo tale azione è rivolta alle piccole cittadine più lontane dai principali centri abitati: le comunità native Nomatchiguengas y Ashaninkas, difficilmente raggiungibili.

Il paesaggio è caratterizzato dall'acqua: incroci di fiumi che alimentano la biodiversità del territorio e contemporaneamente ne rendono difficile l'accesso. Le distanze smisurate, la difficoltà di comunicazione, la mancanza di strutture e servizi sociali e l'alterazione dell'habitat dovuto a fenomeni di deforestazione o inquinamento sono solo alcuni fattori che impediscono il miglioramento delle condizioni di vita di questi popoli che soffrono stati di povertà estrema. In quella parte del territorio peruviano scarseggiano acqua potabile, servizi igienici e di raccolta rifiuti, altri beni di prima necessità come elettricità, medicinali, libri e lavagne, sapone e persino cibo.

La popolazione è organizzata in comunità indigene che vivono in modo precario in case di legno. La gente vive dei prodotti dell'orto, come banane, manioca, mango, papaya e frutti degli alberi della specie delle palme (cocco, aguaje, pijuayo). Un'altra fonte di cibo è il pesce di acqua dolce che però sta sempre più scarseggiando causa il forte inquinamento dei fiumi. Anche la cacciagione, una volta principale rifornimento di proteine della dieta alimentare, sta diminuendo: gli animali si allontanano dai luoghi abitati e cacciare è diventata un'attività sempre più difficile. Nelle comunità le condizioni igieniche sono precarie, non ci sono fontane pubbliche e il fiume o l'acqua piovana raccolta sono le uniche fonti di approvvigionamento di questo prezioso bene. L'acqua del fiume è molto inquinata e ciò provoca l'insorgenza di forme diarroiche anche gravi, soprattutto tra i bambini. Non esistono bagni e in pochi casi si fa uso di latrine pubbliche o private. Le merci arrivano alle comunità in maniera incostante.

La richiesta più frequente delle comunità indigene è quella di fornire un'educazione per i bambini. Nonostante il livello di alfabetizzazione dei padri di famiglia sia quasi inesistente, gli adulti di queste povere comunità sognano un futuro migliore per i loro bambini.

Nel territorio della selva amazzonica, presso le comunità native Nomatchiguengas e Ashaninkas, non esistono infrastrutture scolastiche: le lezioni si svolgono in precarie strutture di legno, senza pavimento e con tetto di paglia. Mancano servizi igienici, materiali didattici, banchi e sedie.

### **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Nel territorio di Junin c'è una scarsissima presenza di associazioni: negli anni passati l'associazione CESTAS ha effettuato delle forniture di materiali didattici.

Poche altre presenze di realtà straniere si contano nella regione di Junin ma non nelle comunità interessate dal presente progetto.

Nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza la CPS interviene nel territorio di Lima con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

**Destinatari diretti** sono:

- 250 alunni destinatari di 1 scuola media superiore nella zona della Selva Centrale
- 150 bambini ospitati in due asili nella zona della Selva Centrale

**Beneficiari** sono:

- le famiglie dei 400 (250+150) bambini destinatari di una scuola media e di due asili nella zona della Selva, per un totale di 2.000 persone

### **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

- Migliorare l'accesso all'istruzione di base e assicurare una dieta alimentare idonea a 150 bambini ospiti della Escuelita Niños Esperanza di Huaycan
- Assicurare assistenza socio-sanitaria e psicologica, nonché un percorso educativo, alle 15 bambine ospitate nella Casa famiglia
- Assicurare un servizio di asilo – ludoteca per offrire un sostegno alle donne sole e alle famiglie in difficoltà

### **LIMA (CPS 124275)**

- Migliorare l'accesso all'istruzione di base a 400 bambini nella zona della Selva Centrale

### **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

#### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)**

#### **Azione 1. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale per 150 minori offerti dall'Escuelita Niños Esperanza**

1. Mappatura e individuazione delle famiglie che hanno bisogno di supporto per l'educazione familiare sul territorio;
2. Sostegno alle famiglie per favorire la frequenza scolastica: pagamento delle spese di iscrizione e frequenza scolastica per i minori;
3. Appoggio scolastico pomeridiano (doposcuola) ai minori ospiti della Escuelita e supporto personalizzato per i bambini che denotano maggiori difficoltà di apprendimento
4. Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.)
5. Organizzazione e realizzazione di N° 3 incontri per il coinvolgimento dei nuclei familiari e genitoriali nella promozione del dialogo familiare e intergenerazionale genitori/figli in ambito educativo
6. Fornitura di un pasto quotidiano per tutti i bambini della Escuelita con inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico;
7. Monitoraggio sanitario e scolastico, ogni 2 mesi, con individuazione di situazioni a rischio o critiche
8. Organizzazione di attività ludico ricreative di socializzazione e di svago all'interno della comunità (laboratori ludici, passeggiate e gite)
9. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

#### **Azione 2. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale offerti dalla Casa famiglia per 15 bambine**

1. Incontri settimanali con 15 bambine di formazione in pratiche domestiche igienico-sanitarie
2. Implementazione di un supporto scolastico pomeridiano (doposcuola) alle bambine ospiti della Casa famiglia e supporto personalizzato per le minori con maggiori difficoltà di apprendimento;
3. Fornitura di materiali scolastici (divise, materiali didattici, ecc.)
4. Preparazione dei pasti quotidiani per le bambine della Casa famiglia con l'inserimento nella dieta di alimenti ad alto contenuto proteico
5. Organizzazione di attività di socializzazione e di svago all'interno della Casa famiglia (laboratori ludici, passeggiate e gite)
6. Monitoraggio sanitario e scolastico delle piccole ospiti
7. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali con stesura di report

#### **Azione 3. Implementazione dell'asilo-ludoteca per 25 bambini**

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle donne o famiglie sul territorio
2. Realizzazione di incontri di coordinamento dell'asilo per la pianificazione delle attività da svolgere (attività formativa per bambini e adulti; mensa; riposo per i più piccoli; attività ludiche, gestione dei materiali da utilizzare)
3. Realizzazione di n°4 incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura



4. Organizzazione e implementazione di attività ludico-creative per 25 bambini (disegni, creazione di oggetti, attività teatrale, sketch) finalizzate anche all'acquisizione di buone pratiche e individuazione di modalità di coinvolgimento degli adulti nelle attività dell'asilo/ludoteca
5. Realizzazione di n°6 attività di animazione per i bambini sul corretto comportamento igienico
6. Attivazione del servizio di supporto psicologico per i minori e le famiglie
7. Monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista di una valutazione complessiva dell'esperienza
8. Stesura di report di monitoraggio semestrale

#### Azione 4. Miglioramento del benessere nutrizionale e psico-fisico di 50 bambini

1. Attività di raccolta delle foglie della pianta Moringa
2. Attività di pulitura ed essiccazione delle foglie
3. Preparazione delle foglie e loro trasformazione in polvere
4. Individuazione di un gruppo di 50 bambini (0-5 anni), scelti tra gli ospiti della Escuelita *ninos* e della Casa *familia*, con carenze nutrizionali
5. Analisi sanitarie per stabilire la situazione di salute di partenza dei singoli bambini che partecipano al progetto
6. Somministrazione del quantitativo di polvere di *Moringa* idoneo
7. Monitoraggio, attraverso apposite analisi eseguite a scadenze periodiche, delle condizioni di salute dei singoli bambini e verifica dei miglioramenti intervenuti
8. Stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

#### Azione 5. Miglioramento delle condizioni igienico sanitarie e guida ad una corretta dieta alimentare

1. Organizzazione e realizzazione di 2 corsi di formazione igienico-sanitaria per n. 50 minori
2. Analisi e monitoraggio sanitario con individuazione di minori o adulti in situazioni a rischio o critiche, con visite a domicilio
3. Realizzazione di n. 3 brevi corsi settimanali per 90 genitori di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria e sull'importanza di una dieta alimentare naturale
4. Organizzazione di n. 2 incontri periodici sull'alimentazione con 45 madri
5. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, con analisi sanitarie riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare su adulti e bambini
6. Stesura di report di monitoraggio

#### **Per la sede di LIMA (CPS 124275)**

##### Azione 1. Supervisione funzionamento della scuola media-superiore di Chuquibambilla

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio
2. Funzionamento del locale già costruito e allestito e coordinamento delle funzioni da svolgere (attività formativa per gli studenti e adulti; mensa; materiali da utilizzare)
3. Realizzazione di incontri dimostrativi sul territorio per promuovere la conoscenza e l'utilizzo della struttura
4. Realizzazione di brevi corsi settimanali per i giovani della scuola e gli adulti di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria.
5. Organizzazione e implementazione di attività educative e di interscambio con i professori della scuola
6. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativo-formativi di tipo igienico-sanitario e comportamentale
7. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

##### Azione 2. Progettazione e costruzione di nuove infrastrutture scolastiche

1. Analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio
2. Analisi normativa e studio preliminare di fattibilità (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
3. Studio bioclimatico e di progettazione sostenibile adeguato alla zona (uso di materiali naturali e locali, rispetto dell'ambiente)
4. Seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento dell'infrastruttura

5. Formazione di nuove figure professionali, come per esempio muratori e falegnami, nella comunità
6. Formazione e sensibilizzazione dei giovani e degli adulti sull'uso responsabile e sostenibile dei materiali da costruzione
7. Progetto di massima architettonico delle scuole (3-4 infrastrutture)
8. Progetto esecutivo architettonico
9. Analisi e studio dei costi di costruzione
10. Supervisione del cantiere
11. Implementazione degli ambienti
12. Monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi e analisi dei futuri iscritti alle scuole.
13. Stesura di report di monitoraggio mensile sullo stato di avanzamento delle attività progettuali, ed eventuale aggiustamento, in vista e nell'ambito di una valutazione complessiva dell'esperienza

**Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

**Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)**

- 1 Responsabile generale delle attività educative e di tutela dei minori (Azioni 1, 2, 3)
- 4 Assistenti sociali (Azioni 1, 2, 3)
- 2 Animatori Responsabili delle strutture Escuelita e Casa Hogar Ninos Esperanza (Azioni 1, 2, 3)
- 6 Operatori (Assistenti sociali) delle due strutture (Azioni 1, 2, 3, 5)
- 1 responsabile benessere nutrizionale (Azione 4)
- 2 operatori (nutrizionisti) benessere nutrizionale (Azione 4)

**Per la sede di LIMA (CPS 124275)**

- 2 Formatori professionali (Azione 1)
- 2 insegnanti (Azione 1)
- 1 Responsabile per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 1 Assistente per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 1 Responsabile tecnico per la realizzazione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)
- 10 addetti alla costruzione delle strutture nella Selva amazzonica (Azioni 1 e 2)

**Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

**Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)**

Il volontario/a in servizio civile n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nella fornitura di materiali scolastici ai bambini della Escuelita *ninos* e alle famiglie e alle bambine della *Casa famiglia*
- Supporto nel servizio di doposcuola per gli ospiti della Escuelita e della *Casa famiglia*
- Supporto nel monitoraggio scolastico dei bambini della *Casetta* e della *Casa famiglia*
- Supporto nell'organizzazione di attività ricreative e ludiche per gli ospiti della *Casetta*, della *Casa famiglia* e dell'asilo
- Supporto nel monitoraggio sanitario ai bambini ospiti della *Casetta*, della *Casa famiglia* e dell'asilo
- Supporto nell'organizzazione di attività di animazione e di percorsi formativi per il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie dei minori
- Affiancamento nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a in servizio civile n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività

- Supporto al monitoraggio sanitario con individuazione di situazioni a rischio o critiche
- Collaborazione per l'organizzazione di corsi di informazione/formazione sulla prevenzione igienico-sanitaria per gli adulti
- Supporto nella realizzazione di corsi di formazione igienico-sanitaria per n. 50 minori
- Supporto nella realizzazione di incontri periodici sull'alimentazione con le madri
- Supporto nel monitoraggio sanitario con individuazione di situazioni a rischio o critiche, con visite a domicilio
- Supporto nel monitoraggio dei risultati, a breve, medio e lungo termine, riguardo all'efficacia degli interventi informativi - formativi di tipo igienico-sanitario e di dieta alimentare

### **Per la sede di LIMA (CPS 124275)**

I volontari/e in servizio civile n. 1-2 saranno di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione nell'analisi e valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie sul territorio della Selva Centrale
- Collaborazione nell'ideazione di incontri dimostrativi sul territorio della Selva per promuovere la conoscenza e l'utilizzo delle strutture scolastiche, attraverso brevi missioni nella selva di circa 10-15 giorni)
- Supporto nella stesura di report di monitoraggio sullo stato di avanzamento delle attività progettuali
- Collaborazione per l'analisi e la valutazione delle esigenze/necessità delle famiglie del territorio della selva
- Supporto nell'analisi normativa e nello studio preliminare di fattibilità per la realizzazione di infrastrutture scolastiche (normative sismiche e prevenzione dai disastri naturali)
- Collaborazione per l'organizzazione di seminari di architettura partecipativa con lo scopo di coinvolgere le comunità nel processo di costruzione e mantenimento delle infrastrutture, attraverso brevi missioni nella selva della durata di 10-15 giorni)

### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

### **Per la sede di Lima- Huaycan (CPS 53552)**

Volontari/e n. 1-2

- Buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile esperienza con minori

### **Per la sede di LIMA (CPS 124275)**

Volontari/e n. 1-2

- Buona conoscenza della lingua spagnola

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta "raccomandata A/R"**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia (NA)	Via S. Vincenzo, 15 80053	081-8704180	www.cps-ong.it

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [serviziocivile.focsiv@pec.it](mailto:serviziocivile.focsiv@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Perù LIMA 2016, Lima CPS ).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.

**SCHEDA – CONGO - CPS**

Volontari richiesti : N 3

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: BRAZZAVILLE**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA**

**IL PROGETTO:**

**CONGO (CPS)**

La Repubblica del Congo, nota anche come Congo-Brazzaville, è un'ex-colonia francese. All'atto dell'indipendenza dalla Francia nel 1960, l'ex regione francese del Congo Centrale divenne la Repubblica del Congo e il primo presidente fu Fulbert Youlou, il cui mandato fu caratterizzato da una forte instabilità politica e sociale, tanto che nell'agosto del 1963 fu deposto e dopo un breve periodo di governo militare divenne presidente Alphonse Massamba-Débat. Nel 1979, dopo una serie di colpi di stato e repentini cambiamenti politici, il potere al vertice del partito unico (ribattezzato Partito Congolese del Lavoro, PCT) e dello stato fu assunto dal Generale Denis Sassou-Nguesso, il quale promosse una politica di stampo nettamente marxista-leninista fino al collasso dell'Unione Sovietica, quando iniziò una politica di riforme del sistema politico, portando il Congo Francese al multipartitismo, e modificò inoltre la politica economica ed estera in senso filo-capitalistico.

Nel 1992 Sassou-Nguesso fu destituito da un suo vecchio rivale, Pascal Lissouba. La crisi fra le due fazioni giunse al conflitto armato nel 1997, poco prima delle elezioni presidenziali. Lo scontro fu vinto nel giro di qualche mese dall'esperto generale Sassou-Nguesso, che ricevette anche l'appoggio dell'esercito angolano e in ottobre tornò a coprire la massima carica dello stato. Questa seconda fase del lungo governo di Sassou-Nguesso è stata caratterizzata da una ristrutturazione totale delle vecchie istituzioni partitiche e statali. Il sistema rimase fortemente autoritario, anche se non più caratterizzato da un'ideologia dominante, assumendo piuttosto la forma di un regime personalistico. L'unico partito di opposizione ammesso è stato l'FDU (Forze Democratiche Unite). Nel 2003 una nuova ribellione guidata da Pasteru Ntoubi scoppiò nella regione di Pool. I Ninja, così sono chiamati i ribelli, impegnarono le forze fedeli al Presidente per più di un anno prima di firmare un accordo di pace che prevede il disarmo dei ribelli e il loro reintegro nella società civile. Il programma però è stato avviato in ritardo, vista la mancanza di fondi, e questo ha creato non pochi problemi di sicurezza: gli ex-ribelli si sono infatti divisi in varie bande armate di delinquenti che saltuariamente lanciano attacchi contro semplici civili, soldati o organizzazioni umanitarie. Oggi il paese, ancora governato da Sassou-Nguesso, ha intrapreso un corso politico ed economico all'insegna della stabilità.

L'economia congolese è in forte espansione (negli ultimi cinque anni è cresciuta in media del 5,8%), grazie soprattutto all'ampliamento del settore petrolifero (67,2% del PIL). Rimangono però grosse perplessità sulla gestione delle entrate petrolifere che le istituzioni finanziarie internazionali vorrebbero più chiara anche per proseguire la collaborazione con il governo. Una collaborazione vitale per le autorità locali visto che negli ultimi anni il Congo ha beneficiato di sostanziose riduzioni del debito ed erogazione di aiuti internazionali

(1,7% del PIL). Sono stati potenziati anche i settori agricolo e forestiero, questo ultimo conteso tra chi ne chiede la conservazione a scopi turistici e chi vorrebbe sfruttarlo per le esportazioni di legname pregiato. La disoccupazione però rimane un grosso problema che colpisce quasi la metà della popolazione (46,3%), mentre il 46,5% vive sotto la soglia di povertà.

Non stupisce quindi che il paese si collochi al 140° posto della classifica mondiale dell'UNDP con un indice di sviluppo umano pari a 0.564. Il tasso di scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, nel 2011 è precipitato al 48%, e anche a livello sanitario la situazione non è delle più rosee: il tasso di mortalità infantile è di 57 morti per mille nati vivi; e il tasso di mortalità materna è stimato in 560 su 100mila nati vivi. Ad aggravare la situazione è il tasso di fertilità molto alto: circa 5 bambini nati ogni donna (solo il 44% usa un contraccettivo).

Oltre il 20% della popolazione è analfabeta, gli studenti sono poco più di 1 milione e 100 mila (il 60% ha meno di 25 anni su un totale di 4,755,097 persone).

Il bilancio sanitario è allarmante. La principale causa di mortalità, in particolare per i bambini al di sotto dei 5 anni, è legata a malattie infettive: malaria, diarrea e infezioni intestinali causate da mancanza di acqua potabile (solo il 75% della popolazione ha infatti accesso all'acqua potabile) e di servizi igienico-sanitari (solo il 15% della popolazione ha accesso a servizi igienico-sanitari adeguati), morbillo, TBC e HIV/AIDS, alle quali si aggiungono infezioni respiratorie, malattie tropicali e patologie derivanti dalla malnutrizione. L'AIDS È tra le maggiori cause di morte, il 2,8% della popolazione adulta ne è affetta (fonte: Central Intelligence Agency), e la pandemia ha avuto effetti devastanti sui giovani adulti. I decessi hanno aggravato il fenomeno dei bambini rimasti orfani: nel 2003 si è stimato che fossero 260.000, di cui 90.000 a causa dell'AIDS. Il crollo del sistema immunitario ha fatto sì che la malaria e tubercolosi tornassero ad essere una grave minaccia (530 casi di tubercolosi da gennaio 2015 ad oggi). In particolare nelle città, infine, dove le condizioni igieniche sono particolarmente gravi, sono diffuse forme diarroiche ed altre patologie legate all'uso di acque contaminate.

Nel Congo Brazzaville gli interessi dell'industria petrolifera, secondo studi scientifici sul campo, sono colpevoli di aver innalzato l'acidità dei suoli, rendendo improduttive le terre circostanti e causando la morte di animali d'allevamento, affamando comunità e impoverendo le economie locali. I principali problemi ambientali del Paese derivano dall'inquinamento dell'aria e dell'acqua, dalla deforestazione e dall'urbanizzazione disordinata. Questi fattori hanno condotto numerose specie di animali selvatici al rischio d'estinzione. La foresta pluviale è una risorsa fondamentale per i congolesi, ne ricavano: legname, cibo, medicinali naturali e beni e strumenti culturali. Oltre che reddito, ovviamente: il commercio del legname congolese rappresenta il 10% dell'intera economia del Paese. Secondo le stime della Commissione europea tra il 2000 e il 2010 si sarebbero persi duemila chilometri quadrati di foresta all'anno. Oggi il Bacino del Congo è uno dei luoghi del Pianeta dove la **deforestazione e la distruzione delle risorse hanno raggiunto una pericolosa intensità**: ogni anno in questa parte dell'Africa si perdono **700 mila ettari di foreste tropicali** (fonte: FAO). Inoltre, Il bacino del Congo non solo ospita la seconda più grande foresta pluviale del mondo dopo l'Amazzonia, ma è anche una risorsa fondamentale per la stabilizzazione del clima globale. La regione, in cui sorge la seconda foresta tropicale più grande al mondo, dopo l'Amazzonia, è anche teatro di un commercio di legname illegale che sottrae ai governi circa 10 miliardi di dollari di entrate fiscali ogni anno (fonte: FAO).

Di seguito si riportano le esperienze maturate dall'organizzazione, **CPS**, che opererà nel paese con il presente progetto e una breve presentazione del partner:

### **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

**CPS** è una ONG di cooperazione internazionale impegnata nella promozione della solidarietà tra i popoli e nello sviluppo della persona umana.

Presente dal 1996 nella Repubblica del Congo, ha iniziato la propria attività con la costituzione e il rafforzamento di una cooperativa di pesca nella cittadina di Makoua.

Dal 2000 ha incentrato la propria azione su progetti di tutela dei minori a Brazzaville, dove ha avviato il progetto di Sostegno a distanza "Progetto Mwana", che coinvolge attualmente circa 20 ragazzi con le rispettive famiglie, e un progetto di Sostegno agli Orfanotrofi della capitale, che interessa circa 90 minori. Nel tempo questo intervento è diventato sempre più ampio e mirato al miglioramento delle condizioni di vita dei minori ospitati nei centri, con particolare attenzione al loro stato di salute e d'istruzione, spesso carente e al limite dell'abbandono.

Per questo, insieme al personale locale che gestisce gli orfanotrofi, è stato elaborato un *percorso informativo - formativo sull'igiene e sulla sanità* (Corso "Meglio prevenire che curare"). Sono stati individuati, come strumenti principali, la prevenzione e la promozione di "buone pratiche" igienico-sanitarie, insieme alla fornitura del materiale necessario a garantire l'attuazione di tali prassi. Viene attuata un'attività di sensibilizzazione suddivisa sia per temi che per target. Sempre nell'ottica di migliorare lo stato di salute dei bambini, viene attuato un *monitoraggio sanitario* a cura di un infermiere professionista, che visita periodicamente gli orfanotrofi fornendo le cure di base e, laddove necessario, indirizzando alle strutture adeguate.

Per ridurre al minimo i tempi di risposta ai casi di malattia più frequenti (escoriazioni, febbre, malaria, diarrea, ecc...), la CPS rifornisce i centri di accoglienza dei medicinali d'uso comune e sostiene le spese mediche per casi di ricovero.

A questo si affianca un'attività di *appoggio scolastico*, necessario visto il basso livello generale offerto dalle strutture scolastiche, svolta da un insegnante.

Inoltre, per favorire lo sviluppo integrale della persona, la CPS ha inserito in un orfanotrofio una figura trasversale di riferimento, un *educatore*, con competenze psico-pedagogiche, che accompagna i minori ospitati nel centro nel loro percorso di crescita.

Oltre ai progetti in corso a Brazzaville, la CPS segue da circa 6 anni la Scuola del villaggio di Lekouala, intervenendo in diversi ambiti:

- mensa scolastica, che negli ultimi anni si è resa parzialmente autonoma grazie ad un orto scolastico gestito dai professori e dagli allievi stessi
- riqualificazione della scuola, per cui la CPS si è impegnata a rimediare ad alcune carenze strutturali della scuola come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Inoltre, la CPS ha promosso e sostenuto la formazione estiva di tre professori che hanno conseguito il diploma per l'insegnamento

### Partner

Per la realizzazione del presente progetto, la CPS si avvale di un Accordo di partenariato stipulato nel 2000 con la **Conferenza Episcopale del Congo** ed ha collaborato, fin dal suo arrivo nel Paese, con la **Missione dei Frati Francescani in Congo**, entrambi impegnati nello sviluppo e sostegno alla popolazione disagiata.

La Conferenza Episcopale del Congo, tramite le proprie strutture diocesane e parrocchiali, sostiene le fasce di popolazione più disagiate; in modo particolare è impegnata nelle attività a favore dell'infanzia e della gioventù vulnerabili. Rispetto agli orfanotrofi ha un ruolo attivo di promozione e sostegno.

In Congo i frati francescani sono presenti da circa 30 anni e hanno sempre operato su diversi settori. Tra questi, un posto di rilievo hanno sempre assunto le attività a favore dei minori. A Brazzaville, in particolare, hanno dato vita ad una struttura di accoglienza per minori di strada, o comunque minori provenienti da contesti familiari difficili. In tale struttura sono anche attivati dei corsi di formazione professionale. I frati francescani hanno anche una missione a Makoua, nel nord del Paese, sulla linea dell'Equatore.

A Makoua appoggiano attività di tutela e sostegno dei minori (scuola, sostegno a distanza) nonché una cooperativa di pesca per la cui realizzazione ha collaborato anche la CPS.

Da circa tre anni la CPS ha stretto un partenariato con la ONG locale **AJCEE** (Association de Jeunes Congolais en Esprit d'Entreprise), particolarmente attiva nel lavoro per *lo sviluppo e la diffusione delle energie rinnovabili in Congo*. AJCEE ha promosso un progetto di *valorizzazione dei rifiuti organici attraverso la produzione di mattoni di carbone-bio a Brazzaville*.

Il progetto si propone di contribuire alla *realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici*, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

Dal 2007 la CPS, in collaborazione con i partner locali, realizza progetti di impiego di servizio civile nel settore della tutela dei minori e lo sviluppo locale nella Repubblica del Congo.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35**

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 6**

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:** I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

### **EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;

- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**  
**REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

La situazione politica è apparentemente calma e stabile, ma è bene non trascurare mai l'osservazione del contesto e raccogliere informazioni da più fonti. In caso di avvisaglie di disordini è bene segnalarle tempestivamente agli Enti in Italia e all'Ambasciata.

Per quanto riguarda la sicurezza del personale (di ONG, OOI e simili), non sono segnalati casi di attacchi sin dal 2002, periodo in cui il Paese non era ancora totalmente pacificato.

Scippi e furti, invece, sono frequenti e bisogna fare attenzione nei luoghi molto affollati o molto isolati.

**Nelle località più importanti del Paese si registrano, anche se in modo sporadico, episodi di criminalità come furti e rapine a mano armata. Queste ultime sono state segnalate anche sulle Strade Nazionali 1 e 2 a poche decine di km da Brazzaville. Si consiglia pertanto prudenza, soprattutto nei luoghi affollati e nelle ore serali, nonché nelle zone extraurbane.**

Rischi sanitari:

L'assistenza sanitaria è del tutto inadeguata. Le strutture sanitarie locali e le condizioni igienico sanitarie sono particolarmente carenti sotto ogni profilo.

A diverse riprese nel corso del biennio 2011-2013 si sono verificate epidemie di colera a Brazzaville e Pointe-Noire oltre che riconosciuti focolai di altre malattie infettive anche gravi. La malaria è endemica e si registrano frequenti casi di malaria cerebrale. In generale, le malattie endemiche sono quelle tipiche delle zone equatoriali: malaria, amebiasi, febbre tifoidea, epatite, tubercolosi, ecc. In alcune zone la mosca tse-tse è vettore della tripanosomiasi. L'esposizione prolungata al morso di alcuni moscerini che vivono nelle zone particolarmente umide può portare la cosiddetta cecità del fiume o l'elefantismo.

Il Paese è attualmente colpito dall'epidemia dell'influenza A/H1N1, ma la situazione non sembra più grave rispetto al resto del mondo.

Il tasso di incidenza dell'HIV è molto alto, in particolar modo nella città di Point Noire. Negli ultimi mesi del 2011 si è verificata anche una epidemia di **poliomielite**, che ha fatto registrare centinaia di casi e di decessi. Quasi tutti i casi sono stati segnalati dal porto di Point-Noire, altri sono stati individuati a Dolisie, Kayes, Bouenza, Brazzaville.

A Brazzaville, soprattutto nella parte sud della città (Makélékélé e Bacongo), nel Pool ed a Pointe-Noire, sono stati registrati – in passato - casi di **febbre Chikungunya**, patologia finora sconosciuta in questo Paese. Il contagio avviene tramite puntura di zanzara (*Aedes Aegypti*).

In passato sono stati segnalati alcuni casi di **febbre emorragica** con tre decessi registrati a Mokouangonda (regione di Sangha a nord del Paese).

Altri Rischi:

**Anche alla luce dell'incidente aereo occorso il 30 novembre 2012 a Brazzaville, l'Ambasciata d'Italia ha ribadito l'elevato rischio relativo ai voli interni, dato che tutte le compagnie aeree incorporate in Congo figurano nella black list comunitaria.**

**ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi Politici e di ordine pubblico

RISCHIO	ACCORGIMENTO
GUERRA CIVILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Contattare l'Unità di Crisi italiana per valutare, ed eventualmente attivare, in maniera coordinata con l'UNSC il piano di evacuazione dei volontari e organizzare il loro rientro in Patria.</li> </ul>
GUERRIGLIA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio ed al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro;</li> <li>➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile;</li> <li>➤ i volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli-OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto.</li> </ul>
MANIFESTAZIONI PROTESTA SOMMOSSE	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;</li> <li>➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li> </ul>
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili;</li> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città.</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (Ipad, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro;</li> <li>➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo</li> </ul>



	sicuro gli originali.
--	-----------------------

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi sanitari:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
COLERA	Inoltre, ai volontari si consiglia di: - effettuare, previo parere medico, le vaccinazioni contro: poliomielite, epatite A e B, meningite, tifo, difterite, colera - consumare solo verdura ben cotta e frutta sbucciata accuratamente - prestare attenzione alla provenienza delle carni, evitandone la consumazione nei luoghi di ristoro più modesti - adottare le normali pratiche igieniche, quali il frequente lavaggio delle mani, bere solo acqua in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio
MALARIA	- effettuare la profilassi antimalarica - procurarsi farmaci preventivi e avere con sé dell'antibiotico (eritromicina) per curarne l'eventuale insorgenza - usare repellenti e abbigliarsi in modo adeguato (maniche lunghe, pantaloni lunghi, scarpe chiuse) soprattutto nelle fasce orarie più a rischio (tardo pomeriggio/sera) e/o nelle zone a rischio (in foresta, al villaggio, vicino corsi d'acqua, laghi, ecc...)
POLIOMELENTE	Effettuare le Vaccinazioni previste
FEBBRE CHIKUNGUNYA  FEBBRE EMORRAGICA	Si consiglia di prestare particolare attenzione soprattutto all'alba e al tramonto adottando adeguate misure di precauzione contro la puntura di insetti: indossare vestiario che copra le braccia e le gambe, dormire in locali forniti di zanzariere o di aria condizionata, fare uso di repellenti per insetti, ecc..

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, sono presenti diverse strutture facilmente raggiungibili, dalla sede del progetto, in meno di 30 minuti con un taxi (mezzo molto utilizzato nella capitale), quali il CHU – Centre Hospitaliere Universitaire, a circa 6 Km, e l'Ospedale del quartiere di Makelekele, 7 Km.

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

#### **DESCRIZIONE SEDE**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS)**

Brazzaville è la capitale politica della Repubblica del Congo, adagiata sulla riva destra del fiume Congo, che la separa da Kinshasa, la capitale della Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire), nel centro-sud del Paese. Occupa una superficie molto ampia, in quanto, se si esclude il centro, le abitazioni sono ad un solo piano, e di solito circondate da parcelle (cortili).

Difficile stabilire con esattezza il numero dei suoi abitanti, in quanto, durante le due guerre civili, molte persone sono morte e molte di più sono fuggite nella foresta. Inoltre la popolazione di Brazzaville è molto mobile: interi gruppi familiari si spostano continuamente dalla città ai villaggi e viceversa. Si stima, approssimativamente, che la popolazione raggiunga attualmente 1.170.000 abitanti.

La città dispone di un porto fluviale, che però non la collega con il mare, a causa delle rapide insuperabili; per questo motivo il traffico fluviale è da e per l'interno del paese. Non esistono vere e proprie attività produttive: i vari artigiani, presenti nella zona, sono molto male equipaggiati e con un bassissimo livello tecnico. Numerosi sono gli impiegati statali, sovente corrotti, inefficienti e malpagati.

Il commercio all'ingrosso è nelle mani dei Mauritani, mentre il commercio al dettaglio è praticato da circa metà della popolazione che vende le piccole cose all'altra metà, con frequenti scambi di ruoli.

La ferrovia che collega Brazzaville a Pointe Noire, la vera capitale economica, durante l'ultima guerra è stata bombardata ed attualmente risulta interrotta. Ciò determina un vero e proprio strangolamento economico che aggrava le già precarie condizioni di vita. Per giungere a Brazzaville le merci devono passare per l'Angola e lo Zaire con il pagamento di diversi oneri che ne fa inevitabilmente lievitare i prezzi. Anche il gasolio, raffinato a Pointe Noire e venduto a 250 Fcfa al litro, arriva con molta difficoltà a Brazzaville e varia dai 600 ai 1000 Fcfa al litro nei momenti di scarsità. Questa mancanza di gasolio, oltre a condizionare pesantemente i trasporti, riduce drasticamente l'erogazione della corrente e dell'acqua.

Il 49% della popolazione trae sostentamento dall'agricoltura, spesso condotta con metodi primitivi.

Tale situazione risulta ancora più difficile in altre zone del paese, come nel distretto di Zanaga situato nella regione della Lekoumou, nel sud-ovest del Paese. La popolazione è stimata in 20.000 abitanti; i principali gruppi etnici sono tre: tekes, obambas, pigmei.

Dotato di risorse agricole e forestali, di affluenti del fiume Congo (non del tutto navigabile) avrebbe tutti i requisiti per essere una zona relativamente prospera. Invece, la completa mancanza di infrastrutture adeguate (le strade non sono asfaltate ma in terra battuta e nelle giornate di pioggia diventano completamente inaccessibili) e di servizi (corrente elettrica, telefono, acqua, fognature) la rende una zona estremamente povera e priva di ogni possibilità di futuro per i bambini ma soprattutto per gli adolescenti in quanto vi è la completa mancanza di imprese che offrano lavoro, una forte presenza di disoccupazione e assenza di servizi sociali.

Il villaggio di Lekouala, di circa 2.500 abitanti, è un luogo del tutto isolato, in mezzo alla foresta. Zanaga, il centro più vicino, dista 25 km di pista nella foresta. Non esistono mezzi di locomozione; non esiste elettricità ma solo un gruppo elettrogeno difficilmente utilizzabile in quanto il gasolio è un bene di lusso. Non c'è acqua corrente e solo una piccola scuola di tre aule, molto cadente. Anche gli spostamenti da Brazzaville a Lekouala non sono molto agevoli: il primo tratto si fa in aereo, fino a Dolisie, per poi giungere con un'auto (taxi) a Nkay, distante 85 km. Con un altro taxi collettivo si raggiunge Sibiti, ad altri 80 km di pista nella foresta. Di qui, con un camion che parte due volte la settimana, si raggiunge Lekouala.

Lekouala è uno dei 17 villaggi del Distretto di Zanaga. Come tutti i villaggi del Congo, Lekouala è guidato da una Delegazione Speciale (Comitato di villaggio) che dipende direttamente dalla Sotto-Prefettura di Zanaga.

La popolazione è costituita da abitanti di etnia bantu e da pigmei: questi ultimi vivono piuttosto emarginati, anche se in misura minore rispetto ad altre località, e si verificano addirittura dei matrimoni misti.

La popolazione del villaggio è soprattutto contadina ma in maniera ancestrale. Il ritmo delle colture dipende da quello delle stagioni e l'agricoltura è praticata in modo artigianale, poco sviluppato e fondamentalmente di sussistenza (mais, manioca).

Sono diffuse anche la pesca artigianale nei ruscelli e la caccia, nonché un piccolo allevamento di animali da cortile.

I volontari CPS in servizio civile svolgono durante il loro anno di servizio tre missioni di una settimana ciascuna nel villaggio, per collaborare nel monitoraggio delle attività in corso.

Nel territorio di Brazzaville CPS interviene nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste.

## **DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:**

### **TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA**

Nella situazione di estrema precarietà e povertà in cui si trova il Paese, i minori sono il gruppo maggiormente a rischio. I bambini sono, spesso, abbandonati a se stessi; non esistono strutture scolastiche e sanitarie adeguate.

Il livello d'istruzione medio è molto basso: la maggior parte delle scuole è inefficace, i bambini frequentano aule affollatissime e non hanno quindi l'attenzione di cui avrebbero bisogno, senza contare poi la scarsa preparazione degli insegnanti e il materiale didattico insufficiente. Nel 2006 la popolazione stimata era di 3.702.314 (10,6 ab./kmq). Di questi, il 46% è nella fascia d'età 0-14 anni. Il Congo, inoltre, è uno degli stati più urbanizzati del continente africano: circa l'85% della popolazione si concentra infatti in poche aree urbane (Brazzaville, Pointe Noire). La crescita demografica annua è pari al 2,7%. Il Congo rimane uno dei paesi più poveri dell'Africa e si colloca al 144° posto su 177 stati. Il 70% della popolazione vive con meno di un dollaro al giorno, e negli ultimi 10 anni le continue guerre hanno avuto pesanti conseguenze: il tasso di

scolarizzazione giovanile, arrivato quasi al 100% all'inizio degli anni '80, è precipitato al 48%, mentre anche a livello sanitario oltre all'emergenza Aids (tasso HIV pari al 4,9%) si registra la recrudescenza di malattie giudicate ormai debellate. La speranza di vita è scesa a 45 anni mentre la mortalità infantile rimane molto alta (8,1%).

L'equipe CPS già presente a Brazzaville da molti anni ha rilevato che quando i ragazzi sono coinvolti e stimolati in attività ludiche le risposte che danno sono positive. Nell'orfanotrofio Coeur Immaculé de Marie, ad esempio, il responsabile ha una spiccata predilezione per l'arte figurativa e la pittura ed è riuscito a trasmetterla ai ragazzi, che disegnano e colorano in maniera egregia. Tutti i bambini in generale imparano velocemente e sono evidentemente alla ricerca di stimoli. Lo dimostrano la fantasia e l'estro con i quali inventano giochi e giocattoli e l'interesse per le attività con le quali vengono coinvolti dai volontari.

I due orfanotrofi Yambangai e Coeur Immaculé accolgono attualmente circa 90 minori. Ciascun orfanotrofio è in realtà una piccola casa dove sono alloggiati un numero sempre crescente di minori tolti dalla strada, per lo più di un'età compresa tra i 3 e i 15 anni.

Date la crescente domanda locale di accoglienza, gli orfanotrofi sono diventati sovraffollati; in ciascun letto arrivano a dormire 5 bambini. Le condizioni di vita dei ragazzi ospitati sono particolarmente difficili, in particolare colpisce l'alta morbilità causata dal fatto che i bambini sono trascurati sotto molti aspetti e vivono in condizioni di promiscuità e sporcizia. Il livello di attenzione igienico-sanitaria in questi luoghi è infatti estremamente basso e, quindi, il tasso di morbilità è alto, con notevole incidenza di malattie dermatologiche (funghi, foruncolosi, scabbia, pulci,...), infezioni dell'apparato respiratorio (tosse, raffreddore, infezioni ai bronchi,...) e all'apparato digerente, parassiti intestinali, malaria, anemia.

I fattori più incidenti sono: la mancanza di buone abitudini per l'igiene personale; l'alimentazione inadeguata in quantità e qualità; la non potabilità dell'acqua; la sporcizia e l'inadeguatezza delle strutture per l'alto numero dei bambini ospitati e per la mancanza di locali sufficientemente grandi e areati per accogliere i bambini. Tutte le concause che consentono la proliferazione delle malattie ad "effetto domino" a tutti i piccoli ospiti dei centri nel giro di pochi giorni.

Anche nel villaggio di Lekouala, la situazione dell'infanzia è particolarmente difficile. L'unica scuola del villaggio che accoglie 120 minori del primo ciclo (età 5-13 anni) ha evidenti carenze strutturali come l'insufficienza di banchi e la mancanza di libri di testo e di guide per i docenti. Nonostante gli interventi apportati in questi anni, mancano ancora le risorse per gestire in toto la mensa scolastica, curata da due donne locali e ospitata in una capanna posizionata in un angolo del cortile della scuola. L'istituzione della mensa ad opera della CPS è stata di fondamentale importanza per rispondere alle carenze nutrizionali di cui soffrono i bambini del villaggio costretti ad una dieta assolutamente insufficiente. Inoltre, la convivenza dei diversi gruppi etnici della zona non è sempre pacifica e si riscontrano problemi di integrazione tra i bantu e i pigmei. Nello specifico, i pigmei sono da sempre ai margini della vita del villaggio e non invogliano i loro figli a frequentare la scuola.

## **AMBIENTE E FORESTE**

La Repubblica del Congo figura tra i paesi con scarso accesso ai servizi energetici moderni: dai risultati dell'ECOM-2005 (*Enquête Congolaise auprès des Ménages - ECOM - 2005*), solo il 27,7% della popolazione totale del Congo ha accesso all'elettricità. Nelle zone rurali il tasso è appena del 5,6%. Il basso accesso delle popolazioni alla rete elettrica e ad altre fonti energetiche spiega il ricorso massiccio al legno, al carbone, al petrolio e, in minima parte, al gas, per i bisogni domestici.

In Congo, le risorse naturali sono in diminuzione a causa della forte crescita demografica che spinge alla ricerca di nuove terre coltivabili e provoca un deficit considerevole tra la domanda e l'offerta annuali di energie derivanti dal legno (legna e carbone).

La filiera del carbone coinvolge proprietari terrieri, carbonai, trasportatori, grossisti, rivenditori al dettaglio, grandi e piccoli consumatori. Tutti questi attori lavorano senza alcuna coordinazione e in assenza di una chiara regolamentazione giuridica.

Sebbene manchino dati esatti e confermati, si stima che più dell'80% delle famiglie congolese utilizzi il legno come fonte energetica. Ciò ha provocato da un lato pressioni considerevoli sull'ambiente in termini di deforestazione e dall'altro un incremento notevole del prezzo del legno e del carbone, sempre più rari in contesti urbani.

Secondo il Rapporto Nazionale *Analyse de la situation et estimations des besoins en santé et environnement dans le cadre de la mise en œuvre de la déclaration de Libreville*, settembre 2010, a Brazzaville si producono ogni giorno circa 300 tonnellate di rifiuti, il cui smaltimento rappresenta un grave problema in termini igienico-sanitari e ambientali, in quanto la decomposizione in assenza di ossigeno provoca l'emissione di gas metano, particolarmente nocivo per l'ambiente. Camminando per le strade della città, è frequente imbattersi in cumuli di immondizia, la cui gestione, se lasciata all'iniziativa personale, si traduce in un sistema di smaltimento incontrollato che contempla l'infossamento o la combustione dei prodotti.

In realtà, circa il 70% dei rifiuti è biodegradabile e da questo nasce l'idea di valorizzare il carbone-bio quale fonte energetica derivante dalle biomasse.

Infatti, queste ultime, possono essere facilmente trasformate in energia tramite un processo di carbonizzazione: è sufficiente un forno, una pressa e qualche piccolo strumento come un fornello, una marmitta, dei sacchi, dei guanti, ecc.. Il prodotto della carbonizzazione è lavorato poi con una pasta d'amido (ad esempio residui di farina di manioca o fofou) e passato nella pressa per farne dei mattoncini. In questo modo viene prodotto il carbone-bio, che ha un miglior rendimento energetico e un impatto minore sull'ambiente.

La CPS, in partenariato con AJCEE, nel 2014-2015 ha avviato un piccolo progetto pilota di valorizzazione del carbone-bio.

Il progetto si iscrive nelle *strategie di sviluppo tanto locali quanto globali*, e intende contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio n.1, cioè eliminare la povertà estrema, e n. 7, ossia quello di preservare l'ambiente, che non potranno essere raggiunti se non verranno riscontrati dei progressi sostanziali riguardo l'accesso alle fonti energetiche.

Il progetto si conforma anche alle esigenze del *piano nazionale di sviluppo* del Governo Congolese per il periodo 2012-16, che prevede 4 assi strategici: 1. Governance; 2. Crescita e lavoro, attraverso il rafforzamento del settore privato; 3. Povertà e sviluppo sociale, tramite il rafforzamento del sistema educativo e di quello sanitario, la creazione di posti di lavoro e la garanzia di uno sviluppo sostenibile; 4. Rafforzamento delle infrastrutture di base.

Queste priorità sono riconosciute anche da UNDP. In particolare, secondo l'Agenzia dell'ONU, nel settore ambientale bisogna migliorare la gestione dei rifiuti e ridurre la pressione sulle risorse legnose, promuovendo le energie rinnovabili.

Quanto allo sviluppo sostenibile, secondo uno studio del 2010 della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile, le sfide per il Congo sono: (1) Diffondere i concetti di sviluppo sostenibile, economia verde, cambiamento climatico presso i ministeri e la popolazione; (2) Responsabilizzare i ministeri rispetto al tema dello sviluppo sostenibile; (3) Rafforzare le capacità nazionali in questo settore.

*L'accesso ad un'energia sostenibile è dunque una delle grandi sfide del Congo.* In questo Paese, però, solo in tempi recenti si è cominciato a fare un'equazione tra il problema energetico e quello della gestione dei rifiuti (fino ad oggi tale soggetto rappresentava esclusivamente una questione di salute pubblica), esplorando le possibilità economiche derivanti dalla loro valorizzazione.

Diversi Ministeri locali hanno dichiarato interesse verso l'iniziativa: il Ministero delle piccole e medie imprese e dell'artigianato, quello dell'economia forestale e dello sviluppo sostenibile, il Ministero degli Affari sociali e della sanità.

Anche il Comune di Brazzaville, così come altri attori della società civile (Associazioni e congregazioni religiose) hanno espresso il loro interesse ed incoraggiamento al progetto.

## **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Per quanto riguarda la tutela dei minori, a Brazzaville sono presenti alcune strutture di accoglienza (Orfanotrofi Notre Dame de Nazareth; Coeur Immaculé; Joseph Gaston Celeste). Generalmente sono gestite da privati o da religiosi.

Il progetto di valorizzazione del carbone-bio, invece, rappresenta un'attività del tutto nuova nel contesto territoriale, non quale non sono presenti attività similari.

Nei settori Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e foreste CPS interviene nel territorio di Brazzaville e di Lekouala con i seguenti destinatari diretti e beneficiari:

### **Destinatari diretti:**

- 90 minori ospiti degli Orfanotrofi di Brazzaville
- 12 tra responsabili e personale locale addetto agli orfanotrofi
- 120 bambini della scuola di Lekouala
- 10 tra professori, cuochi, addetti alla mensa scolastica della scuola di Lekouala
- 1200 giovani non impiegati di Brazzaville e attuali produttori di carbone di legno. I giovani congolese, anche se scolarizzati, vivono spesso una situazione di non occupazione che li espone a rischi di vario tipo. Tra i 1200 giovani figurano anche attuali produttori di carbone tradizione di legna, che potranno formarsi per riconvertire il loro attuale lavoro
- 1000 donne utilizzatrici di carbone bio, che sono le più esposte alle malattie derivanti dall'utilizzo del carbone di legna per la cucina

### **Beneficiari:**

- i familiari dei bambini ospitati negli orfanotrofi (genitori quando presenti o parenti)
- le famiglie degli alunni della scuola di Lekouala, pari a circa 1200 beneficiari
- cittadini, istituzioni e Organizzazioni della Società Civile di Brazzaville circa **96.000** abitanti di Brazzaville, di cui: **12.000** membri delle famiglie coinvolte nel progetto bio carbone e **84.000** membri delle 14.000 famiglie che partecipano alla

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**  
**REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS 53553)**

**Obiettivo 1**

- Migliorare il tasso di scolarizzazione e il livello di educazione alimentare e igienico sanitaria per n. 90 bambini e giovani orfani/abbandonati di Brazzaville

**Obiettivo 2**

- Migliorare il livello di istruzione, di educazione alimentare e igienico sanitaria di 120 bambini del villaggio di Lekouala

**Obiettivo 3**

- Contribuire alla realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici, che rappresenteranno così una risorsa per l'economia locale e un'opportunità di reddito per i giovani delle fasce più emarginate della popolazione.

**DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

**Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**  
**REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS)**

**Azione 1. Rafforzamento organizzazione e gestione**

1. Incontri n. 3 annuali per coinvolgimento e creazione di consenso da parte delle istituzioni locali in merito al progetto
2. Negoziazione e formalizzazione di accordi con le istituzioni diocesane e le istituzioni locali in merito agli obiettivi del progetto, alle attività previste, alle modalità di coinvolgimento e alle rispettive responsabilità
3. Incontri tecnici e riunioni operative bimestrali con i referenti degli attori statali e non-statali locali
4. Incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale generale bimestrali con leader comunitari locali e con le popolazioni locali

**Azione 2. Miglioramento dei servizi di promozione umana e sociale degli Orfanotrofi di Brazzaville e della Scuola di Lekouala**

1. Implementazione dell'educazione scolastica di base per 90 bambini e giovani ospiti degli Orfanotrofi di Brazzaville e per i 120 bambini della Scuola di Lekouala (Corsi di formazione in francese, matematica, storia)
2. Analisi delle pagelle di metà e di fine anno degli studenti
3. Definizione di percorsi di formazione differenziati e personalizzati secondo caratteristiche e profili psico-attitudinali dei minori
4. Promozione di 2 percorsi didattici della durata di due mesi con metodologie ludico-creative in grado di stimolare un'evoluzione psico-fisica equilibrata
5. N. 2 Corsi di pittura e scultura della durata di 3 mesi rivolti a 90 minori degli orfanotrofi di Brazzaville
6. Formazione igienico-sanitaria di base per bambini, giovani ospiti e personale tecnico locale degli Orfanotrofi di Brazzaville e per i bambini e i responsabili della Scuola di Lekouala
  - a. Due Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascun orfanotrofo - *Salute da bere* sulla gestione e l'uso corretto dell'acqua rivolti ai responsabili degli Orfanotrofi;
  - b. Due Corsi di formazione della durata di un mese – uno per ciascun orfanotrofo - *Meglio prevenire che curare* in igiene personale rivolti ai bambini degli orfanotrofi e a quelli della scuola di Likouala;
  - c. Sei Incontri informativi della durata di due ore – tre per ciascun orfanotrofo - *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti rivolto al personale addetto alla cucina negli Orfanotrofi e nella scuola di Likouala;
  - d. Sei Incontri informativi della durata di due ore – tre per ciascun orfanotrofo - *Mangiare bene per stare bene* sulla corretta dieta alimentare nutrizionale rivolti al personale addetto alla cucina negli Orfanotrofi e nella scuola di Likouala con relativa ricerche di personale formativo)

7. N. 4 Incontri periodici per il coinvolgimento operativo di giovani volontari congolese nella promozione delle attività educative e formative in cambio di *benefit* quali tessere per il cinema, abbonamenti per la biblioteca
8. Stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali e dello stato dei minori (salute e nutrizione)

### Azione 3. Promozione di programmi d'integrazione sociale e culturale

1. Incontri mensili di promozione dell'integrazione sociale di bambini e giovani orfani/abbandonati delle strutture di accoglienza all'interno di nuclei familiari locali;
2. Aggiornamento e formazione tecnico-didattica a 12 personale docente locale
3. Fornitura di materiale scolastico
4. Funzionamento della mensa scolastica a Lekouala
5. Monitoraggio di un dispensario sanitario a Lekouala con approvvigionamento e distribuzione di farmaci
6. Monitoraggio e valutazione complessiva dell'intervento e delle condizioni di salute dei minori
7. N. 4 Incontri periodici di coordinamento degli operatori per l'analisi dei risultati e la programmazione/elaborazione di nuove attività progettuali per la Scuola di Likouala e per gli orfanotrofi

### Azione 4. Realizzazione di una filiera per la produzione del carbone-bio dal trattamento e dalla valorizzazione dei rifiuti organici

1. Realizzazione di una ricerca che faciliterà lo sviluppo della filiera di produzione del carbone e creazione di un sito permanente di dimostrazione. La ricerca andrà a definire: a) il prototipo di macchine di produzione di carbone-bio adatte alla realtà del paese, in particolare forno e pressa, b) i rifiuti più adatti ad ottenere un prodotto finale di buona qualità
2. Selezione di un laboratorio artigianale che abbia una buona potenzialità di realizzazione dei prototipi delle macchine di produzione del carbone-bio e che beneficerà della dotazione di attrezzature e materiali
3. Accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi, che poi verranno testati da un tecnico e da un gruppo di volontari dell'associazione
4. Realizzazione di un sito permanente di dimostrazione dove il tecnico di produzione organizzerà una formazione per altri laboratori
5. Formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
  - Identificazione e selezione di istituti tecnici e scuole interessate ad aderire al progetto e a realizzare un corso di formazione
  - Sottoscrizione di protocolli con queste istituzioni
  - Realizzazione di un atelier formativo della durata di una settimana a beneficio dei formatori degli istituti selezionati
  - Fornitura di materiali per l'insegnamento (supporti didattici e macchine di produzione)
  - Formazione degli aspiranti produttori di mattoncini di carbone-bio
6. Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
7. Realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
8. Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

### Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 2 Formatori Responsabili dell'Orfanotrofio Yambangai Azione 2
- 1 Educatore Responsabile dell'Orfanotrofio Coeur Immaculé Azione 2
- 1 Collaboratore Orfanotrofio Yambangai Azione 2
- 1 Collaboratore Orfanotrofio Coeur Immaculé Azione 2
- 1 Responsabile Associazione Adesp Azione 1
- 5 cuoche Azioni 2, 3
- 5 inservienti per la pulizia dei centri Azioni 2, 3
- 3 insegnanti Azione 3
- 1 amministratore Azione 1, 2, 3, 4
- 1 Responsabile Associazione AJCEE
- 4 operatori Associazione AJCEE
- 1 Coordinatore responsabile delle attività di progetto Azioni 1, 2, 3, 4

## **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

### **REPUBBLICA DEL CONGO- Brazzaville (CPS 53553)**

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri con le istituzioni locali in merito al progetto
- Collaborazione per l'organizzazione e la gestione degli incontri tecnici e delle riunioni operative con gli attori statali e non-statali locali
- Supporto nell'organizzazione degli incontri pubblici di informazione e divulgazione progettuale con leader comunitari locali e con le popolazioni locali
- Supporto alle attività scolastiche e nella fornitura di materiale scolastico
- Collaborazione per la definizione di percorsi di formazione personalizzati
- Supporto nella promozione di iniziative di integrazione di bambini e giovani orfani/abbandonati delle strutture di accoglienza all'interno di nuclei familiari locali
- Collaborazione nell'analisi delle pagelle di metà e di fine anno degli studenti
- Supporto nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Supporto nel monitoraggio della situazione nutrizionale
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Salute da bere* in gestione uso corretto dell'acqua
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione dei corsi di formazione *Meglio prevenire che curare* in igiene personale
- Supporto nell'organizzazione di incontri informativi *Pulito è sano* su igiene di base e pulizia degli ambienti
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione di incontri informativi *Mangiare bene per stare bene* su corretta dieta alimentare nutrizionale
- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Supporto nell'approvvigionamento e distribuzione di farmaci, nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Collaborazione nella stesura di report di monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività progettuali

Il volontario/a n. 3 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione dei corsi di pittura e scultura
- Collaborazione per la ricerca di collaboratori locali per le attività di informazione e formazione
- Supporto nell'approvvigionamento e distribuzione di farmaci, nel monitoraggio sanitario e nell'organizzazione del dispensario
- Collaborazione nella realizzazione di una ricerca per lo sviluppo della filiera di produzione del carbone e creazione di un sito permanente di dimostrazione
- Supporto nella selezione di un laboratorio artigianale
- Supporto nell'accompagnamento degli artigiani nella realizzazione dei prototipi
- Collaborazione per la realizzazione di un sito permanente di dimostrazione
- Collaborazione per la formazione dei formatori alla produzione di mattoncini di carbone-bio
- Supporto alla creazione di unità di produzione di mattoncini di carbone-bio
- Collaborazione per la realizzazione di sessioni dimostrative sulla produzione dei mattoncini di carbone-bio
- Supporto nella realizzazione di una campagna di sensibilizzazione della popolazione sulle tematiche ambientali

### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### **Generici:**

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**REPUBBLICA DEL CONGO - Brazzaville (CPS 53553)**

Volontari/e n. 1-2

- Preferibile Formazione in campo educativo
- Buona conoscenza della lingua francese

Volontario/a n. 3

- Buona conoscenza della lingua francese

**DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	<a href="http://www.cps-ong.it">www.cps-ong.it</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cps-ong@pec.it](mailto:cps-ong@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Africa 2016, REPUBBLICA DEL CONGO – Brazzaville-CPS).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.





## *Presidenza del Consiglio dei Ministri*

DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE  
Ufficio per il servizio civile nazionale

*Bando per la selezione di n. 21.359 volontari da impiegare in progetti di servizio civile nazionale in Italia e all'estero.*

### IL CAPO DIPARTIMENTO

VISTA la legge 6 marzo 2001, n. 64, recante: “Istituzione del servizio civile nazionale” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77, recante: “Disciplina del Servizio civile nazionale a norma dell’art. 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Circolare del Dipartimento della Gioventù e del Servizio civile nazionale del 23 settembre 2013, concernente: “Norme sull’accreditamento degli enti di servizio civile nazionale”;

VISTO il decreto ministeriale 30 maggio 2014 con il quale è stato approvato il “Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all’estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi”;

VISTO il decreto ministeriale 22 aprile 2015 con il quale è stato approvato il “Prontuario contenente la disciplina dei rapporti tra enti ed i volontari del Servizio civile nazionale”;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 23 aprile 2014, concernente “Delega di funzioni al Ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti in materia di politiche giovanili, servizio civile nazionale, integrazione, famiglia” ed in particolare l’art. 2, comma 3, che attribuisce allo stesso le funzioni in materia di Servizio civile nazionale di cui alla legge 8 luglio 1998, n. 230, alla legge 6 marzo 2001, n. 64 ed al decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77;

VISTO il decreto 8 maggio 2014 con il quale il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha determinato le attribuzioni delegate al Sottosegretario di Stato On. Luigi Bobba, tra le quali le Politiche giovanili e il Servizio civile nazionale;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 9 aprile 2014, con il quale è stato conferito l’incarico di Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale (di seguito “Dipartimento”) al consigliere Calogero Mauceri dei ruoli della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTO l'Avviso agli enti, pubblicato sul sito internet del Dipartimento in data 26 agosto 2015, con il quale il Capo del Dipartimento, in accordo con le Regioni e le Province autonome, ha fissato al 15 ottobre 2015 il termine per la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare nell'anno 2016;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato per l'anno 2016 (Legge di stabilità 2016) con la quale sono stati assegnati al Fondo nazionale per il servizio civile 115.730.527,00 di euro a valere sull'esercizio finanziario 2016, successivamente ridotti a 115.060.024,00 con il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze n. 482300 del 28 dicembre 2015, di cui 2.816.497,00 euro destinati alla sperimentazione dei Corpi Civili di Pace;

VISTO l'art. 12 del Decreto Legge 25 novembre 2015, n. 185, convertito con modificazioni nella legge 22 gennaio 2016, n. 9 con il quale sono stati assegnati al Fondo nazionale per il servizio civile ulteriori 100.000.000,00 di euro;

VISTO il documento di programmazione finanziaria per l'anno 2016 nel quale è stato previsto, in relazione alle risorse finanziarie disponibili (euro 231.203.927,00) un contingente di 38.630 volontari, di cui 630 per i progetti da realizzarsi all'estero e 37.240 per i progetti da realizzarsi in Italia, nonché 760 da destinare ai progetti concernenti l'accompagnamento dei grandi invalidi e dei ciechi civili;

CONSIDERATO che, in base al riparto tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome dei **37.240** volontari da impegnare in progetti da realizzarsi in Italia, **20.110** sono da destinare a progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale, pari al 54% del contingente e **17.130** a progetti presentati dagli enti iscritti agli Albi delle Regioni e delle Province autonome pari al 46% del totale;

CONSIDERATO che entro il 15 ottobre 2015 sono stati trasmessi al Dipartimento, da parte degli enti iscritti all'albo nazionale per il servizio civile, un numero di 1.734 progetti da realizzarsi in Italia per l'impiego di 24.191 volontari e un numero di 93 progetti da realizzarsi all'estero per l'impiego di 907 volontari, per un totale di 1.827 progetti per complessivi 25.098 volontari;

RILEVATO che, in relazione ai progetti presentati dagli enti entro il 15 ottobre 2015, sono stati approvati n. 1.600 progetti da realizzarsi in Italia per l'impiego di n. 22.049 volontari, n. 83 progetti da realizzarsi all'estero per l'impiego di n. 785 volontari, per un totale di n. 1.683 progetti per complessivi n. 22.834 volontari;

VISTO il decreto n. 287/2016 dell'11 aprile 2016 con il quale sono state approvate le graduatorie definitive dei progetti da realizzarsi in Italia e all'estero, pubblicato in data 11 aprile 2016 sul sito del Dipartimento [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it), come modificate dal decreto del Capo del Dipartimento n. 347/2016 del 18 maggio 2016 pubblicato in pari data sul medesimo sito;

CONSIDERATO che a fronte del contingente regionale pari a 17.130 volontari risultano eccedenze di risorse finanziarie corrispondenti complessivamente a 5.219 unità, così ripartite tra le seguenti Regioni: *Abruzzo 67; Basilicata 51; Emilia Romagna 255; Friuli Venezia Giulia 204; Lazio 505; Liguria 290; Lombardia 783; Marche 172; Piemonte 539; Provincia Autonoma di Bolzano 101; Provincia autonoma di Trento 37; Puglia 798; Toscana 515; Umbria 168; Valle d'Aosta 52; Veneto 682;*

RILEVATO che le predette eccedenze non sono state registrate nelle Regioni Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia;

CONSIDERATO che il documento di programmazione finanziaria 2016 prevede meccanismi di efficientamento della spesa mirati ad una migliore allocazione delle risorse finanziarie disponibili;

VISTA la nota prot. n. 16694 del 16 maggio 2016 con la quale il Capo del Dipartimento, in applicazione dei principi previsti dal citato documento di programmazione finanziaria e ai fini dell'immediato avvio di un maggior numero di volontari, ha comunicato al Coordinamento tecnico regionale - Regione Molise - l'intenzione di:

- finanziare, con le predette risorse eccedenti, progetti per complessivi **834** volontari, presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale, approvati dal Dipartimento ma non finanziati per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili, aventi sedi di attuazione nelle seguenti Regioni, che presentano risorse finanziarie eccedenti il fabbisogno, per il numero di volontari a fianco di ciascuna indicato: *Abruzzo 66; Basilicata 11; Emilia Romagna 63; Friuli Venezia Giulia 14; Lazio 82; Liguria 62; Lombardia 60; Marche 51; Piemonte 136; Puglia 96; Toscana 145; Umbria 30; Veneto 18;*
- finanziare con le ulteriori risorse eccedenti i progetti approvati dalle regioni Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia, non finanziabili per esaurimento delle risorse alle stesse assegnate;
- utilizzare le eventuali ulteriori eccedenze di risorse per l'emanazione di un nuovo bando;

VISTO il parere positivo espresso dal Coordinamento tecnico delle regioni in relazione a quanto rappresentato con la nota sopra citata;

CONSIDERATO che le somme recuperate in via amministrativa consentono al Dipartimento d'incrementare il contingente dei volontari all'Estero da 630 a 708 unità;

VERIFICATO pertanto che, in relazione alle risorse finanziarie disponibili, è possibile avviare al servizio complessivamente n. **21.359** volontari di cui:

- n. **19.817** in Italia, per la realizzazione di progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale e collocati in graduatoria con un punteggio uguale o superiore a 54;
- n. **834** in Italia per la realizzazione di progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo nazionale collocati in graduatoria con un punteggio inferiore a 54 e finanziati con fondi eccedenti delle Regioni sul territorio delle quali è prevista la loro realizzazione;
- n. **708** volontari da avviare nei progetti da realizzarsi all'estero e collocati in graduatoria con un punteggio uguale o superiore a 63;

VISTA la sentenza della Corte Costituzionale n. 119 del 2015 con la quale è stato dichiarato costituzionalmente illegittimo l'articolo 3, comma 1, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 nella parte in cui prevede il requisito della cittadinanza italiana ai fini dell'ammissione allo svolgimento del servizio civile nazionale;

RITENUTO pertanto di indire un bando per la selezione di volontari in servizio civile nazionale per i progetti approvati ed inseriti nelle rispettive graduatorie, per n. **20.651** volontari da avviare in progetti da realizzarsi in Italia e n. **708** volontari da avviare in progetti da realizzarsi all'estero;

## **DECRETA**

### **Art. 1**

#### **Generalità**

È indetto un bando per la selezione di n. **21.359** volontari, da avviare nell'anno 2016 nei progetti di servizio civile nazionale in Italia e all'estero, presentati dagli enti di cui all'Allegato 1 e Allegato 1 bis, approvati dal Dipartimento ai sensi dell'art. 6, comma 4, del decreto legislativo 5 aprile 2002, n. 77 ed inseriti nelle graduatorie.

L'impiego dei volontari nei progetti decorre dalla data che verrà comunicata dal Dipartimento agli enti e ai volontari - tenendo conto, compatibilmente con la data di arrivo delle graduatorie e con l'entità delle richieste, delle date proposte dagli enti - secondo le procedure e le modalità indicate al successivo art. 6, a seguito dell'esame delle graduatorie.

La durata del servizio è di dodici mesi.

Ai volontari in servizio civile nazionale spetta un assegno mensile di 433,80 euro.

### **Art. 2**

#### **Progetti e posti disponibili**

Le informazioni riguardanti: i progetti utilmente collocati nelle graduatorie di cui agli Allegati 1 e 1 bis, i criteri per la selezione dei volontari, le relative sedi di attuazione, i posti disponibili, le attività nelle quali i volontari saranno impiegati, gli eventuali particolari requisiti richiesti, i servizi offerti dagli enti, le condizioni di espletamento del servizio, nonché gli aspetti organizzativi e gestionali, dovranno essere pubblicate sulla HOME PAGE dei siti internet degli enti titolari del progetto, secondo lo schema di cui all'Allegato 6, recante le informazioni minime indispensabili per la conoscenza del progetto da parte dei giovani. Le informazioni di cui sopra potranno, altresì, essere rese note mediante la pubblicazione dell'intero elaborato progettuale, ovvero essere richieste direttamente agli enti che realizzano il progetto prescelto.

### **Art. 3**

#### **Requisiti e condizioni di ammissione**

Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso che, alla data di presentazione della domanda, abbiano compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età, in possesso dei seguenti requisiti:

- cittadini italiani;
- cittadini degli altri Paesi dell'Unione europea;
- cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti;
- non aver riportato condanna anche non definitiva alla pena della reclusione superiore ad un anno per delitto non colposo ovvero ad una pena della reclusione anche di entità inferiore per un delitto contro la persona o concernente detenzione, uso, porto, trasporto, importazione o esportazione illecita di armi o materie esplosive, ovvero per delitti riguardanti l'appartenenza o il favoreggiamento a gruppi eversivi, terroristici o di criminalità organizzata.

I requisiti di partecipazione devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione del limite di età, mantenuti sino al termine del servizio.

Non possono presentare domanda i giovani che:

- a) abbiano già prestato servizio civile nazionale, oppure abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista, o che lo stiano prestando ai sensi della legge n. 64 del 2001, nonché coloro che alla data di pubblicazione del presente bando siano impegnati nella

realizzazione di progetti di servizio civile nazionale per l'attuazione del programma europeo Garanzia Giovani e per l'attuazione del progetto sperimentale europeo IVO4ALL;

- b) abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione retribuita a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

Non costituisce causa ostativa alla presentazione della domanda di servizio civile nazionale l'aver già svolto il servizio civile nell'ambito del programma europeo "Garanzia Giovani" o aver interrotto il servizio civile nazionale a conclusione di un procedimento sanzionatorio a carico dell'ente originato da segnalazione dei volontari.

#### Art. 4

### **Presentazione delle domande**

La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente all'ente che realizza il progetto prescelto, deve pervenire allo stesso entro e non oltre le **ore 14.00 del 30 giugno 2016**. Le domande pervenute oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione.

La domanda, firmata dal richiedente, deve essere:

- redatta secondo il modello riportato nell'**Allegato 2** al presente bando, attenendosi scrupolosamente alle istruzioni riportate in calce al modello stesso e avendo cura di indicare la sede per la quale si intende concorrere;
- accompagnata da fotocopia di valido documento di identità personale;
- corredata dalla scheda di cui all'**Allegato 3**, contenente i dati relativi ai titoli.

Le domande possono essere presentate esclusivamente secondo le seguenti modalità:

- 1) con Posta Elettronica Certificata (PEC) - art. 16-bis, comma 5 della legge 28 gennaio 2009, n. 2 - di cui è titolare l'interessato, avendo cura di allegare tutta la documentazione richiesta in formato pdf;
- 2) a mezzo "raccomandata A/R";
- 3) consegnate a mano.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale, da scegliere tra i progetti inseriti nel presente bando e tra quelli inseriti nei bandi regionali e delle Province autonome contestualmente pubblicati. La presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti inseriti nei bandi innanzi citati, indipendentemente dalla circostanza che non si partecipi alle selezioni. La mancata indicazione della sede per la quale si intende concorrere non è motivo di esclusione. È cura dell'ente provvedere a far integrare la domanda con l'indicazione della sede, ove necessario.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente al mancato invio della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile la presentazione di una fotocopia di un documento di identità scaduto.

#### Art. 5

### **Procedure selettive**

La selezione dei candidati è effettuata, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo n. 77 del 2002, dall'ente che realizza il progetto prescelto.

L'ente cui è rivolta la domanda verifica in capo a ciascun candidato la sussistenza dei requisiti previsti dall'art. 3 del presente bando e provvede ad escludere i richiedenti che non siano in possesso anche di uno solo di tali requisiti.

L'ente dovrà inoltre verificare, a pena di esclusione, che:

- la domanda di partecipazione sia sottoscritta dall'interessato e sia presentata entro i termini prescritti dall'art. 4 del presente bando;
- alla stessa sia allegata fotocopia di un documento di identità.

Delle eventuali cause di esclusione è data comunicazione all'interessato a cura dell'ente. L'ente dovrà attenersi nella procedura selettiva ai criteri verificati e approvati in sede di accreditamento o di valutazione del progetto, ovvero ai criteri di valutazione contenuti nel Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009 del Capo dell'Ufficio nazionale per il servizio civile, provvedendo a dare adeguata pubblicità agli stessi sul proprio sito internet.

Nel caso in cui siano utilizzati i criteri dettati dal suddetto decreto, l'ente valuta i titoli presentati e compila per ogni candidato, a seguito del colloquio, la scheda di valutazione, secondo il modello in "Allegato 4", attribuendo il relativo punteggio. I candidati che abbiano ottenuto in fase di colloquio un punteggio inferiore a 36/60 come indicato nella scheda di valutazione sono dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile nel progetto prescelto.

Le procedure selettive sono effettuate in lingua italiana.

I candidati si attengono alle indicazioni fornite dall'ente medesimo in ordine ai tempi, ai luoghi e alle modalità delle procedure selettive.

L'ente, terminate le procedure selettive, compila le graduatorie relative ai singoli progetti, ovvero alle singole sedi di progetto in ordine di punteggio decrescente attribuito ai candidati, evidenziando quelli utilmente selezionati nell'ambito dei posti disponibili, tenendo conto della sede indicata dai candidati nella domanda.

Nella graduatoria sono inseriti anche i candidati risultati idonei e non selezionati per mancanza di posti e di seguito i nominativi di tutti i candidati non inseriti nelle graduatorie perché risultati non idonei, ovvero esclusi dalla selezione. Il mancato inserimento nelle graduatorie, con l'indicazione della motivazione, è tempestivamente portato a conoscenza degli interessati da parte dell'ente, che ne dà contestuale comunicazione al Dipartimento.

Alla graduatoria è assicurata da parte dell'ente adeguata pubblicità.

#### Art. 6

#### **Avvio al servizio**

L'ente deve inserire nel sistema informatico "UNICO - Helios" le graduatorie compilando un apposito format disponibile sul sistema stesso, avendo cura di evidenziare nelle apposite colonne il punteggio conseguito, la sede dove il volontario dovrà presentarsi il primo giorno di servizio e quella nella quale avrà attuazione il progetto, provvedendo alla compilazione di entrambe anche nel caso che le due sedi coincidano. L'ente deve inoltre inserire, in ordine decrescente di punteggio, l'elenco degli idonei non selezionati in un'unica sede di attuazione del progetto di riferimento. Di seguito l'ente deve altresì inserire i nominativi dei candidati risultati non idonei o esclusi dalla selezione, provvedendo nel contempo, ad indicare il numero complessivo delle domande ricevute nell'apposito box presente sul predetto sistema.

Le graduatorie, sottoscritte dal responsabile del servizio civile nazionale o dal responsabile legale dell'ente, unitamente alla dichiarazione di cui all'Allegato 5, devono essere inviate al Dipartimento via PEC, al seguente indirizzo: [dgioventuescn@pec.governo.it](mailto:dgioventuescn@pec.governo.it), in aggiunta alla seguente documentazione:

- a) domande di partecipazione (Allegato 2) dei soli candidati risultati idonei selezionati;
- b) documenti di identità degli interessati.

Gli originali della predetta documentazione sono conservati presso l'ente per ogni necessità del Dipartimento.

La PEC di trasmissione delle graduatorie deve indicare nell'oggetto: il codice dell'ente (NZ.....), denominazione dell'ente, titolo/titoli del/dei progetto/progetti.

Le graduatorie devono pervenire, sia via internet che via PEC, entro e non oltre il **30 novembre 2016** a pena di non attivazione del progetto e devono contenere i dati relativi a tutti i candidati che hanno partecipato alla selezione, compresi quindi gli idonei non selezionati e gli esclusi; la documentazione da inviare al Dipartimento di cui ai precedenti punti a) e b) riguarda invece i soli candidati che risultano idonei selezionati. Per i candidati idonei non

selezionati per mancanza di posti, tale documentazione dovrà essere trasmessa esclusivamente in caso di subentro.

L'avvio al servizio dei volontari è subordinato all'invio delle graduatorie in entrambi i formati richiesti. Il mancato invio via internet del format di presentazione delle stesse comporta l'impossibilità di avviare il progetto entro la data richiesta dall'ente, anche se la documentazione risulti inviata via PEC entro il termine innanzi indicato.

Costituisce, altresì, causa di non attivazione del progetto il mancato invio della dichiarazione di cui all'Allegato 5.

Il Dipartimento, sulla base delle graduatorie formulate dagli enti, provvede ad inviare ai candidati idonei selezionati, tramite gli enti stessi, un codice utenza ed una *password* utilizzando i quali il giovane potrà scaricare, per la sottoscrizione, il contratto di servizio civile nazionale firmato dal Capo del Dipartimento. Nel contratto sono indicati la sede di assegnazione, la data di inizio e fine servizio, le condizioni economiche, assicurative e gli obblighi di servizio di cui al successivo art. 8.

L'ente trasmette via PEC al Dipartimento copia del contratto sottoscritto dal volontario per la conservazione dello stesso e l'erogazione dei pagamenti ai volontari.

#### Art. 7

### **Volontari in servizio civile all'estero**

Per i volontari impegnati nella realizzazione di progetti di servizio civile all'estero, in aggiunta all'assegno mensile di 433,80 euro spettanti ai volontari in servizio civile in Italia, è prevista una indennità giornaliera, che sarà corrisposta per il periodo di effettivo servizio all'estero, differenziata in base al criterio del "costo paese" in cui i volontari sono impegnati. La predetta indennità aggiuntiva non è corrisposta durante i periodi di servizio (compresi quelli dedicati ad attività formative) in cui i predetti volontari si trovano nel territorio nazionale e durante i periodi di permesso anche se fruiti all'estero. Parimenti detta indennità non è corrisposta ai giovani residenti nel Paese dove si realizza il progetto. Nel caso di malattia all'estero l'indennità è corrisposta per i primi 15 giorni.

La misura dell'indennità estera giornaliera spettante ai volontari è pari a:

- 15,00 euro per i progetti da realizzarsi in Europa (Area euro e Paesi dell'Europa Occidentale) Paesi del Nord America (Area dollaro) e Giappone (Area Yen);
- 14,00 euro per i progetti da realizzarsi nella Federazione Russa, Paesi dell'Europa dell'Est, Asia (compreso Medio- oriente, India, Cina ed escluso il Sud-est asiatico), Oceania;
- 13,00 euro per i progetti da realizzarsi in Africa, Sud-est asiatico; Paesi del Centro e Sud America.

È altresì previsto un contributo giornaliero per le spese di gestione ed attuazione dei progetti, nonché per il vitto e l'alloggio, corrisposto all'ente di impiego durante il periodo di effettiva permanenza dei volontari all'estero, differenziato per area geografica di attuazione del progetto.

La misura del contributo estero giornaliero è pari a:

- 30 euro a volontario per i progetti da realizzarsi in Europa (Area euro e Paesi dell'Europa Occidentale) Paesi del Nord America (Area dollaro) e Giappone (Area Yen);
- 27 euro a volontario per i progetti da realizzarsi nella Federazione Russa, Paesi dell'Europa dell'Est, Asia (compreso Medio- oriente, India, Cina ed escluso il Sud-est asiatico), Oceania;
- 24 euro a volontario per i progetti da realizzarsi in Africa, Sud-est asiatico; Paesi del Centro e Sud America.

Le spese di trasporto per complessivi due viaggi di andata e ritorno dall'Italia al Paese estero di realizzazione del progetto sono anticipate dall'ente che realizza il progetto e rimborsate dal Dipartimento.

I volontari idonei selezionati in progetti all'estero, nei 30 giorni precedenti la partenza per il Paese di destinazione, sono obbligati, per motivi di sicurezza, all'iscrizione al sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it) del Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale. L'ente titolare del progetto deve verificare l'effettiva iscrizione dei volontari al predetto sito, atteso che l'inosservanza di tale adempimento preclude la partenza all'estero dei volontari non registrati. L'eventuale partenza all'estero di volontari non registrati comporta l'immediato rientro degli stessi in Italia con addebito agli enti del costo del viaggio di rientro.

#### Art. 8

### **Obblighi di servizio**

I volontari si impegnano ad espletare il servizio per tutta la sua durata, a svolgere tutte le attività previste dal progetto prescelto e ad adeguarsi alle disposizioni in materia di servizio civile dettate dalla normativa primaria e secondaria, a quanto indicato nel contratto di servizio civile e alle prescrizioni impartite dall'ente d'impiego in ordine all'organizzazione del servizio e alle particolari condizioni di espletamento.

I volontari sono tenuti al rispetto dell'orario di servizio nonché al rispetto delle condizioni riguardanti gli eventuali obblighi di pernottamento, o di altra natura, connessi al progetto medesimo.

L'interruzione del servizio senza giustificato motivo, prima della scadenza prevista, comporta l'impossibilità di partecipare per il futuro alla realizzazione di nuovi progetti di servizio civile nazionale, nonché la decadenza dai benefici eventualmente previsti dallo specifico progetto e il mancato rilascio dell'attestato di svolgimento del servizio.

#### Art. 9

### **Trattamento dei dati personali**

Ai sensi dell'art. 13, comma 1, del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 i dati forniti dai partecipanti sono acquisiti dall'ente che cura la procedura selettiva per le finalità di espletamento delle attività concorsuali e, successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di servizio civile, saranno trattati per le finalità connesse alla gestione del rapporto stesso ed alla realizzazione del progetto.

I dati medesimi saranno trattati dal Dipartimento ai fini dell'approvazione delle graduatorie definitive e per le finalità connesse e/o strumentali alla gestione del servizio civile.

Il trattamento dei dati avverrà con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

I dati raccolti dal Dipartimento potranno essere comunicati a soggetti terzi che forniranno specifici servizi strumentali alle finalità istituzionali del Dipartimento stesso.

Gli interessati godono dei diritti di cui all'art.7 del citato decreto legislativo n. 196 del 2003, tra i quali il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione della legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Capo del Dipartimento, titolare del trattamento dei dati personali.



Art. 10  
**Disposizioni finali**

Al termine del servizio, svolto per dodici mesi o per almeno nove mesi in caso di subentro, verrà rilasciato dal Dipartimento un attestato di espletamento del servizio civile nazionale redatto sulla base dei dati forniti dall'ente.

Per informazioni relative al presente bando è possibile contattare il Dipartimento (Via della Ferratella in Laterano, 51 - 00184 Roma) attraverso l'Ufficio relazioni con il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 16.30 ad esclusione del martedì e venerdì pomeriggio al seguente numero tel. 06. 67792600.

Roma, 30 maggio 2016

Il Capo del Dipartimento  
F.to Cons. Calogero MAUCERI

## NOTE ESPLICATIVE AL BANDO

### *Note all'art. 1*

Il numero dei posti per i quali è indetta la selezione rappresenta il totale dei volontari previsti dai progetti approvati e collocati in graduatoria fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per l'anno 2016. L'elenco degli enti che realizzano i progetti in Italia e all'Estero sono consultabili sul sito internet del Dipartimento: [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it).

La durata del servizio è di dodici mesi. Per i volontari subentranti la predetta durata è ridotta al periodo che intercorre dalla data di inizio del servizio presso l'ente fino al termine del progetto.

Le somme spettanti ai volontari sono corrisposte direttamente dal Dipartimento.

Gli assegni corrisposti per l'attività di servizio civile, a norma dell'art. 9 del decreto legislativo n. 77/2002 e successive modifiche, non sono "rimborsi spese", bensì costituiscono compensi che, uniti ad altri emolumenti, concorrono a formare il reddito imponibile di ciascun volontario. Tali compensi ai fini del trattamento fiscale, sono assimilati ai redditi da lavoro dipendente; su di essi il Dipartimento applica le detrazioni d'imposta di cui all'art. 13 del DPR 22/12/1986, n. 917 e successive modifiche.

Il periodo prestato come volontario di servizio civile è riconosciuto, a domanda, nelle forme e con le modalità previste dall'art. 4, c. 2 del D.L. 29 novembre 2008 n. 185, ai fini previdenziali.

Per i volontari è prevista una assicurazione stipulata dal Dipartimento a favore degli stessi.

### *Note all'art. 2*

Dalla data di pubblicazione del presente bando sul sito del Dipartimento, l'ente pubblica sulla Home Page del proprio sito internet la scheda contenente gli elementi essenziali del progetto approvato, ovvero l'intero elaborato progettuale. L'accesso al sito è gratuito. L'ente può inoltre adottare altre forme di pubblicità al fine di far conoscere al maggior numero di potenziali candidati il proprio progetto.

Dal sito del Dipartimento è possibile linkare direttamente i siti di tutti gli enti che hanno avuto i progetti approvati ai quali si riferisce il presente bando.

### *Note all'art. 3*

Per partecipare alla realizzazione dei progetti i candidati devono aver compiuto il diciottesimo e non superato il ventottesimo anno di età (**28 anni e 364 giorni**) alla data di presentazione della domanda (**Consiglio di Stato, sentenze n. 1284 e n. 1291 del 5 marzo 2010**). Anche gli altri requisiti previsti dal bando devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda e, ad eccezione dell'età, mantenuti durante tutto il periodo del servizio, a pena di decadenza.

Non possono presentare domanda: gli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia; i volontari che abbiano già svolto il servizio civile nazionale; i volontari già impegnati nella realizzazione di progetti di servizio civile, ivi compresi i progetti per l'attuazione del programma europeo "Garanzia Giovani" e per l'attuazione del progetto sperimentale europeo IVO4ALL (non è possibile cioè interrompere il servizio per partecipare alle selezioni per un nuovo progetto), ovvero che abbiano interrotto il servizio prima della scadenza prevista; i giovani che abbiano in corso con l'ente che realizza il progetto rapporti di lavoro o di collaborazione a qualunque titolo, ovvero che abbiano avuto tali rapporti nell'anno precedente di durata superiore a tre mesi.

### *Note all'art. 4*

Le domande, redatte secondo il modello di cui all'Allegato 2 e corredate dalla dichiarazione di cui all'Allegato 3 del presente bando, nonché dalla fotocopia di un documento di identità in

corso di validità, debbono pervenire all'ente che realizza il progetto entro il termine perentorio delle **ore 14.00 del 30 giugno 2016**.

I modelli di cui agli Allegati 2 e 3 possono essere scaricati dal sito internet del Dipartimento [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) - sezione modulistica. La mancata presentazione dell'Allegato 3 non è causa di esclusione dalle selezioni.

La tempestività delle domande è accertata dall'ente che realizza il progetto:

- mediante apposizione sulle stesse del timbro recante la data di acquisizione per le domande in formato cartaceo;
- mediante verifica della data e dell'orario di ricezione risultante dal server per le domande via PEC.

Le domande trasmesse con modalità diverse da quelle indicate all'art. 4 del presente bando non saranno prese in considerazione.

Alla domanda vanno allegati tutti i titoli che si ritengono utili ai fini della selezione, ovvero gli stessi possono essere elencati in un curriculum vitae reso sottoforma di autocertificazione.

*Note all'art. 5*

L'ente deve verificare che la domanda, se presentata in formato cartaceo, sia sottoscritta con firma autografa per esteso dall'interessato. Per le domande presentate con PEC, si precisa che, ai sensi dell'art. 21, comma 2, del D.Lgs n. 82/ 2005 e dell'art. 16-bis della Legge 2/2009, l'inoltro tramite posta elettronica certificata è già sufficiente a rendere valida l'istanza, a considerare identificato l'autore di essa e a ritenere la stessa regolarmente sottoscritta, purché la denominazione dell'indirizzo PEC sia riconducibile all'anagrafica dell'interessato.

La mancata sottoscrizione e/o la presentazione della domanda fuori termine è causa di esclusione dalla selezione, analogamente al mancato invio della fotocopia del documento di identità; è invece sanabile la presentazione di una fotocopia di un documento di identità scaduto.

La selezione è effettuata dall'ente che realizza il progetto ed al quale sono state inviate le domande. L'ente dovrà stabilire e rendere noti ai candidati i giorni, i criteri di selezione e la sede di svolgimento della selezione. Il candidato che, pur avendo presentato la domanda, non si presenta nei giorni stabiliti senza giustificato motivo, è escluso dalla selezione per non aver completato la relativa procedura.

La selezione può essere effettuata attenendosi ai criteri verificati ed approvati dal Dipartimento in sede di accreditamento, ovvero secondo i criteri indicati nel progetto o quelli stabiliti dal Decreto n. 173 dell'11 giugno 2009, cui si riferisce l'Allegato 4. Nel caso in cui siano utilizzati questi ultimi criteri, il candidato che al colloquio ottiene un punteggio finale inferiore a 36/60 è dichiarato non idoneo a prestare servizio civile nel progetto per il quale ha sostenuto le selezioni; in tal caso l'ente non dovrà indicare il punteggio relativo alla valutazione dei titoli. Analogamente l'ente non dovrà indicare il punteggio dei titoli per i candidati assenti al colloquio.

Nella graduatoria finale sono inseriti tutti i volontari risultati idonei selezionati e idonei non selezionati per mancanza di posti. A parità di punteggio è preferito il candidato più giovane di età in relazione a quanto previsto dal comma 7, art. 3, della legge n. 191/98. Le graduatorie dovranno riportare per ciascun aspirante volontario: cognome, nome, data di nascita e punteggio conseguito. Quanti non hanno sostenuto il colloquio o sono stati esclusi per altri motivi vanno inseriti in un elenco a parte con la specifica del motivo dell'esclusione. L'ente deve comunicare tempestivamente agli interessati il mancato inserimento nelle graduatorie. La graduatoria è compilata per ogni progetto o sede in cui si articola il progetto, in ordine decrescente rispetto ai punteggi attribuiti. L'ente deve pubblicare le graduatorie sul proprio sito internet e presso le sedi dove sono state effettuate le selezioni o comunque con altre idonee modalità.

#### *Note all'art. 6*

L'ente invia al Dipartimento, tramite PEC, la graduatoria unitamente alla dichiarazione di impegno di cui all'Allegato 5 e ai restanti documenti elencati all'art. 6 del bando, con riferimento ai soli candidati risultati idonei e selezionati, e conserva gli originali da esibire a richiesta del Dipartimento.

L'ente deve inviare via Internet le graduatorie complete dei dati relativi a tutti i candidati che hanno partecipato alla selezione, compresi quindi gli idonei non selezionati. Nell'inviare i dati gli enti avranno cura di prestare attenzione alla correttezza e alla completezza degli stessi, in quanto le informazioni implementeranno direttamente gli archivi del sistema. Il Dipartimento non risponde di eventuali errori commessi nella compilazione del format di invio.

Le eventuali esclusioni dalle graduatorie per l'assenza dei requisiti richiesti sono comunicate dal Dipartimento agli enti, i quali informano tempestivamente gli interessati.

In attuazione delle disposizioni concernenti la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, è stata predisposta una nuova modalità per l'invio dei contratti ai volontari del servizio civile nazionale. La nuova modalità prevede l'indicazione di un codice utenza e di una pass-word a fianco di ciascun nominativo inserito nell'Allegato al provvedimento del Dipartimento avente ad oggetto "Verifica dei requisiti...", che viene trasmesso all'ente.

Ciascun ente, alla ricezione del provvedimento sopra citato, avrà cura di far avere con sollecitudine le predette credenziali ai volontari per poter permettere loro - anche ponendo a disposizione, se richiesto, una postazione internet - di scaricare il contratto nel quale sono indicati il giorno, l'ora e il luogo dove dovranno presentarsi il primo giorno di servizio e la sede di attuazione del progetto.

Ciascun volontario, mediante l'utilizzo del codice utenza e della pass-word, dovrà collegarsi al sito del Dipartimento, all'indirizzo [www.serviziocivile.gov.it](http://www.serviziocivile.gov.it) - area riservata volontari - per scaricare il contratto di servizio civile nazionale e per fruire dei servizi personalizzati ivi indicati nel termine di 30 giorni dall'inizio del servizio salvo richiesta di proroga al Dipartimento.

Il contratto controfirmato per accettazione dal volontario **dovrà essere restituito via pec**, al Dipartimento, a cura del responsabile dell'ente che indicherà in calce la data di effettiva presentazione in servizio.

#### *Note all'art.7*

Non prima dei 30 giorni precedenti la partenza per il Paese di destinazione i volontari devono effettuare la registrazione sul sito [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it) scegliendo la **tipologia di viaggio** "operatori umanitari e di cooperazione", registrarsi nell'area "**operatori**" e accedere al "tuo viaggio", compilare i dati anagrafici, inserire nella sezione "contatto" la tipologia "volontario" e proseguire con l'inserimento degli ulteriori dati richiesti. Nella successiva sezione "quando" oltre ai dati relativi alla partenza occorre inserire nella parte relativa alle "note di viaggio" la qualifica di volontario del servizio civile volontario. Terminata la registrazione stampare la schermata riepilogativa e consegnarla all'ente di servizio.

#### *Note all'art.10*

L'attestato di espletamento del servizio non verrà rilasciato ai volontari che hanno interrotto il servizio.

**SCHEDA SENEGAL - CPS**

Volontari richiesti : N 3

**SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: MBOUR**

**INTRODUZIONE**

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

**DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:**

Il paese, situato nell'Africa occidentale, ha fatto parte dell'impero coloniale francese dalla fine dell'800 fino al 1960, quando ha ottenuto l'indipendenza dopo essersi separato dalla Federazione del Mali. Il primo Presidente del paese è stato Léopold Senghor che varò un regime a partito unico e rimase al potere fino al 1980, quando si dimise per lasciare il posto a Abdou Diouf. L'era Diouf cominciò con alcuni sommovimenti politici che destabilizzano il Paese: dall'effimera unione federale con il Gambia durata dall'82 all'89 alla crisi delle arachidi nel 1984, dalla guerra con la Mauritania del 1989 alla guerra in Casamance all'inizio degli anni '90, conclusasi con la firma degli accordi di pace solamente nel 2004. Da non dimenticare anche la crisi economica che ha portato alla svalutazione della moneta nazionale. Nel 2000 vinse le elezioni Abdoulaye Wade, che promosse una politica di stampo liberista e fu poi riconfermato nel 2007. Attualmente il Presidente del Senegal è Macky Sall, eletto il 25 marzo 2012.

Sebbene la sua economia sia una delle più sviluppate della regione, grazie agli investimenti di capitali stranieri e alla strettissima dipendenza con l'area euro, lo sviluppo economico del Paese è comunque frenato dalla mancanza di infrastrutture, dalla diffusa corruzione e dal forte indebitamento con l'estero. Le rimesse degli immigrati e gli aiuti internazionali sono tra le principali fonti di reddito. Gli indicatori sociali infatti rimangono preoccupanti: il 46,7% della popolazione senegalese vive al di sotto della soglia di povertà e il tasso di alfabetizzazione è del 52,1%; l'indice di sviluppo umano è di 0,485 e il Paese si attesta al 163° posto della classifica (Dati UNPD 2014). Il sistema sanitario è piuttosto carente e solo il 74% della popolazione ha accesso all'acqua potabile. Inoltre, il 18,8% delle famiglie (circa due milioni di persone) sono in insicurezza alimentare e la prevalenza nazionale di malnutrizione cronica è al 16,5%. La situazione è particolarmente grave nelle zone rurali e nelle regioni colpite da conflitti, dove la percentuale delle famiglie in insicurezza alimentare arriva al 25,1% contro il 15,1% riportato nel 2010 (Dati WFP 2013).

La situazione dei diritti umani sta lentamente tornando sotto controllo, dopo le gravi violazioni (riguardanti soprattutto casi di tortura e maltrattamenti e di limitazione della libertà d'espressione) avvenute prima delle

elezioni del 2012 e durante la guerra civile nel Casamance. Inoltre rimane alta l'incidenza della mutilazione dei genitali femminili (25,7%) e del lavoro minorile (16,5%) e, sebbene sia una situazione denunciata da tempo, è ancora grave la situazione delle scuole coraniche, in cui i ragazzi vengono sfruttati e subiscono abusi.

Particolarmente vulnerabili sono i più giovani: il 14,4% dei bambini è sottopeso e ogni 1000 nascite si registrano 51,52 morti. Il tasso di fertilità è molto alto: 4,44 bambini ogni donna. Il 22% dei bambini tra 5-14 anni lavora, compromettendo istruzione e salute.

Negli ultimi dieci anni, il Senegal ha fatto passi da gigante nel raggiungere l'accesso universale all'istruzione, aumentando i tassi di iscrizione alla scuola primaria dal 69,8% nel 2000 all'85% nel 2012. Nonostante questi successi, la qualità dell'istruzione è fortemente limitata dalla mancanza di insegnanti qualificati, dalla carenza di risorse didattiche e di un ambiente scolastico stimolante. Come risultato, molti bambini senegalesi hanno competenze appena sufficienti, soprattutto in settori importanti come la lettura e la matematica.

Una questione rilevante riguarda il processo di urbanizzazione. In Senegal il 42,5% della popolazione, cioè circa 5,5 milioni di persone, vive in aree urbane. Dakar, con i suoi 3 milioni di residenti rimane una delle aree metropolitane con il più elevato tasso di crescita demografico. Questo grande afflusso comporta problemi rilevanti per la municipalità: dall'illuminazione pubblica alle infrastrutture stradali, dal controllo degli ambulanti alla modernizzazione della rete elettrica, dalla creazione di nuovi posti di lavoro al miglioramento dei servizi sociali. Inoltre, nel vicino Sierra Leone, l'epidemia di Ebola ha mostrato la debolezza dei sistemi alimentari urbani quando, a causa della pandemia, si sono fermati i mercati locali. Per questo Dakar deve implementare meccanismi sociali e culturali per cercare di aumentare l'autoproduzione alimentare.

Infine, l'Unione Africana ha lanciato "The great green wall", un programma che prevede la costruzione di un vero e proprio muro di alberi ai margini meridionali del Sahara, per tamponare gli effetti sociali, economici e ambientali della desertificazione e del degrado del territorio del Sahel e per promuovere lo sviluppo rurale della regione. L'iniziativa coinvolge più di venti paesi africani, tra cui il Senegal, che ha già avviato alcuni progetti pilota nell'area, piantando 11 milioni di nuovi alberi e piante e generando nuove attività produttive.

## **DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:**

### **CPS**

La CPS è presente in Senegal fin dalla sua fondazione, nel 1974, e ha realizzato numerosi progetti nelle aree: socio-sanitaria, dell'educazione e della formazione professionale, della tutela dei minori, del turismo responsabile. In Senegal la CPS interviene nella prospettiva dello Sviluppo Locale, cioè di un intervento che operi contemporaneamente su settori e livelli diversi, all'interno del quadro territoriale generale. In particolare, è impegnata in Senegal in progetti educativi di sostegno ai minori, nella consapevolezza che l'educazione e l'istruzione siano d'importanza fondamentale, in quanto mezzi che permettono ai bambini di crescere e diventare degli adulti responsabili e consapevoli. Tramite la scuola, volano di crescita sociale ed economica per qualsiasi comunità, la CPS mira quindi al raggiungimento di un obiettivo più ampio e a lungo termine quale il miglioramento delle condizioni di vita degli abitanti delle regioni coinvolte. Nel settore della tutela dei minori figura il progetto di *Sostegno a distanza*, che attualmente include circa 300 beneficiari, ai quali vengono assicurati la frequenza scolastica (dalla materna all'Università) e il monitoraggio e l'assistenza sanitaria.

Nel settore della tutela dei minori, negli ultimi anni la CPS ha realizzato i progetti:

- *Progetto contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile*, finanziato da Cooperazione Italiana, UNICEF e Governo Senegalese e realizzato in diversi Dipartimenti del Paese da un Consorzio di ONG italiane, tra cui la CPS nel ruolo di *appui conseil* alle associazioni locali a Mbour che propongono progetti di lotta e sensibilizzazione contro la tratta e le peggiori forme di lavoro minorile. Il progetto ha avuto l'obiettivo di stimolare, favorire ed accompagnare microprogetti di tutela dei gruppi più vulnerabili.
- *Progetto Sostegno all'infanzia e alla gioventù vulnerabile in Senegal*, finanziato dalla Cooperazione Italiana, con l'appoggio tecnico della Banca Mondiale. L'obiettivo generale del progetto è di contribuire

alla riduzione della vulnerabilità di bambini e ragazzi nei dipartimenti di St. Louis, Louga, Kaffrine, Fatick e Mbour, attraverso l'informazione alla comunità, società civile, autorità amministrative, religiose ed educative sui rischi legati allo sfruttamento di giovani e bambini, al fine di promuovere un cambiamento di comportamenti; rafforzamento del sistema di protezione di bambini e ragazzi vulnerabili, attraverso la promozione di attività socio-economiche in partenariato con i servizi locali; rafforzamento della capacità dei servizi locali che si occupano dell'inclusione educativa, sociale, familiare e formativa di ragazzi e bambini vulnerabili. Il progetto si articola su tre assi fondamentali, quello della prevenzione, della protezione e del reinserimento-inclusione. Per ogni asse, sono previste varie attività: campagne di *advocacy* e di sensibilizzazione, mobilitazione sociale, sostegno alla scolarizzazione e dotazione di kit scolastici, corsi di formazione per giovani a rischio, assistenza medica, reinserimento in famiglia, creazione e formazione della rete delle associazioni partner nel progetto, creazione di un'équipe multidisciplinare sulla protezione dell'infanzia e dell'adolescenza, costruzione e allestimento di una sala polivalente nel centro gestito dall'associazione locale Avenir de l'Enfant.

Riguardo all'area socio-sanitaria, la CPS ha realizzato negli anni numerosi progetti: costruzione ed allestimento di un laboratorio di analisi; costruzione ed equipaggiamento di dispensari e poliambulatori, attività sanitaria di base; formazione di operatori locali; educazione igienico-sanitaria. In particolare dal 2000 è in corso l'attività del *Progetto di educazione socio-sanitaria* per creare una coscienza sanitaria negli alunni e negli insegnanti delle scuole di Mbour e dei villaggi vicini, nei confronti di due gruppi di patologie di particolare rilevanza epidemiologica in Senegal: le malattie a trasmissione sessuale e le parassitosi intestinali. Tra il 2014 e il 2015 è stato realizzato il *Progetto MADRE*, grazie al quale è stato costruito e equipaggiato un reparto maternità presso il Poliambulatorio di Mbour, già realizzato dalla CPS anni addietro. Il progetto attualmente prosegue con la formazione specialistica del personale sanitario locale. L'intervento della CPS in Senegal include anche il progetto "Turismo responsabile e integrato" (Progetto di Sviluppo Locale – economico, culturale, sociale e ambientale), che si sviluppa nella città di Mbour e nella comunità rurale di Sokone (villaggio a 160 Km a Sud di Mbour, sul delta del fiume Saloum) e si propone l'obiettivo di "riappropriazione" da parte delle comunità locali della risorsa turismo per reinvestirla nello sviluppo locale (o sviluppo gestito dalle comunità locali).

### Partner

Per la realizzazione del presente progetto in Senegal la CPS ha in atto Rapporti di collaborazione con i seguenti partner:

- **GIE di Mbour e Sokone** - La CPS ha stimolato e favorito la costituzione di alcuni **GIE - Gruppi di Interesse Economico** (*GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Tou.r.l.S. Jokkoo*), vale a dire gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico e ambientale del proprio territorio. I GIE sono presenti in 2 quartieri di Mbour (Grand Mbour, Medine) e nella comunità rurale di Sokone. I GIE sono impegnati in numerose attività, differenziate a seconda del quartiere in cui operano: accoglienza turisti e/o offerta di servizi turistici; laboratori di batik; ristorazione; gestione centri polivalenti. Con ciascuno di essi la CPS ha stipulato *Accordi di partenariato*.
- Associazione **ASDIB** - L'ASDIB (*Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base*) è un'organizzazione comunitaria che mira a sviluppare iniziative di base nei settori della sanità, dell'educazione e dell'ambiente. È costituita in prevalenza da insegnanti che hanno maturato una significativa esperienza in tema di educazione sanitaria nelle scuole. L'ASDIB ha collaborato come partner della CPS nel progetto "Lotta alla vulnerabilità dei bambini e giovani in Senegal" (progetto CHYAO), realizzato in partenariato con 3 associazioni locali:
  - l'ONG Avenir de l'enfant, attiva da anni nella protezione delle vittime di abuso o sfruttamento sessuale
  - ASDIB (Association Sénégalaise pour le Développement des Initiatives de Base), competente nel settore dell'istruzione e dell'educazione
  - La Federazione Jappoo Développement, attiva nei settori della pesca e dell'agricoltura e orientata al miglioramento delle condizioni di lavoro delle persone impiegate nei settori nonché nell'eliminazione dello sfruttamento dei minori in tali settori
- Associazione **Demain Ensemble** - L'Associazione Demain Ensemble è un'associazione che gestisce una scuola inclusiva situata nel dipartimento di Mbour. L'obiettivo di DE è di sviluppare una strategia di democratizzazione dell'accesso all'educazione eliminando le disuguaglianze e dando la possibilità a

bambini con disabilità e a quelli in situazione di vulnerabilità di accedere all'istruzione primaria. Ciò attraverso un'educazione inclusiva che non si limiti a concentrare nella scuola solo alcune categorie come quelle dei disabili o di coloro che incontrano difficoltà, ma coinvolgendo tutti gli alunni. La CPS ha in atto da 2 anni un rapporto di collaborazione con Demain Ensemble.

**NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI:** 35

**GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI:** 6

**MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:**

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

**EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:**

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

**PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

**Mbour (CPS)**

Rischi politici e di ordine pubblico:

Sono attualmente presenti fenomeni di attivismo dei gruppi di matrice terroristica nella fascia saheliana, soprattutto le zone di frontiera con il Mali e con la Mauritania. Sono presenti focolai di tensione regione della Casamance al confine con la Guinea Bissau, tra forze della sicurezza e indipendentisti del MFCD. Ai confini la Guinea Bissau e il Gambia, lungo le rotabili principali sono possibili atti di banditismo, imboscate e taglieggiamenti. L'area di intervento del progetto è lontana da tali zone. Inoltre si possono verificare fenomeni di micro criminalità legati alla precarietà della situazione socio-economica e, talvolta, all'uso di stupefacenti. Tali fenomeni sono maggiormente frequenti nelle aree periferiche di Dakar (tra cui Yoff, Colobane, Grand Dakar, Guediwaye) ed in zone turistiche (Saly, Lago Rosa, ecc.). Nel paese ci sono significative contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose.

Rischi sanitari:

Si registra un'alta incidenza di malattie infettive a livello endemico quali, meningite, malaria, dengue, tifo e colera soprattutto nella stagione umida. C'è il rischio di infezione del virus della "Chikungunya"; L'incidenza dell'AIDS è in aumento. Il Senegal non è risultato coinvolto nella recente emergenza ebola.

**ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:**

Considerazioni e accorgimenti Generali



## Rischi per la sicurezza

### ➤ **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri, ed** in particolare **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

### ➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sbocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

### **Mbour (CPS)**

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi di ordine pubblico

<b>RISCHIO</b>	<b>ACCORGIMENTO</b>
<b>ATTI TERRORISTICI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>➤ ai volontari verrà vietato qualunque spostamento non autorizzato dalla sede di servizio e ogni loro azione sarà limitata alla sede accreditata di servizio ed al rispettivo ambito territoriale di intervento, laddove ritenuto sicuro;</li><li>➤ l'Ente identifica eventuali sedi alternative in cui spostare volontari in caso quella accreditata non sia ritenuta sufficientemente sicura, in accordo con l'Ufficio Nazionale per il servizio Civile;</li><li>➤ i volontari dovranno operare assolutamente a stretto contatto con gli-OLP e con il personale di riferimento del partner locale di progetto</li><li>➤ ai volontari sarà richiesto un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche e sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche</li></ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Si raccomanda altresì - una volta in loco - di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio, conservando gli originali in luoghi custoditi (albergo etc.).</li> </ul>
ATTI DI BANDITISMO	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;</li> <li>➤ tutti gli spostamenti dovranno essere concordati con l'ente;</li> <li>➤ si consiglia ai volontari di non spostarsi nelle ore notturne;</li> <li>➤ si consiglia ai volontari di non fermarsi durante gli spostamenti se non in situazione di sicurezza;</li> <li>➤ ai volontari saranno fornite alcuni esempi di tecniche utilizzate dai locali per realizzare le imboscate (ostacoli e pietre lungo la strada, persone che invitano a fermarsi,...)</li> <li>➤ i volontari sono invitati a portare con se una lista di nomi d'emergenza, indirizzi e numeri di telefono; la fotocopia del tuo passaporto; un telefonino e una carta telefonica o delle monete locali;</li> <li>➤ i volontari devono informare i referenti dell'ente sul viaggio: tempi, destinazioni e misure di attenzione adottate.</li> </ul>
MANIFESTAZIONI DI PROTESTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;</li> <li>➤ ai volontari sarà sconsigliata la partecipazione diretta autonoma a qualsiasi tipo di manifestazione politica o di protesta o l'esposizione in luogo pubblico di opinioni politiche;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni è ammessa solo qualora esse siano a carattere espressamente nonviolento;</li> <li>➤ La partecipazione a manifestazioni, da parte del volontario, potrà avvenire solo in caso di coerenza con quanto previsto a progetto ed in presenza di personale di riferimento;</li> </ul>
MICROCRIMINALITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili.</li> <li>➤ Si raccomanda prudenza, soprattutto nelle ore serali. Sono sconsigliati gli spostamenti nelle ore notturne e in zone isolate e si consiglia di evitare di circolare a piedi per lunghi tratti e di frequentare locali notturni;</li> <li>➤ Come mezzo di trasporto si consiglia il taxi, dal momento che il trasporto pubblico offre scarsa efficienza e sicurezza.</li> <li>➤ Si raccomanda di recare con sé copia dei propri documenti e titoli di viaggio e di conservare gli originali in luogo sicuro.</li> <li>➤ Si consiglia inoltre di non mostrare oggetti di valore quali ad esempio macchina fotografica, cellulare, i-pod, computer, tablet, ecc.</li> <li>➤ Si consiglia di essere sobri e prudenti;</li> <li>➤ chiedere il permesso di scattare le fotografie e filmare la popolazione, cosa che non è sempre gradita.</li> </ul>

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
<p style="text-align: center;">PROFILASSI E VACCINAZIONI</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro (febbre gialla, tifo, tetano, meningite, colera, Epatite A e B), è consigliata la profilassi per la malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi; di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio;</li> <li>➤ Si consiglia di adottare misure preventive (zanzariere, repellenti, abiti lunghi) contro le zanzare per evitare la trasmissione della malaria.</li> <li>➤ Si consiglia di bere acqua in bottiglia e senza aggiungere ghiaccio nelle bevande. Evitare di mangiare frutti di mare crudi, verdura cruda, frutta non sbucciata e latte non pastorizzato.</li> </ul>

#### CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista sanitario, a Mbour, dove vivono stabilmente i volontari presso la sede della CPS, sono presenti diverse strutture sanitarie, facilmente raggiungibili in pochi minuti con la macchina in dotazione presso la sede CPS: Poliambulatorio Varedo (costruito dalla CPS), Ospedale, Cliniche private. A Dakar, la capitale, sono ubicate le principali strutture sanitarie del Paese; Dakar è raggiungibile in auto o in taxi in circa 2 ore

#### **PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:**

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

#### **DESCRIZIONE SEDE**

#### **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:**

#### **MBOUR (CPS)**

Il presente progetto è realizzato a Mbour, sulla Petite Cote (Dipartimento di Mbour, Regione di Thiès). La cittadina di Sokone, sul delta del Sine Saloum (Dipartimento di Foundiougne, Regione di Fatick), è coinvolta nelle attività e i volontari della CPS vi si recheranno occasionalmente in occasione di alcune delle attività progettuali. La regione di Thiès copre una superficie di 6.601 km<sup>2</sup>, con una popolazione totale di 1.209.110 abitanti e una densità di 183 ab/km<sup>2</sup>. La densità media del Sénégal è di 45 ab/km<sup>2</sup>; la regione di Thiès, dopo quella di Dakar (3.795 ab/km<sup>2</sup>), presenta la densità maggiore del Paese. La regione di Fatick copre una superficie di 7.935 km<sup>2</sup>, con una popolazione totale di 598.607 abitanti e una densità di 75 ab/km<sup>2</sup>. Il comune

di Mbour in particolare ha attualmente 16 quartieri con una popolazione di 641.068 abitanti; l'ultimo censimento è del 2013 ed evidenzia una crescita fortissima della popolazione, passata dai circa 170.000 abitanti del 1988 al livello attuale. Il comune di Sokone, con una superficie di 12 km<sup>2</sup>, ha 12.632 abitanti. Mbour è nella zona marittima della Petite Côte. Sokone è nella zona continentale e marittima trovandosi vicino ad uno dei bracci interni di mare della zona del Sine-Saloum. Nel Dipartimento di Mbour particolarmente rilevanti sono le risorse della pesca e del turismo. Il turismo occupa il primo posto del settore terziario. Il dipartimento è dotato di 80 Km di costa conosciuta a livello internazionale, nell'ambito del turismo balneare, come Petite Côte. L'offerta alberghiera è stimata in 5.000 posti letto (17.500 a livello nazionale) ripartiti nelle diverse strutture ricettive, dai camping agli hotel ai villaggi di vacanze, ecc. Le statistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti. Nel dipartimento di Foundiougne la principale attività economica è l'agricoltura. Si trovano varie strutture turistiche, dagli hotel ai *campement*, concentrate in alcuni centri (Foundiougne, ad esempio), ma sono ovunque in forte espansione anche per una politica nazionale che mira a sviluppare il turismo in tutta la zona del Sine Saloum sia attraverso una campagna pubblicitaria sia con la programmazione del miglioramento di infrastrutture. Secondo le stime dell'ILO (International Labor Organization) il lavoro minorile è una realtà sociale ed economica che riguarda in modo drammatico maschi e femmine sia nelle città che nei villaggi. Tra le peggiori forme di sfruttamento minorile, tre sono particolarmente radicate: la mendicizia, tra cui spicca il fenomeno dei *talibé* (studenti delle scuole coraniche che spesso sono costretti a mendicare per garantire il sostentamento della scuola e del marabù stesso); lo sfruttamento minorile, sia di bambini che di giovani, spesso costretti a lavorare in condizioni disumane in cambio di paghe misere (lavori portuali e domestici soprattutto). Riguardo al lavoro domestico delle giovani ragazze, si stima che siano 340.000, presenti soprattutto in aree urbane, dopo essere migrate dalle zone rurali. Lo sfruttamento sessuale, fenomeno in forte espansione soprattutto nelle zone turistiche e alimentate dal turismo del sesso fortemente praticato sulla Petite Cote dagli europei che raggiungono le località balneari in cerca di "compagnia" a basso costo.

Nel territorio di Mbour CPS interviene nei settori Diritti Umani e Sviluppo Sociale, Tutela infanzia e adolescenza e Ambiente e Foreste.

#### Settore di intervento: Diritti Umani e Sviluppo Sociale

In generale il Senegal è una meta molto interessante per il mercato turistico estero per una serie di fattori quali la varietà e la bellezza del territorio, la tradizione storica e i legami culturali con l'Europa, la relativa stabilità politica e la pacifica situazione sociale, la buona rete per i trasporti, l'accoglienza e l'ospitalità della popolazione ("teranga" – accoglienza, ospitalità) e la possibilità di offrire servizi a prezzi competitivi. La capacità alberghiera del paese era nel 2001 di 19.208 posti-letto per 289 stabilimenti turistici. Non ci sono stati investimenti significativi nel settore da tre anni, ma numerosi progetti, di portata più o meno importante, sono stati sviluppati nella zona di Dakar e della Petite Cote, fino al Sine-Saloum. La capacità d'alloggio è dunque stagnante e l'offerta resta diversamente distribuita sul territorio. La zona di Mbour e della Petite Cote concentra il 26% della capacità d'alloggio, con un'offerta alberghiera stimata a 5.000 letti (sono 17.500 a livello nazionale) ripartiti nei vari recettivi (camping, hotel, villaggi di vacanze, ecc.). Le statistiche del 1999 segnalano 420.022 arrivi e 1.560.057 notti. Diversamente le regioni del Sine-Saloum detengono soltanto il 6% dell'offerta alberghiera del paese, pur detenendo interessanti ricchezze naturalistiche. La regione di Mbour in particolare resta tra le più attraenti per gli investitori e per i turisti. Tuttavia il fenomeno dell'occupazione "anarchica" delle bellezze turistiche, la scarsa organizzazione, l'offerta di turismo sessuale e lo sfruttamento delle risorse da parte di soggetti che non abitano e non vivono il Paese, impediscono ad oggi alla filiera "turismo" di essere considerata il fattore trainante dello sviluppo locale, ovvero di uno sviluppo che contribuisce e diffonde benessere all'intera comunità. Le cause sono legate a diversi fattori: a) il turismo è sviluppato solo in alcune zone dove spadroneggiano gli hotel delle catene internazionali; b) Gli impieghi che il turismo offre alle popolazioni sono quantitativamente e qualitativamente ancora limitati (si calcola che siano oggi circa 10.000 le persone che hanno un impiego diretto nell'ambito turistico e 20.000 che ne beneficiano come impieghi indiretti); c) lo sviluppo del settore turismo ha provocato in alcune zone del Paese il completo abbandono delle attività agricole. In questo senso il turismo può essere considerato un fenomeno distorto, che ha provocato la completa dipendenza dei territori da avventori esterni. Sul territorio interessato dal progetto operano 3 GIE *Gruppi di Interesse Economico*, gruppi associativi di cittadini attivi per lo sviluppo sociale, culturale, economico, turistico e ambientale del proprio territorio.

### Settore di intervento: Tutela infanzia e adolescenza

La situazione dell'infanzia e dell'adolescenza nel territorio di intervento è particolarmente difficile sia da un punto di vista scolastico, che sotto il profilo sanitario. Sotto il profilo scolastico, pur non mancando nel dipartimento di Mbour le strutture educative (sono 30 le scuole elementari, di cui 10 del Comune di Mbour e 20 di villaggi circostanti, 24 scuole medie e 5 Licei), solo il 67% delle femmine il 60% dei maschi è iscritto alla scuola primaria. Alta è anche la percentuale di abbandono scolastico (circa il 25%), soprattutto nei villaggi del Dipartimento, dove i bambini sono costretti a lavorare nei campi per contribuire all'economia familiare. Inoltre, essendo la scuola elementare statale e gratuita, la composizione media delle classi nel territorio è particolarmente alta, arrivando fino a 90/100 alunni per classe, abbassando così il livello qualitativo dell'offerta formativa. Alla scuola media e al liceo statali (quindi gratuiti) si accede se si supera l'esame finale o se l'allievo raggiunge la media richiesta dall'autorità competente (l'IDEN); la scuola di provenienza deve in questi casi orientare l'allievo verso la scuola pubblica; se la media di fine anno è particolarmente bassa, l'allievo non è orientato e in tal caso è costretto a iscriversi alla scuola privata o ripetere l'anno nel settore pubblico. L'accesso alla scuola privata è però riservata a chi ha i mezzi economici necessari. Possibilità riservata a pochi visto che il 56,2% della popolazione vive con meno di 2 dollari al giorno (*fonte: UNDP*). Non sono ammesse più di due ripetizioni per grado scolastico, pena l'esclusione. La situazione di affollamento delle classi primarie e i limiti di accesso alla scuola secondaria non agevolano l'apprendimento e determinano l'esclusione di fatto di molti minori dall'educazione. Complessa è anche la situazione sanitaria all'interno delle scuole, in quanto molte strutture mancano di servizi igienici e, di conseguenza, non possono essi stessi rappresentare luoghi per fornire adeguata formazione e sensibilizzazione igienicosanitaria ai minori. Mancano invece forme di educazione igienico-sanitaria capillari per i giovani.

### Settore di intervento: Ambiente e Foreste

Sulla base di un'analisi dei bisogni, condotta dalla CPS in partenariato con il GIE "Tou.r.l.s. Jokkoo" di Sokone, è emerso che la mancanza di un sistema statale efficace di gestione dei rifiuti danneggia gravemente la comunità (16.000 abitanti circa), in particolare sul piano igienico-sanitario, produttivo ed economico. Il Comune aveva adibito due aree alla ricezione dei rifiuti. Per nessuna delle due però erano previsti controlli all'accesso o recinzioni e nemmeno una lavorazione del materiale che vi viene raccolto. Spesso i rifiuti venivano accumulati in modo abusivo agli angoli delle strade, in particolar modo nella zona limitrofa al mercato locale e sulla costa. Ciò aveva un impatto negativo sulle condizioni di vita delle circa 1.900 famiglie presenti sul territorio, oltre che sulla flora e sulla fauna locali, ma inficiava anche la possibilità di un ampliamento delle attività produttive e commerciali e del settore turistico, che rappresentano un potenziale per lo sviluppo economico locale. Il problema a cui si intende contribuire alla soluzione è pertanto legato alla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti che si traduce in elevati livelli di inquinamento, nel deterioramento del territorio e nel diffondersi di malattie endemiche quali colera e affezioni dermatologiche tra gli abitanti dell'area. Tra il 2013 e il 2015, grazie al Progetto PROVALSOK (Progetto Valorizzazione Sokone), finanziato dall'Unione Europea, è stato realizzato un sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure. L'azione tende a contribuire pertanto al consolidamento del sistema integrato di gestione dei rifiuti creato, principalmente legato al riciclaggio delle plastiche dure e dei rifiuti organici considerati come risorsa economica e non più come problema. Tali rifiuti infatti avranno nuova vita: le plastiche trasformate sono rivendute alle aziende di riciclaggio di Dakar, mentre i rifiuti organici sono trasformati in compost rivenduto agli agricoltori locali. Si tratta di un cambiamento culturale da realizzare nel medio-lungo periodo che ha coinvolto tutta la popolazione di Sokone in azioni di sensibilizzazione. L'importanza della sensibilizzazione è cruciale in un settore del genere, al fine di poter auspicare ad un reale cambiamento ambientale; pertanto le attività di sensibilizzazione continueranno a tenersi in maniera regolare e costante grazie alla collaborazione del Comune di Sokone e del Servizio d'Igiene (struttura operativa afferente al Ministero della Sanità). Più del 90% della popolazione della Comunità Rurale di Sokone ha beneficiato di strumenti e di formazioni per il riciclaggio domestico dei rifiuti a cui si aggiunge un sistema di raccolta porta a porta. In termini generali, attraverso la creazione del sito di trasformazione, si stima una riduzione dell'80% dei depositi di rifiuti selvaggi. Dai dati forniti dalle autorità locali e grazie alla collaborazione principalmente del Comune di

Sokone e del Servizio d'Igiene, si rileva una produzione media giornaliera di rifiuti nella zona di riferimento pari a 8 tonnellate, equivalenti a 2.880 tonnellate annue. Secondo i dati analizzati, la composizione dei rifiuti prodotti dalle famiglie nella zona di riferimento risulta così ripartita: 70% rifiuti organici, 10% plastica, 4% carta, 4% sabbia, 3% tessuti, 9% altro. Sul piano tecnico l'obiettivo è di arrivare nel corso di 3 anni alla riduzione dell'80% dei rifiuti plastici duri e del 50% dei rifiuti organici, trasformati rispettivamente in plastica riciclabile e compost per l'agricoltura. In termini numerici e proporzionalmente alla produzione annua di rifiuti, si stima pertanto di arrivare nel periodo considerato a riciclare mensilmente almeno 84 tonnellate di rifiuti organici e 19 tonnellate di rifiuti plastici. Attualmente la produzione del sito Provalsok è di 3 tonnellate mensili di plastica e 6 tonnellate mensili di Compost. Tale cambiamento ha delle ripercussioni positive sulla salute dei cittadini: si stima infatti una riduzione del 50% delle malattie legate all'inquinamento ambientale (colera, patologie dermatologiche) di cui sono vittima principalmente i bambini.

## **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Nel marzo 2011 il "progetto G.I.P.O.N.S", progetto pilota del Comune di Sokone finanziato dalla Municipalità di Zemst (Belgio), ha avviato un sistema di raccolta, ma non di trasformazione, di rifiuti per due quartieri del Comune per un totale di 240 famiglie sulle 1.900 esistenti. Grazie alle relazioni instaurate nel territorio si è integrata l'azione del progetto belga con quella del PROVALSOK gestito dalla CPS, al fine di armonizzare l'intervento e massimizzare i risultati.

Nel settore Tutela infanzia e adolescenza, Diritti Umani e Sviluppo sociale e Ambiente e Foreste CPS interviene nel territorio di Mbour con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

### **Destinatari diretti:**

I destinatari diretti dell'intervento sono:

- 180 membri dei 3 GIE di Mbour e Sokone
- 300 minori in difficoltà del comune di Mbour beneficiari del Progetto di Sostegno e tutela dei minori
- 1.900 famiglie di Sokone

### **Beneficiari:**

- i familiari dei minori coinvolti e la popolazione dei territori interessati, per un totale di circa 160.000 persone.

## **OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:**

### **Obiettivo 1**

- Migliorare la quantità e la qualità dei servizi offerti dai 180 membri dei 3 GIE - Gruppi di Interesse Economico (GIE Boolo Suqali; GIE Grand Mbour; GIE Tou.r.I.S. Jokkoo) di Mbour e di Sokone nell'ambito della valorizzazione delle risorse storico/culturali e naturali del territorio locale

### **Obiettivo 2**

- Favorire l'accessibilità scolastica nel dipartimento di Mbour: almeno 300 giovani, tra i quali alcuni in condizione di handicap, beneficeranno di una formazione scolastica e/o professionale nel territorio di Mbour promuovendo un approccio educativo rispettoso delle loro capacità e inclinazioni personali
- Accrescere del 3% il tasso di scolarizzazione nel dipartimento di Mbour

### **Obiettivo 3**

- Migliorare il sistema di gestione e raccolta dei rifiuti nonché la sensibilizzare delle 1.900 famiglie di Sokone (16.000 abitanti) rispetto ai temi legati alla tutela dell'ambiente con un conseguente cambiamento dei comportamenti dannosi

- Riduzione dell'80% dei depositi di rifiuti selvaggi.
- Il 90% della popolazione della Comunità Rurale di Sokone ha beneficiato di strumenti e di formazioni per il riciclaggio domestico dei rifiuti.
- Riduzione del 60% dei rifiuti plastici duri e dell'80% dei rifiuti organici trasformati in compost per l'agricoltura.
- Riduzione del 50% delle malattie legate all'inquinamento ambientale (colera, patologie dermatologiche) di cui sono vittima principalmente i bambini.

## **DESCRIZIONE DEL PROGETTO:**

### **Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

#### **Azione 1. Rafforzamento delle capacità tecniche di 180 membri dei GIE**

1. Incontri settimanali per la Programmazione/accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio
2. Realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili. Al corso seguiranno momenti di verifica di quanto appreso attraverso il monitoraggio delle accoglienze dei gruppi ospitati;
3. Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare attività in corso, individuazione di attività da incrementare ed elaborazione dei relativi piani di sviluppo
4. Organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione e organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile, assistenza durante il soggiorno, sistemazione e gestione dei gruppi di turisti, organizzazione di escursioni
5. Avvio di un corso di formazione per supportare l'avvio di Attività Generatrici di Reddito dei GIE nei seguenti ambiti: Produzione e promozione di tessuti batik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente per le attività generatrici di reddito; Gestione di un centro di cucito e ricamo
6. Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali

#### **Azione 2. Promozione dell'educazione e istruzione e monitoraggio sanitario per 300 giovani**

1. Incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale per permettere il raggiungimento del livello di studi adeguato alle rispettive capacità e inclinazioni
2. Incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale per l'individuazione e le iscrizioni dei minori e degli adolescenti rientranti nel progetto
3. Fornitura di materiali didattici agli alunni e pagamento delle rette scolastiche
4. Monitoraggio dell'andamento scolastico per i 300 minori coinvolti tramite verifica semestrale dei risultati
5. Monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a *Mutelles de Santé* di quartiere
6. Incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
7. Sostegno scolastico per i bambini in condizione di handicap della scuola inclusiva Demain Ensemble

#### **Azione 3. Prevenzione e protezione dell'infanzia**

1. Assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
2. Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
3. Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour
4. Assistenza all'inclusione scolastica di minori in condizioni di handicap
5. Appoggio allo sviluppo del RESPE, Rete locale per il sostegno all'infanzia
6. Rilevamento azioni realizzate e loro registrazione per la mappatura contenuta in una pubblicazione
7. Supporto alla creazione e al monitoraggio di *Mutuelles de Santé* di quartiere per il sostegno sanitario dei bambini
8. Redazione della pubblicazione della Mappatura *Best e Worst practises* sviluppate

#### Azione 4. Monitoraggio del ciclo di gestione e riciclaggio dei rifiuti e supporto alla sensibilizzazione di 1.900 famiglie

1. Assistenza alla gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione delle due tipologie di rifiuti con maggior impatto sul territorio: i rifiuti organici e le plastiche dure
2. Supporto alle attività di promozione del compost e delle plastiche dure trattate
3. Monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute creati, uno per ogni quartiere
4. Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata rivolta alle famiglie del territorio
5. Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
6. Realizzazione di un corso di formazione in contabilità per la tesoriera del comitato di gestione del sito di trasformazione
7. Realizzazione di 2 corsi di aggiornamento in tecniche di riciclaggio e stoccaggio rifiuti per l'équipe del sito di trasformazione

#### **Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- 1 responsabile del coordinamento delle attività (coordinatore logista/amministrativo) Azioni 1, 2, 3, 4
- 1 coordinatore del settore infanzia Azioni 2, 3
- 1 assistente al settore infanzia Azioni 2, 3
- 4 coordinatori dei GIE locali Azioni 1, 3, 4
- 8 membri dei GIE responsabili dell'accoglienza dei turisti Azione 1
- 1 responsabile attività di sostegno a distanza e monitoraggio sanitario Azione 2
- 10 responsabili delle associazioni locali impegnate nei progetti promossi dai GIE nei microprogetti

#### **Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:**

Il volontario/a n. 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri settimanali per la programmazione / accompagnamento dei viaggi di turismo responsabile da realizzare nel territorio
- Supporto nella realizzazione di 1 corso di formazione per accrescere e migliorare il servizio di accoglienza di gruppi di turisti responsabili
- Collaborazione per gli Incontri settimanali con i referenti dei GIE per analizzare le attività in corso, individuare le attività da incrementare e elaborare i relativi piani di sviluppo
- Supporto nell'organizzazione di 2 Corsi annuali di formazione in gestione, nell'organizzazione di percorsi storico/culturali/naturalistici di turismo responsabile
- Supporto alle attività dei GIE: Produzione e promozione di tessuti batik; Gestione di un ristorante; Trasformazione di cereali e di frutta; Gestione di un centro polivalente; Gestione di un centro di cucito e ricamo
- Stesura di report semestrali di monitoraggio dello stato di avanzamento attività progettuali
- Supporto per la gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione dei rifiuti
- Collaborazione nel monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute
- Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata

Il volontario/a n. 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Collaborazione per gli incontri mensili di sensibilizzazione rivolti alla popolazione di Mbour per promuovere l'istruzione di base nonché la formazione superiore, universitaria o professionale
- Collaborazione per gli incontri periodici con le scuole e con i centri di formazione professionale
- Supporto nella fornitura di materiali didattici agli alunni e nel pagamento delle rette scolastiche
- Supporto nel monitoraggio dell'andamento scolastico per i 300 minori coinvolti tramite verifica semestrale dei risultati
- Supporto nel monitoraggio e sostegno sanitario per i minori coinvolti nel progetto attraverso l'iscrizione a *Mutelles de Santé* di quartiere
- Collaborazione per gli incontri periodici con i bambini sostenuti e con le loro famiglie al fine di motivare il loro impegno allo studio
- Collaborazione per il sostegno scolastico per i bambini in condizione di handicap della scuola inclusiva *Demain Ensemble*



- Supporto nell'assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
- Partecipazione agli incontri con le associazioni locali coinvolte e con le altre ONG italiane per condividere esperienze e buone pratiche realizzate
- Partecipazione agli incontri mensili organizzati nel quadro del Comitato Dipartimentale di Protezione dell'Infanzia (CDPE) di Mbour

Il volontario/a n. 3 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'assistenza alle associazioni locali per l'elaborazione, implementazione e monitoraggio di microprogetti per bambini e giovani esposti alle peggiori forme di sfruttamento minorile
- Collaborazione nell'assistenza all'inclusione scolastica di minori in condizioni di handicap
- Collaborazione per lo sviluppo del RESPE, Rete locale per il sostegno all'infanzia
- Supporto alla creazione e al monitoraggio di *Mutuelles de Santé* di quartiere per il sostegno sanitario dei bambini
- Collaborazione per la redazione della pubblicazione della Mappatura *Best e Worst practises*
- Supporto per la gestione del sito di raccolta, stoccaggio e trasformazione dei rifiuti
- Collaborazione per il monitoraggio delle attività realizzate dal comitato di gestione del sito e dei 4 comitati di salute
- Supporto alle attività di sensibilizzazione per la raccolta differenziata rivolta alle famiglie del territorio
- Supporto alle attività di sensibilizzazione in tecniche di riciclo realizzate da 20 insegnanti per circa 900 studenti delle scuole primarie del territorio
- Supporto per la realizzazione di un corso di formazione in contabilità per la tesoriere del comitato di gestione del sito di trasformazione
- Supporto per la realizzazione di 2 corsi di aggiornamento in tecniche di riciclaggio e stoccaggio rifiuti per l'équipe del sito di trasformazione

#### **REQUISITI:**

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

#### Specifici:

#### **Mbour (CPS)**

Volontari/e n. 1-2-3

- Buona conoscenza della lingua francese

### **DOVE INVIARE LA CANDIDATURA**

- **tramite posta “raccomandata A/R”:** la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA’	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	<a href="http://www.cps-ong.it">www.cps-ong.it</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cps-ong@pec.it](mailto:cps-ong@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI – Est Europa 2016 - Albania - CELIM).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.

## SCHEDA SINTETICA DEL PROGETTO

### Viaggio di ritorno È CPS

**Settore ed area di intervento del progetto:** Educazione e promozione culturale . Educazione alla pace

**Numero dei volontari da impiegare nel progetto:** 4

Sede	Città	Indirizzo	N° volontari
CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo 15	4

**Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:** 30

**Giorni di servizio a settimana dei volontari:** 5

#### Descrizione contesto territoriale

Il progetto è realizzato nell'area sud della Provincia di Napoli, nello specifico nella città di Castellammare di Stabia e nei comuni limitrofi (Gragnano, Lettere, Casola, Pimonte, Vico Equense, Santa Maria la Carità, Sant'Antonio Abate, Angri, Sarno). L'intero territorio della Provincia è composto da una popolazione di circa 3.083.000 abitanti (2007).

La Provincia, la più densamente popolata d'Italia, è caratterizzata dalla presenza di molti grossi centri, con elevata quantità e densità di popolazione. Castellammare di Stabia, con oltre 65.000 abitanti, rientra tra gli 11 comuni che superano i 50 mila abitanti.

La Campania ha il più alto indice di natalità d'Italia; Castellammare di Stabia (12,8%) e Aversa (13%) sono le due città con l'indice di natalità più alto rispetto alla media regionale (Istat, Rapporto Annuale 2007).

La Campania vanta la più alta percentuale di giovani: la percentuale di giovani fino ai 14 anni è superiore del 5,7% rispetto a quella nazionale; tra 10 e 19 anni sono il 13,2% del totale della popolazione, tra 20 e 29 anni il 14,1%.

Gli iscritti all'Università in Campania sono **più di 25.000** (dati 2015 del MIUR).

È un territorio caratterizzato da numerose criticità sociali: degrado ambientale, illegalità diffusa, mancanza di formazione alla cooperazione e alla cittadinanza attiva.

L'elevato tasso di disoccupazione (che in Campania arriva al 20% contro la media nazionale del 7,8% per quella a lunga durata, vale a dire di oltre 12 mesi, mentre quella giovanile supera il 64% contro una media nazionale del 33,8%), il sommerso e il lavoro nero, il sovraffollamento, l'abusivismo, la microcriminalità, la ridotta presenza di professionalità, le scarse infrastrutture e la limitata imprenditorialità sono cause determinanti del marcato disagio economico e socio-culturale che favoriscono la cultura dei non valori+ e della illegalità. La popolazione di Castellammare di Stabia (64.506 abitanti nel 2010) ha un trend di decrescita dello 0,3-0,4% (nel 2001 erano 66.706), dovuto alla persistente migrazione della popolazione giovanile in cerca di opportunità lavorative.

In Campania, gli immigrati regolari sono oltre 164.000 (al 1° gennaio 2011, con una percentuale del 2,8 sul totale della popolazione residente - dati ISTAT 2012), che conferma l'alta incidenza della popolazione immigrata sul totale degli abitanti della Regione.

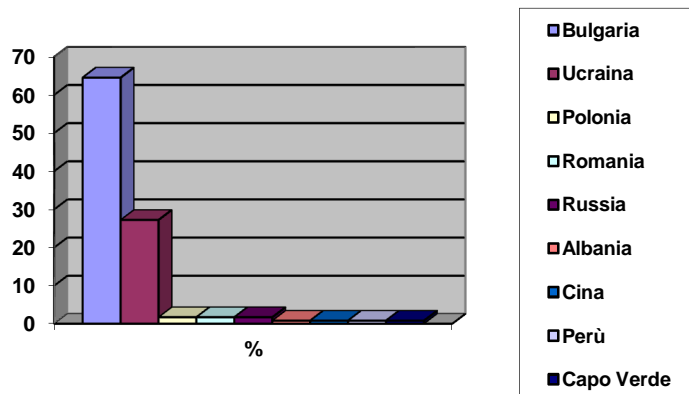
Anche la **presenza di una seconda generazione** è in crescita: nel 2010 è giunta quasi al 40% sul totale di immigrati (ricerca dell'ISSM - Istituto di studi sulle Società del Mediterraneo).

La distribuzione è prevalente nelle zone costiere, come nell'area di Castellammare, e nella città di Napoli.

Napoli e Provincia, con circa il 52% del totale degli immigrati presenti in Campania, rappresenta la 7° provincia italiana per presenza di stranieri (dopo Roma, Milano, Torino, Brescia, Firenze e Treviso). GLI IMMIGRATI occupano i quartieri e le zone cittadine più degradate, dove è possibile trovare alloggi a basso costo, trovandosi a vivere gomito a gomito con la popolazione locale più povera ed in difficoltà, culturalmente meno preparata a questa convivenza ed al confronto che ne scaturisce. Il 35% della popolazione locale, soprattutto quella più povera, percepisce gli immigrati come problema e/o come antagonista.

Le istituzioni locali, in particolare l'Amministrazione comunale di Castellammare di Stabia, negli ultimi anni hanno sostenuto politiche per facilitare questa integrazione, alla quale concorrono anche la chiesa e le associazioni locali.

Dal 2005 al 2010 la CPS ha fatto parte di una ATS (Associazione Temporanea di Scopo) con le Associazioni *«Casa della Pace e della Nonviolenza»*, *«Emily Stabiae»* e *«Jolibà»*, sul terreno comune della promozione, dell'accoglienza e dell'integrazione dei migranti.



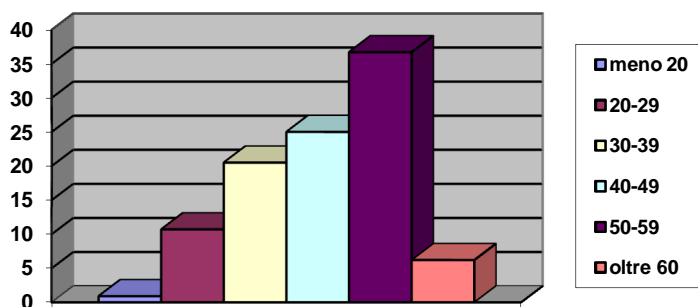
Il progetto, denominato *«Centro di Cittadinanza»* è stato approvato e finanziato dal Comune di Castellammare di Stabia. Assessorato alla Pace e alle Politiche dei Migranti.

Tramite il progetto è stato istituito uno sportello informativo di prima accoglienza per cittadini stranieri, sono stati messi a disposizione dei mediatori culturali ed è stato attivato un corso di apprendimento della lingua italiana. Sono circa 400 i migranti che ogni anno si sono avvalsi dei servizi offerti dallo sportello.

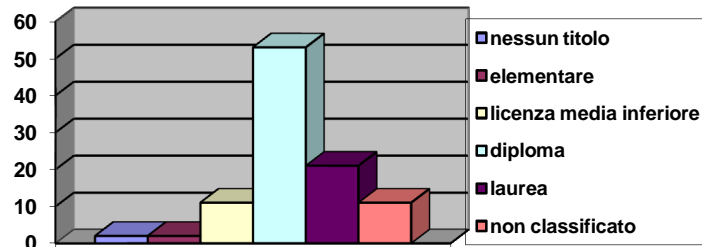
La scheda conoscitiva da loro compilata all'ingresso ha permesso di tracciare il profilo che segue.

Provengono principalmente dalla Bulgaria (64,5%) e dall'Ucraina (27,2%); seguono immigrati da Polonia, Romania e Russia (1,7% ciascuno), Albania, Cina, Perù e Capo Verde (0,8%). Le donne immigrate sono più numerose (82,2%) degli uomini (17,8%): questo risponde alla crescente domanda di assistenza familiare del territorio, svolta quasi esclusivamente da donne. Il 58% degli immigrati è coniugato, il 14% celibe/nubile, il 16% separato o divorziato, il 12% vedovo/a.

Riguardo all'età, lo 0,9% è al di sotto dei 20 anni; nella fascia d'età 20-29 anni troviamo il 10,7% mentre in quella 30-39 anni il 20,5%. La maggior parte si concentra nelle fasce 40-49 (25%) e soprattutto 50-59 (36,7%). La restante parte (6,2%) è oltre i 60 anni.



L'analisi del livello di istruzione denota una scolarizzazione elevata: solo il 4% non ha nessun titolo (2%) o solo quello elementare (2%), mentre il 1% ha la licenza media inferiore, ben il 53% ha un diploma e il 21% una laurea. Peraltro, il 1% non ha fornito indicazioni chiare.



Rispetto all'inserimento lavorativo degli immigrati del campione, il 3,4% è impegnato nell'agricoltura, il 9,3% nell'industria, il 4,2% nell'artigianato, il 5,9% nel commercio, il 60,2% nei lavori domestici e il 16,9% nella ristorazione.

Grazie al progetto *Centro di Cittadinanza* sono state realizzate anche attività quali:

- il *cineforum Al cinema...sotto lo stesso cielo*, ciclo di proiezioni sui processi migratori e interculturali (giugno-luglio 2006)
- la *rassegna cinematografica Esodi e approdi*, percorso filmico che partendo dalle migrazioni italiane all'estero è arrivato alle migrazioni straniere verso l'Italia (maggio-giugno 2007)
- la *rassegna cinematografica Esodi e approdi*, sulla tematica del *confine*: confini culturali, geografici, identitari (novembre-dicembre 2007)
- la *rassegna cinematografica Finestre sul mondo*: il cinema come finestra attraverso cui osservare cosa accade oltre i nostri confini (giugno 2008)
- le *feste multietniche Senza barriere*, che hanno coinvolto le comunità straniere presenti sul territorio, senza barriere ideologiche, culturali, umane. Hanno incluso anche laboratori di creatività e nonviolenza e un coro multietnico (2006-2010).

Quando nel 2010 è terminato il finanziamento, le relative attività sono state sospese e l'interruzione del servizio ha causato difficoltà nella gestione di iniziative simili, a cui il volontariato ha cercato di far fronte non potendo sempre garantire la continuità. La consulenza legale e medica, richiesta in passato soprattutto dalle donne, e la realizzazione di percorsi culturali che favoriscano il dialogo e la comprensione reciproca, sono le necessità primarie di queste aree urbane. In questo scenario possono avere un ruolo decisivo le associazioni che con il loro operato tentano di costruire ponti e legami tra i territori di origine e di arrivo degli immigrati, come sono appunto le Organizzazioni Non Governative.

Proprio per queste considerazioni, la CPS ha deciso di proporre un intervento che in parte ripercorra le esperienze in atto, in parte le rinnovi e le adatti alle nuove esigenze emergenti, fornendo ai migranti un punto di riferimento per aspetti fondamentali della loro vita nel nostro Paese e accrescendo nella popolazione locale la conoscenza e la consapevolezza delle problematiche sottese ai flussi migratori, col promuovere nuovi percorsi di inclusione e di integrazione. Nello specifico le iniziative della CPS prevedono il coinvolgimento di scuole, gruppi giovanili, operatori ed educatori, extracomunitari e associazioni di volontariato locale. Si ritiene di coinvolgere attivamente queste categorie nella convinzione che il primo cambiamento va rivolto al proprio ambiente sociale, suscitando atteggiamenti e stili di vita che generano sentimenti di pace e di convivialità, di responsabilità e condivisione. Le categorie suindicate sono delle fondamentali realtà educative e aggregative e, pertanto, possono fungere da agenti moltiplicatori.

È importante agire soprattutto in alcuni quartieri più degradati delle cittadine di questo territorio, in cui gli abitanti storici, che per lo più costituiscono la fascia economicamente e socialmente più debole della popolazione italiana, si trovano a vivere gomito a gomito con i nuovi abitanti, migranti provenienti dall'Est Europa e dal Nord Africa. Ciò è causa di una *guerra tra poveri* alla base anche di recenti episodi di intolleranza verso le popolazioni immigrate. Di tutti gli immigrati censiti, quasi la totalità di quelli non impegnati 24 ore su 24 in attività domestiche (badanti e colf) vivono in questi quartieri, per una popolazione stimata in circa 15000 persone. In questi quartieri la convivenza degenera spesso in atti di discriminazione compiuti soprattutto dai ragazzi che prevalentemente vivono moltissimo in strada. Oltre il 20% dei immigrati presenti in questi quartieri si sente discriminato.

Inoltre, in questi quartieri è importante reintrodurre in ogni modo la cultura della legalità, per evitare che la povertà ed il degrado renda facile la saldatura tra vecchi e nuovi abitanti per un comune coinvolgimento in azioni delittuose, dietro le quali in questi territori c'è sempre lo spettro della camorra. In questo quadro, è dunque estremamente importante, quindi, attivare soprattutto in alcune aree cittadine percorsi che permettano di scoprire e di valorizzare le nuove culture che popolano il territorio.

La CPS ha in atto una serie di collaborazioni che le consente di realizzare numerose iniziative ogni anno: a Castellammare di Stabia, oltre alla CPS, sono attive altre realtà quali la *Casa della Pace e della Nonviolenza* e il Centro *Asharam*, una struttura di prima accoglienza per immigrati istituita in un locale sottratto alla camorra nel Centro Antico della città, tradizionale dominio dei clan camorristici. La stessa CPS periodicamente offre alloggio ad uno o due immigrati presso la propria sede: questa, pur non essendo una vera e propria struttura di accoglienza, ha lo spazio fisico ed è attrezzata per accogliere un numero limitato di persone.

Sul versante più propriamente culturale, la CPS, nella sua storia quarantennale, ha sempre operato a favore del dialogo e per la conoscenza e lo scambio con le culture *altre*.

Spesso gli eventi proposti sul territorio, in Italia, sono stati legati ai progetti realizzati nei Paesi del Sud del Mondo, soprattutto il Senegal, il Congo e il Perù, creando in tal modo uno stretto legame tra progetti di cooperazione finalizzati allo sviluppo dei paesi beneficiari e attività di educazione alla compresenza in Italia.

Di particolare incidenza la partecipazione delle Comunità Senegalesi (da dati ANCI, i cittadini regolarmente residenti in Campania sono 2.478, anche con una 2° generazione), e la pubblicizzazione delle attività di cooperazione sviluppate dalla CPS nel Dipartimento di Mbour (Senegal).

Si riportano di seguito alcune delle iniziative realizzate negli anni sul territorio di Napoli e Provincia:

NOME PROGETTO	DESCRIZIONE DEL PROGETTO
Concerti di musica etnica	Sono stati proposti alla cittadinanza molti eventi musicali che hanno visti protagonisti gruppi musicali senegalesi, peruviani, congolesi.
Settimane latinoamericane	Le numerose iniziative realizzate negli anni hanno mirato a favorire la conoscenza delle culture latinoamericane tramite eventi culturali, artistici, musicali, culinari.
Borse di studio a studenti immigrati	Per molti anni la CPS ha assegnato annualmente delle borse di studio a studenti immigrati iscritti a facoltà universitarie italiane.
Seminari e Convegni	Tanti sono stati i Seminari e i Convegni: <i>L'uomo nelle diverse religioni, Matteo Ricci e il dialogo con la Cina, Cittadini del Mondo, Mediterraneo casa comune, Senza barriere, ò</i> .
Festival del Cinema Africano, Asiatico e dell'America Latina	Sono stati organizzati numerosi cineforum, a volte tematici, in cui protagonisti erano autori provenienti dai più svariati Paesi del Sud del Mondo.

## Destinatari e Beneficiari

**Destinatari diretti** del presente progetto sono:

- 1000 studenti delle scuole del 1° e 2° ciclo della provincia
- 500 cittadini stranieri appartenenti alle comunità di Napoli e Città Metropolitana
- 500 studenti senegalesi
- 1000 visitatori della Mostra di opere d'arte visiva di artisti immigrati
- 40 insegnanti ed educatori di scuole, parrocchie, centri sportivi
- 50 cittadini stranieri residenti formati
- 100 giovani abitanti del centro storico di Castellammare di Stabia
- 100 partecipanti alle rassegne cinematografiche

**Beneficiari indiretti** del progetto saranno le famiglie dei destinatari e in generale la popolazione delle zone coinvolte. Si stima di avere all'incirca 50.000 beneficiari finali.

## Obiettivi del progetto

Gli obiettivi del presente progetto vengono elencati presentando specularmente la situazione di partenza e la situazione desiderata a completamento delle attività previste.

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)
<p><u>Indicatore 1</u></p> <p>Il 52% di migranti presenti a Napoli e Città Metropolitana di Napoli risiede nella zona costiera a sud di Napoli. L'alto tasso di disoccupazione, soprattutto giovanile (64%), fa percepire i migranti ma come antagonisti.</p>	<p><u>Obiettivo 1</u></p> <p>Favorire all'interno del tessuto sociale di Napoli e Città Metropolitana, un processo di consapevolezza dell'esistenza di culture "altre", coinvolgendo le Associazioni di migranti presenti nel territorio d'intervento del progetto.</p>
<p><u>Indicatore 2</u></p> <p>I giovani in età scolare (tra 10 e 19 anni) sono il 13,2% del totale della popolazione. I pregiudizi e i luoghi comuni spesso passano ai giovani tramite i loro formatori non adeguatamente formati.</p>	<p><u>Obiettivo 2</u></p> <p>Formare 40 insegnanti ed educatori per poter essere a loro volta agenti di sensibilizzazione e mediatori culturali di giovani.</p>
<p><u>Indicatore 3</u></p> <p>Il 31,2% dei migranti presenti sul territorio appartiene alla fascia d'età che va dai 20 ai 40 anni. L'81% ha la licenza media inferiore, il 53% ha un diploma e il 21% una laurea.</p>	<p><u>Obiettivo 3</u></p> <p>Informare e Formare 500 cittadini stranieri al tema del dialogo interculturale per una maggior consapevolezza delle propria condizione.</p>
<p><u>Indicatore 4</u></p> <p>La Campania ha il più alto indice di natalità d'Italia; Castellammare di Stabia (12,8%) e Aversa (13%) sono le due città con l'indice di natalità più alto rispetto alla media regionale. Numerosa la presenza di bambini e adolescenti nei quartieri del centro storico e delle periferie. Le fasce giovanili più disagiate, per lo più lontane dai percorsi formativi tradizionali, necessitano di una formazione che li instrada verso la convivenza pacifica e multietnica.</p>	<p><u>Obiettivo 4</u></p> <p>Coinvolgere, tramite attività e laboratori ludico-creativi, il 10% della fascia di popolazione giovanile delle zone degradate del centro storico (in cui trovano alloggio i migranti), dove è più difficile realizzare interventi di livello culturale più strutturato sulla convivenza pacifica e sul dialogo multietnico.</p>
<p><u>Indicatore 5</u></p> <p>Oltre il 20% della popolazione immigrata si sente discriminata. Il 35% della popolazione locale, soprattutto quella più povera, percepisce gli immigrati come problema e/o come antagonista</p>	<p><u>Obiettivo 5</u></p> <p>Sviluppare in 1.500 giovani e adulti un immaginario culturale di una integrazione multietnica e di una capacità di gestione dei conflitti, attraverso la proiezione di film e documentari specifici.</p>

### **Attività previste e ruolo ed attività previste per i volontari**

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi.

#### **AZIONE 1: Realizzazione di un video-documentario**

Tramite l'azione, riferita agli obiettivi 1 e 3, si dà vita ad un interscambio tra pari, attraverso la realizzazione del progetto video e predisponendo il coinvolgimento delle generazioni attrici del fenomeno migratorio (i genitori dei giovani appartenenti alla seconda generazione di immigrati).

I destinatari coinvolti sono 1000 studenti delle scuole del 1° e 2° ciclo della provincia, 500 cittadini stranieri appartenenti alle comunità di Napoli e Città Metropolitana.

#### **Indicatori di risultato**

Realizzazione partecipata del video-documentario, coinvolgimento attivo delle prime generazioni di immigrati e diffusione dell'elaborato finale.

Attività:

1. Evento di lancio del progetto con Associazioni di immigrati presenti sul territorio
2. Identificazione di un gruppo misto di persone (giovani italiani e italiani figli di immigrati) che costituirà il nucleo di lavoro per la realizzazione del progetto
3. Pianificazione ed inizio delle riprese sui "luoghi dell'incontro" ovvero sulle realtà di convivenza tra giovani italiani e giovani della seconda generazione: la scuola, lo sport, le associazioni culturali
4. Riprese video riguardanti la storia dei protagonisti dell'immigrazione: la prima generazione di immigrati tra tentativi di integrazione e conservazione dell'identità
5. Montaggio e duplicazione del video-documentario
6. Diffusione del video presso scuole, associazioni, enti, festival nella Regione Campania e in tutto il territorio nazionale

### **AZIONE 2: Scambi e confronti con giovani residenti in Senegal**

Sarà realizzato un confronto sullo stile di vita dei giovani senegalesi rispetto ai loro coetanei a Napoli. Si è scelto il Senegal in quanto è uno dei Paesi di origine delle comunità sul territorio coinvolte nella realizzazione del progetto.

L'azione, riferita all'obiettivo 1, avrà quali destinatari 500 studenti senegalesi.

**Indicatori di risultato**

Contatto diretto con scuole e realtà di aggregazione giovanile nei Paesi di origine; interscambio di informazioni e di know-how.

Attività:

1. Identificazione del gruppo di giovani del Liceo Demba Diop della città di Mbour che costituiranno il target group per realizzare il confronto
2. Riprese negli spazi tipici di aggregazione giovanile simili a quelli napoletani (scuola, sport, associazione culturale)
3. Intervista ai giovani e confronto su temi fondamentali (famiglia, amore/matrimonio, lavoro, futuro, l'idea che si ha dell'Italia e dell'Europa, ecc...)
4. Riprese video su manifestazioni quotidiane dell'identità culturale delle genti abitanti i Paesi d'origine dell'immigrazione: i racconti degli anziani, i riti religiosi, le feste, l'educazione dei figli, ecc.
5. Montaggio video e assemblaggio con la parte di documentario girato in Italia

### **AZIONE 3: Allestimento di una mostra di opere d'arte visiva di artisti immigrati presenti sul territorio di Napoli e realizzazione di un Evento conclusivo con presentazione del video-documentario alla stampa e ai media ed esibizione/mostra degli artisti immigrati**

L'attività, riferita all'obiettivo 1, ha quali destinatari 1000 cittadini visitatori della Mostra appartenenti alle comunità di Napoli e Città Metropolitana e.

**Indicatori di risultato**

Coinvolgimento delle comunità di immigrati che attraverso il proprio diretto contributo accrescano la consapevolezza dell'esistenza di culture diverse presenti nel territorio della città di Napoli e della quotidiana contaminazione di queste con la cultura locale.

Attività:

1. Individuazione attraverso le Associazioni immigrati presenti nel territorio di artisti immigrati presenti a Napoli
2. Pianificazione e allestimento della mostra
3. Realizzazione di un evento conclusivo con la partecipazione di rappresentanti del Comune di Napoli per presentare il video-documentario alla città ed alla stampa
4. Esposizione della stessa Mostra presso altri siti individuati sul territorio della Provincia: scuole, associazioni, spazi pubblici

### **AZIONE 4: Formazione docenti**

Formare i docenti di Scuola Media Inferiore e Superiore e gli educatori del territorio su temi quali cooperazione, intercultura, integrazione e promozione della pace ai fini di una formazione interetnica che superi pregiudizi e stereotipi sui migranti

L'azione, riferita all'obiettivo 2, ha quali destinatari 40 insegnanti ed educatori di scuole, parrocchie, centri sportivi.



#### Attività:

1. Elaborazione di materiale informativo (brochure, opuscoli, locandine,) per la presentazione dell'attività da realizzare, ovvero un corso di formazione, enunciando la finalità di promuovere, nella scuola e nei centri di aggregazione come parrocchie ed associazioni, una pratica interculturale calata nella didattica di docenti ed educatori responsabili
2. Diffusione del materiale elaborato presso le scuole del territorio con cui già esistono dei contatti e ricerca di nuovi contatti in altre scuole per ampliare il campo di diffusione
3. Ricerca e utilizzo di canali utili per la promozione del corso di formazione anche presso parrocchie ed associazioni giovanili
4. Raccolta delle adesioni
5. Elaborazione di power point di presentazione delle tematiche in generale e di questionari appositamente elaborati su tematiche relative all'interculturalità, al fine di individuare le carenze informative e/o formative esistenti
6. Realizzazione di un primo incontro con gli insegnanti e presentazione dei materiali preparati
7. Analisi dei questionari e conseguente definizione delle tematiche specifiche da trattare, definizione delle ricadute positive da realizzare (obiettivi da raggiungere) e contestuale preparazione di strumenti di verifica (test, questionari, etc.) da utilizzare a fine corso
8. Organizzazione dei contenuti del Corso, in almeno 5 incontri sui temi specifici individuati e strutturazione del corso con tempi e modalità adeguate ai fruitori interessati
9. Realizzazione del corso, improntato ad un approccio partecipativo, con l'utilizzo di tecnologie informatiche e l'impiego di materiale didattico, documenti, sitografia e quanto altro può essere riutilizzato da docenti ed educatori nelle loro future attività autonome
10. Verifica finale con questionari e test predisposti, per valutare il livello di raggiungimento degli obiettivi
11. Supporto ai docenti e agli educatori formati per organizzare attività su temi interculturali in classi e gruppi giovanili
12. Organizzazione e realizzazione di un evento pubblico con la partecipazione di tutti i fruitori della formazione realizzata: docenti, educatori, giovani
13. Raccolta e formalizzazione della documentazione dell'intero percorso

#### **AZIONE 5: Corsi di lingua e cultura italiana per migranti**

Formare 50 migranti sul tema del dialogo interculturale, tramite l'attivazione di percorsi di formazione: corso di lingua italiana (1° e 2° livello), fondamentale in quanto la conoscenza della lingua è presupposto essenziale per qualunque processo di integrazione; educazione civica, con tematiche quali i diritti e i doveri fondamentali del cittadino, anche in rapporto agli Enti; cenni alla storia recente italiana e dei paesi di provenienza dei migranti.

Si attiverà inoltre uno Sportello informativo.

L'azione è riferita all'obiettivo 3 e avrà quali destinatari 50 cittadini stranieri residenti a Castellammare di Stabia.

#### Attività:

1. Elaborazione di materiale informativo sulla CPS e sulle proprie finalità per prendere contatto con i migranti e/o le loro organizzazioni-associazioni
2. Contatti con i migranti per individuarne bisogni specifici relativi alla conoscenza della lingua e alla formazione civica, al fine di costruire un percorso formativo adeguato alle esigenze
3. Creazione di un punto/sportello informativo da continuare in parallelo al percorso formativo
4. Organizzazione di 4 Corsi di lingua italiana, n°2 di 1° livello e n°2 di 2° livello, a seconda della conoscenza di base della lingua; e organizzazione di n°2 di Corsi di Educazione civica e storia contemporanea italiana e dei paesi di provenienza
5. Realizzazione dei Corsi organizzati con modalità, tempi e struttura adeguate ai fruitori interessati
6. Organizzazione di un momento finale (festa interetnica) al quale saranno invitati tutti i partecipanti al percorso di formazione
7. Verifica del percorso di formazione con attenzione alle possibilità di ricaduta e al feed-back
8. Documentazione dell'attività.

#### **AZIONE 6: Incontro di culture nel centro storico**

Sensibilizzazione 100 giovani dei quartieri del centro storico, in quanto testimoni, attori e/o vittime di atti di discriminazione e di violenza. L'azione di quartiere, sulla scia dell'educazione di strada, consente di raggiungere minori che spesso evadono la scuola o che prestano poca attenzione al messaggio proveniente da un'istituzione che sentono formale e troppe volte lontana dal loro quotidiano.

L'azione è riferita all'obiettivo 4 e avrà quali destinatari 100 giovani abitanti del centro storico di Castellammare di Stabia.

Attività:

1. Ricognizione per la ricerca di un punto di aggregazione possibile (es. piazzetta di ritrovo, cortile, sagrato della chiesa, locali disponibili, del comune e non, etc.) e/o di attività analoghe già presenti nel quartiere
2. Progettazione dell'intervento sulla base delle caratteristiche (problematiche e risorse) del quartiere in cui si va ad operare e dei potenziali destinatari presenti
3. Realizzazione di un evento di lancio dell'iniziativa, in collaborazione con realtà del quartiere, dove esistenti (es. parrocchia, centri già operanti etc.)
4. Realizzazione dell'iniziativa: presenza periodica e costante di volontari che danno vita ai percorsi di educazione di strada. Esempi di percorsi realizzabili: laboratori di musica e canto, di disegno e/o pittura, di giochi cooperativi, corsi di clowneria, di piccolo bricolage con materiali poveri e di riciclo; adozione e cura di spazi all'interno del quartiere, come piccole aiuole, alberi, palazzi storici, etc.; eventi di strada: animazione con artisti di strada, anche immigrati, festa di quartiere con performance musicali e con il coinvolgimento delle famiglie dei bambini; tutoraggio nello svolgimento dei compiti, etc
5. Verifica del percorso realizzato, con attenzione alla ricaduta sul quartiere della diffusione della cultura della cittadinanza attiva e della mediazione culturale (es. numero di eventi che hanno coinvolto anche le famiglie; numero di eventi che hanno coinvolto migranti, loro partecipazione all'organizzazione degli eventi, etc.)
6. Documentazione dell'iniziativa.

**AZIONE 7: *Mini rassegne cinematografiche sull'interculturalità***

Realizzare proiezioni periodiche di film/documentari sulla tematica dell'interculturalità.

L'azione è riferita all'obiettivo 5 e avrà quali destinatari 1000 studenti delle scuole del 1° e 2° ciclo della provincia e 100 partecipanti alle rassegne cinematografiche.

Attività:

1. Schedatura della filmografia (italiana e straniera) reperibile in Italia
2. Costituzione di contatti per poter reperire i film più significativi
3. Selezione dei film più interessanti e costituzione di mini rassegne destinate al target delle iniziative CPS (mondo della scuola, associazionismo religioso e laico, associazioni e/o gruppi di immigrati)
4. Pubblicizzazione dell'iniziativa, attraverso link ad altri siti del settore e non, attraverso diffusione della notizia su radio on-line, attraverso il volantinaggio e/o i contatti già in essere con associazioni, parrocchie, scuole
5. Realizzazione delle mini rassegne di film/documentari
6. Monitoraggio e valutazione dell'iniziativa
7. Documentazione dell'attività

**Ruolo ed attività previste per i volontari**

**Volontario n. 1**

- Collaborazione per l'evento di lancio del documentario con Associazioni di immigrati presenti sul territorio
- Supporto per l'identificazione di un gruppo misto di persone (giovani italiani e italiani figli di immigrati) che costituirà il nucleo di lavoro per la realizzazione del progetto
- Supporto alla pianificazione e alle riprese video riguardanti la storia dei protagonisti dell'immigrazione: la prima generazione di immigrati tra tentativi di integrazione e conservazione dell'identità
- Collaborazione nella diffusione del video presso scuole, associazioni, enti, festival nella Regione Campania e in tutto il territorio nazionale
- Collaborazione per l'individuazione di artisti immigrati presenti a Napoli
- Supporto per la pianificazione e l'allestimento della mostra
- Collaborazione per la realizzazione di un evento conclusivo della mostra
- Collaborazione per l'esposizione della Mostra presso altri siti individuati sul territorio della Città Metropolitana: scuole, associazioni, spazi pubblici
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa

## Volontario n. 2

- Supporto nella realizzazione di materiale utile all'informazione dell'iniziativa (brochure, opuscoli, locandine, lettere indirizzate ai Dirigenti Scolastici, Parroci, responsabili associazioni) per la formazione di docenti-educatori
- Supporto nel mantenere i contatti con le scuole del territorio, con cui la CPS già collabora da tempo e nella ricerca di nuovi contatti con altre scuole, parrocchie, associazioni
- Supporto nel curare la logistica (predisporrà l'ambiente destinato al corso presso la sede CPS, curerà il funzionamento della strumentazione) e nell'implementazione del corso (iscrizione dei partecipanti, riproduzione del materiale, controllo delle presenze, stampa degli attestati di partecipazione, etc.)
- Collaborazione nel mantenere i contatti con i docenti e altri fruitori prima, durante e dopo il corso, per ulteriori chiarimenti e/o richieste di materiali
- Supporto nel predisporre il materiale e le attività per la realizzazione del corso
- Collaborazione nella realizzazione del corso di formazione
- Supporto nella verifica del corso con questionari e test predisposti, raccolta dati sulla partecipazione al corso, supporto e raccolta dati sui progetti attivati con i giovani, dai fruitori a fine corso
- Collaborazione nella documentazione dell'iniziativa.

## Volontario n. 3

- Supporto nel mantenere i contatti con le associazioni di migranti e/o con i loro leader riconosciuti, in assenza di associazioni strutturate per i corsi di lingua e cultura italiana per migranti
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del percorso formativo più idoneo in relazione all'età ed alla cultura di provenienza dei migranti, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare il momento finale di festa interetnica, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Collaborazione nel realizzare la valutazione dell'iniziativa (predisposizione di schede di gradimento degli incontri rivolte ai docenti intervenuti ed agli allievi, raccolta dati sulla partecipazione agli incontri e sul numero di percorsi attivati, raccolta dati sull'organizzazione della festa e sugli intervenuti)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa
- Supporto nella ricerca dei luoghi di aggregazione per la diffusione dell'informazione e la realizzazione delle attività di incontro di culture nel centro storico
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del/dei percorso/i formativo/i più idoneo in relazione all'età dei destinatari delle attività, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare i momenti di festa e gli eventi di quartiere, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Supporto nel realizzare la valutazione dell'iniziativa (predisposizione di una scheda di gradimento degli incontri, raccolta dati sulla partecipazione agli incontri e sul numero di percorsi attivati, raccolta dati sull'organizzazione dei momenti di festa e gli eventi di quartiere, su quanti hanno collaborato)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa

## Volontario n. 4

- Supporto nella ricerca dei luoghi di aggregazione per la diffusione dell'informazione e la realizzazione delle attività di incontro di culture nel centro storico
- Supporto nel predisporre il materiale informativo dell'iniziativa
- Supporto nel progettare e curare la realizzazione del/dei percorso/i formativo/i più idoneo in relazione all'età dei destinatari delle attività, con la collaborazione di esperti mediatori
- Collaborazione nel realizzare i momenti di festa e gli eventi di quartiere, con la collaborazione degli stessi allievi del corso
- Supporto per ricercare i contatti e il materiale più interessante per le mini rassegne cinematografiche sull'interculturalità
- Supporto per ideare e progettare i cicli di mini proiezioni
- Collaborazione per predisporre il materiale informativo dell'iniziativa e curarne la diffusione
- Supporto per la realizzazione dei vari cicli di mini rassegne, curandone anche la logistica

- Supporto nella valutazione dell'iniziativa (predisposizione di schede di gradimento sui film/documentari; raccolta dati sulla fruizione delle mini rassegne: quante rassegne realizzate, quanti soggetti altri rispetto alla CPS hanno accettato di ospitare delle mini-rassegne)
- Supporto nella documentazione dell'iniziativa.

### **Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:**

Durante lo svolgimento del periodo di servizio civile ai giovani volontari, in occasione di determinate attività o fasi lavorative, sarà richiesto:

- Flessibilità oraria;
- Eventuali impegni nei fine settimana o in orario serale;
- Eventuale disponibilità alla guida di automezzi dell'associazione funzionali allo svolgimento delle attività.

### **CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE IL SERVIZIO**

Conseguentemente a quanto esposto e precisato nei precedenti punti, i giovani coinvolti nel presente progetto, avranno l'opportunità sia di maturare ed acquisire specifiche competenze e di sviluppare particolari professionalità, a seconda della sede di attuazione del progetto e delle attività realizzate, sia di maturare una capacità di vivere la propria cittadinanza, nazionale ed internazionale, in termini attivi e solidali, con una crescita della consapevolezza dei problemi legati allo sviluppo dei sud del mondo.

Di seguito gli ambiti nei quali si prevede una acquisizione di competenze e professionalità:

- Accrescimento della consapevolezza della possibilità di esercitare in maniera efficace il proprio diritto di cittadinanza attiva da livello locale a quello internazionale;
- Approfondimento delle conoscenze di politica internazionale e di cooperazione allo sviluppo interpretate alla luce di una cultura politica fondata sulla solidarietà;
- Sviluppo di sensibilità per una efficace relazione interculturale;
- Acquisizione di competenze relative alla progettualità;
- Sviluppo di abilità di intervento sul territorio;
- Sviluppo e/o rafforzamento delle abilità relative al dialogo sociale;
- Sviluppo della capacità di analisi e di sintesi e di orientamento all'obiettivo;
- Sviluppo della capacità di problem solving;
- Sviluppo delle capacità di animazione e/o educazione;
- Accrescimento della capacità di lavoro in equipe;
- Comprensione delle dinamiche del lavoro associativo e di rete (centro - periferia e viceversa);
- Rafforzamento delle competenze nel proprio settore tecnico di formazione.

Si allega al presente progetto, la certificazione, del 01.07.2014 rilasciata dalla società La **ELIDEA** Studio di psicologi associati, P.I. 08978461005, che svolge la sua azione nel campo della Formazione Continua con la quale si riconosce e certifica l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Inoltre, si allega al presente progetto, la certificazione, del 02.07.2014, rilasciata dalla **FONDITALIA**, Fondo Paritetico Interprofessionale Nazionale per la formazione Continua nell'Industria e nelle Piccole e Medie Imprese, c.f. 97516290588, società che svolge la sua azione nel campo della Formazione, del Bilancio di Competenze e della Consulenza per Organizzazioni, con la quale si riconosce ed attesta l'acquisizione di competenze derivante dalla realizzazione del presente progetto.

Verrà anche rilasciata, da parte FOCSIV, una certificazione delle competenze acquisite nella realizzazione delle specifiche attività previste dal presente progetto.

### **FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI**

La formazione generale verrà erogata in proprio con formatori dell'ente e con risorse esterne esperte dei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **ore 50** e sarà erogata entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto.

#### **Contenuti della formazione:**

Come esplicitato nel modello Formativo consegnato all'UNSC in fase di accreditamento e da questi verificato, in coerenza con quanto espresso nella determina del 19 luglio 2013 linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale+la formazione generale del presente progetto ha come obiettivi:

- trasmettere conoscenze che contribuiscano a rafforzare la consapevolezza del proprio ruolo in seno ad un progetto di impiego di servizio civile volontario;

- trasmettere il senso del valore civico e sociale di un'esperienza di servizio civile, approfondendone gli aspetti motivazionali e valoriali;
- offrire strumenti di riflessione sui nessi esistenti tra impegno civico e sociale a livello nazionale e impegno civico e sociale a livello internazionale;
- offrire strumenti per connettere l'esperienza del servizio civile con la difesa civile non armata e nonviolenta, con la promozione e la difesa dei diritti dell'uomo;
- approfondire alcuni particolari caratteristiche e abilità che deve possedere un operatore delle ONG (es. capacità negoziale, capacità di relazionarsi in contesti interculturali, gestione dell'affettività, adattabilità);
- offrire un'esperienza di vita comunitaria e di confronto con altri giovani in Servizio Civile Volontario.

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopraelencati verranno sviluppati i seguenti contenuti:

- l'identità del gruppo in formazione;
- il servizio civile volontario: storia, valori e prospettive: dall'OdC al SCV evoluzione storica e differenze;
- il dovere di difesa della Patria, la difesa civile non armata e nonviolenta, la costruzione della pace;
- conoscenza dell'Ente, della sua identità e storia, della rete delle relazioni territoriali attivate;
- lavorare per progetti;
- il sistema servizio civile, la sua organizzazione, la relazione tra enti, giovani in servizio civile ed UNSC
- le motivazioni del volontario in servizio civile;
- diritti e doveri dei volontari in servizio civile, la normativa vigente e la carta di impegno etico.
- la gestione dei conflitti interpersonali; la gestione dell'affettività e delle relazioni nelle esperienze di cooperazione internazionale;
- cittadinanza attiva: le forme di cittadinanza
- cittadini ed Istituzioni, Diritti e Doveri, la Carta Costituzionale;
- cittadini locali e globali: l'appartenenza alla diverse comunità locali, nazionali, europee ed internazionali;
- la rappresentanza dei volontari in servizio civile;
- la protezione civile: tutele e prevenzione dell'ambiente, della legalità.
- il territorio, lo sviluppo locale e il volontario in servizio civile;
- educazione allo sviluppo, sensibilizzazione e lobbying; ruolo e responsabilità della comunicazione;
- l'approccio interculturale; operare con una ONG in Italia e nei Paesi in via di Sviluppo;
- presentazione dei progetti di servizio civile.

## FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica verrà erogata in proprio con formatori dell'Ente e con risorse esterne %esperte+ dei diversi settori della formazione; sarà realizzata all'inizio dell'anno di servizio in un corso residenziale.

La formazione specifica dei volontari in servizio civile avverrà nella sede della CPS. La durata della formazione specifica nel totale sarà di **75 ore** e sarà erogata entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto.

### Contenuti della formazione:

Modulo 1. Presentazione del progetto	10 ore
Modulo 2. Dialogo multiculturale e educazione alla mondialità: approfondimenti tematici	25 ore
Modulo 3. Educazione alla mondialità con target specifici	10 ore
Modulo 4. Comunicare e coinvolgere: tecniche e strumenti	26 ore
Modulo 5. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile	4 ore
TOTALE	75 ore

### Modulo 1

#### PRESENTAZIONE PROGETTO È 10 ore

**Docente: Addolorata Langella**

- informazioni di tipo logistico
- presentazione dell'Organismo: valori, storia e stile, come e dove opera, il ruolo e l'esperienza del volontario, organigramma, attività all'estero (progetti, partenariati), e in Italia (campagne di sensibilizzazione)
- motivazioni, aspettative, obiettivi individuali e di gruppo
- presentazione nel dettaglio delle attività in cui i volontari saranno impegnati
- presentazione del team di lavoro e del funzionamento della sede di una ONG
- presentazione delle dinamiche del settore di intervento

- predisposizione piano di lavoro personale

## **Modulo 2**

### **Dialogo multiculturale: approfondimenti tematici È 25 ore**

**Docenti: Addolorata Langella e Marika De Rosa**

- il dialogo multiculturale e l'incontro con l'altro: gestione delle dinamiche interpersonali e dei conflitti che possono insorgere
- educazione alla Mondialità: le finalità e i metodi dell'animazione interculturale attraverso la conoscenza dei Paesi e delle culture altre (cultura, aspetti politico-economici e sociali). Il caso di Senegal, Congo e Perù
- come si realizza la mediazione culturale (la difficoltà nell'avvicinare i migranti; l'interazione tra diverse etnie presenti sul territorio; l'analisi di bisogni specifici; la progettazione di attività motivanti per loro)
- educazione non formale ed educazione interculturale

## **Modulo 3**

### **Educazione alla mondialità con target specifici È 10 ore**

**Docente: Francesco Rivoli**

- ideare, progettare e realizzare percorsi di sensibilizzazione al volontariato e alle problematiche dello sviluppo rivolti a target specifici (fasce deboli, minori, migranti)
- i corsi di formazione per migranti: attività, logistica, i tempi, la ricerca di collaborazione tra i migranti stessi)
- progettare e realizzare un percorso di formazione per minori che sfuggono o eludono l'obbligo scolastico
- le campagne di sensibilizzazione: progettare percorsi di educazione interculturale

## **Modulo 4**

### **Comunicare e coinvolgere: tecniche e strumenti È 26 ore**

**Docente: Marika De Rosa**

- comunicazione: idee, mezzi e strumenti utili
- metodologie per la promozione degli eventi
- come preparare materiali informativi, in formato cartaceo e digitale
- come organizzare e gestire corsi ed incontri di formazione per docenti e per studenti
- come valutare i percorsi di formazione (metodologia e strumenti del monitoraggio e della valutazione di un'iniziativa formativa o un incontro di sensibilizzazione) e/o di sensibilizzazione
- come progettare e realizzare un archivio informatico fruibile sul web, dedicato alle attività di formazione multiculturale

## **Modulo 5**

### **Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile È 4 ore**

**Docente: Addolorata Langella**

- presentazione degli eventuali rischi connessi alle attività in cui i volontari saranno impegnati
- informazioni sulle misure di sicurezza e le attività di protezione e prevenzione attuate nella sede di progetto.

### **Requisiti richiesti ai candidati**

---

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

#### Requisiti generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della FOCSIV o di uno degli Organismi soci e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet

#### Volontario 1

- preferibile esperienza pregressa di relazione con ambienti emarginati e con realtà multiculturali
- preferibile formazione nel settore comunicazione e informazione (laurea triennale)

#### Volontario 2:

- preferibile formazione nel settore educativo
- preferibile esperienza di collaborazione con scuole di diverso grado e/o associazioni
- preferibile esperienza di collaborazioni con docenti ed educatori

- preferibile esperienza di gestione di studenti e giovani di diverse fasce d'età

#### Volontario 3

- preferibile formazione nel settore educativo
- preferibile esperienza pregressa di relazione con ambienti emarginati e con realtà multiculturali

#### Volontario 4

- preferibile formazione nel settore comunicazione e informazione
- preferibile esperienza con le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e con la divulgazione di materiali video, di scrittura o grafici per via informatica

#### **Dove inviare la candidatura:**

---

- **tramite posta raccomandata A/R**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all'indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CPS	Castellammare di Stabia	Via San Vincenzo, 15 - 80053	081-8704180	<a href="http://www.cps-ong.it">www.cps-ong.it</a>

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a [cps-ong@pec.it](mailto:cps-ong@pec.it) e avendo cura di specificare nell'oggetto il **titolo del progetto e l'ente** (maggiore di ritorno+ CPS).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.